



REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE CAVE

L.r. 25 marzo 2015 n.35

RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE



PREMESSA	3
1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO, PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE.	4
2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE.....	6
3. ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE.	8
4. CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI.....	10
5. RISULTATI DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	18
ALLEGATO 1 – REPORT ATTIVITA' DI FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA SU PIANO REGIONALE CAVE	22
ALLEGATO 2 – CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI NEL PROCEDIMENTO DI VAS	23
ALLEGATO 3 – TABELLA DEI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI AI SENSI DELLA L.R. 10/2010, DELLA L.R. 65/2014 E DELLA LR 1/2015 DAL 1.8.2016 AD OGGI (8.9.2018).....	56

PREMESSA.

All'inizio di questo rapporto, due premesse metodologiche.

In primis, sulla disciplina partecipativa, in secondo luogo sul coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo.

Per quanto riguarda l'individuazione della disciplina partecipativa vigente ai fini della elaborazione del percorso partecipativo, deve ricordarsi che la disciplina della l.r. 65/2014 è stata successivamente completata e integrata con il regolamento regionale n. 4/R, emanato con DPGR del 14.2.2017, pubblicato sul BURT del 17.2.2017 ed entrato in vigore in data 18.2.2017, nonché con le Linee guida sui livelli partecipativi uniformi approvate con DGR n. 1112 del 16.10.2017, entrate in vigore in pari data.

Sia il regolamento regionale che le Linee guida, per espressa previsione, si applicano agli atti di governo del territorio avviati dopo la loro entrata in vigore.

Nel caso di specie, con DGR n. 811 del 1.8.2016 veniva approvato l'avvio di procedimento del Piano Regionale delle Cave di cui alla l.r. 35/2015 e in tale sede, in ottemperanza agli art. 36 e ss della l.r. 65/2014, veniva individuato il sottoscritto garante (già nominato con DPGR n. 83 del 18.5.2016 in via generale quale Garante regionale dell'informazione e partecipazione) per l'attuazione del programma delle attività di informazione e partecipazione allegato alla medesima delibera di avvio, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014..

Il regolamento n. 4/R e le Linee guida sopra citate non sono quindi vincolanti per il PRC in quanto entrati in vigore successivamente alla delibera di avvio di procedimento del PRC.

Il sottoscritto Garante, tuttavia, nel dare attuazione al programma delle attività di informazione e partecipazione, ha cercato comunque di attuare le previsioni del regolamento regionale n. 4/r e delle Linee guida, elaborate contestualmente al percorso partecipativo del PRC, ancorchè entrate in vigore medio tempore.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo, preme precisare da un punto di vista metodologico che tutti i contributi pervenuti al Garante sono stati trasmessi per mail nella contestualità del loro arrivo al responsabile del procedimento e all'ufficio competente, presenti peraltro anche agli incontri pubblici effettuati nel mese di novembre 2017.

Tale coinvolgimento ha consentito al responsabile del procedimento e all'ufficio competente di conoscere e valutare i contributi non al momento dell'invio del presente rapporto ma fin dall'inizio del percorso partecipativo, ovvero fin dall'avvio del procedimento.

Il presente rapporto, perciò, se da un lato evidenzia le attività di informazione e partecipazione svolte in conformità al programma delle attività allegato all'avvio, dall'altro espone sinteticamente, a valere quale proposta di contenuto di piano, i contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65/2014, della l.r. 10/2010 e della l.r. 1/2015, peraltro già conosciuti integralmente dal responsabile del procedimento e dall'ufficio competente nella contestualità del loro arrivo.

1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO, PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE.

Con DGR n. 811 del 1.8.2016 è stato dunque approvato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Regionale delle Cave.

Contestualmente, è stata approvata la decisione della Giunta Regionale n. 1 del 1/8/2016 ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale per l'informativa al Consiglio Regionale, nonché il Documento Preliminare di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi della VAS 10/2010.

Sono state inoltre adottate dal Consiglio Regionale due Risoluzioni, la n. 84 e la n. 85.

La citata DGR n. 811/2016 contiene, ai sensi dell'art. 17 lett. e) della l.r. 65/2014, il programma delle attività di informazione e partecipazione redatto dal responsabile del procedimento e il relativo cronoprogramma, rispettivamente al punto 7 e al punto 7.1. dell'All. A, nonché l'individuazione al punto 8 del Garante dell'informazione e partecipazione, già nominato in via generale per gli atti di competenza regionale con DPGR n. 83/2016.

Nel presente piano le attività di informazione e partecipazione devono avvenire ai sensi della l.r. 65/2014, della l.r. 10/2010 e della l.r. 1/2015, dal che consegue la necessità di coordinare tali forme di partecipazione e concertazione nel rispetto del principio di non duplicazione ai sensi dell'art. 36 della l.r. 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale di cui alla l. 241/90, come precisato nel programma delle attività.

Di seguito si riporta, per comodità di lettura, il programma delle attività per esteso.

“.... 7. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO Il Piano Regionale Cave sarà elaborato dando opportuno spazio ai momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di programmazione (l.r. 1/2015), in materia di governo del territorio (l.r. 65/2014) ed in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 10/2010) che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione del Piano. Per quanto riguarda l'informazione di cittadini e soggetti interessati al piano in questione, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del piano e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale viene inserito il link a tutti i documenti del piano adottati, nonché il programma delle attività di informazione e partecipazione, le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento, il rapporto del garante preliminare all'adozione, la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione. I cittadini e soggetti interessati potranno chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: garante@regione.toscana.it Al fine di garantire una informazione e partecipazione più ampia possibile vengono adottate le seguenti modalità in relazione alla scala e tipologia di piano da attivarsi dopo l'avvio di procedimento e prima dell'adozione. Come descritto in dettaglio nel cap. 7 “Individuazione delle modalità di confronto esterno” dell'Informativa preliminare al Consiglio cui si rinvia, nel piano in questione viene già attivata la partecipazione ai sensi della l.r. 10/2010. Viene già attivata inoltre la partecipazione e concertazione ai sensi della l.r. 1/2015, in due distinti momenti, ovvero nella fase preliminare di formazione del Piano dopo la trasmissione dell'Informativa al Consiglio e l'espressione degli eventuali indirizzi da parte di quest'ultimo e nella fase intermedia immediatamente prima dell'adozione del piano da parte della Giunta, al fine

di valutare la proposta di piano nel suo complesso. Si attua così il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e delle parti sociali fin dall'inizio del procedimento e fino all'adozione del piano attraverso due momenti resi obbligatori, quand'anche fossero in un caso facoltativi. Vengono così informati e chiamati a partecipare al procedimento di formazione del piano tutti i soggetti indicati nell'atto di avvio del procedimento ai sensi delle leggi regionali citate. La partecipazione di cui alla l.r. 65/2014, da svolgersi nelle diverse fasi del procedimento ovvero dopo l'avvio e fino all'adozione si ritiene di dover coordinarla con tali forme di partecipazione e concertazione nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art. 36 della l.r. 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale. La partecipazione di cui alla l.r. 65/2014 non può non coinvolgere tutti i cittadini e soggetti interessati, anche all'esito della partecipazione di cui alla l.r. 10/2010 e della l.r. 1/2015, in quanto non considerati nell'avvio del procedimento. A tal fine si ritiene utile attivare sulla pagina web del Garante un format da compilare da parte dell'interessato nel quale inserire tutti i propri dati e il contributo partecipativo, con la facoltà di georeferenziare il sito in relazione al quale si intende offrire il proprio contributo tramite il link a geoscopio attivato sullo stesso format. Tale forma di partecipazione coinvolge necessariamente tutti i cittadini singoli e associati e i soggetti interessati e al tempo stesso tiene conto della scala e tipologia di piano. Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti, potendo altresì organizzare incontri pubblici o workshop presso la sede regionale su specifiche tematiche e argomenti emersi dalla consultazione informatica, coinvolgendo anche sia la parte politica che la parte tecnica della Regione, anteriormente all'adozione. Nella fase intermedia del procedimento il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art. 18 comma 3 della l.r. 65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione emersi nella partecipazione effettuata ai sensi della l.r. 65/2014, della l.r. 1/2015 e della l.r. 10/2010, con le modalità sopra descritte. Successivamente all'adozione, il garante cura le ulteriori attività di informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni. Nel cronoprogramma illustrato nel paragrafo seguente sono evidenziate in rosso le attività di partecipazione e consultazione VAS, oltre alle attività di informazione a seguito dell'approvazione definitiva in Consiglio.”

Quanto alla tempistica del piano indicata nel cronoprogramma, di cui al punto 7.1.dell'All. A della delibera n. 811/2016, occorre dare atto dell'allungamento dei tempi conseguente alla necessità di adeguare la l.r. 35/2015 e il piano regionale alla sentenza n. 228/2016 della Corte Costituzionale.

Con L.R. n.18 del 24 aprile 2018 infatti sono state approvate le disposizioni concernenti i termini previsti dalla legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014). In particolare, sono stati differiti alcuni termini, condizionati dal recepimento della sentenza della Corte Costituzionale citata, tra i quali quelli inerenti la ricognizione dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile di Massa e Carrara, la stipula delle convenzioni, i regolamenti comunali VAS i termini per l'adozione del VAS. Risulta tuttora all'attenzione del Consiglio Regionale la pdl 181 adottata dalla Giunta Regionale ad aprile 2017.

Tali sopravvenienze di diritto, rilevanti per la determinazione di parte del contenuto del piano nonché del termine di approvazione, hanno inciso e incidono dunque sulla tempistica del Piano e, conseguentemente, anche del percorso partecipativo.

2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

2.1. Coerentemente con il programma sopra citato, è stato creato sulla pagina web del garante regionale un link denominato “Informazione e partecipazione per il piano cave” accedendo al quale si apre la pagina web a ciò dedicata.

In tale pagina viene preliminarmente riportato il programma delle attività di informazione e partecipazione e l'indirizzo di posta elettronica del garante (garante@regione.toscana.it).

Di seguito due Sezioni: “Sezione informazione” e “Sezione Partecipazione”, ovvero due link alle relative pagine.

Nella pagina denominata “Sezione informazione”, sono stati pubblicati tutti gli atti pubblici via via adottati in relazione al Piano, nonché in futuro il rapporto preliminare e quello definitivo del garante, come previsto dal programma delle attività.

Nella stessa pagina, vi è poi il link “procedure di partecipazione per il piano regionale cave”, attraverso il quale si accede all'altra “Sezione partecipazione”, dove sono riportate via via tutte le comunicazioni del Garante verso la collettività in ordine alla tempistica procedimentale dell'attività di partecipazione, ma soprattutto sia una sintesi dei contenuti del Piano regionale cave, sia le slides elaborate dal responsabile del procedimento quale presentazione introduttiva dei tre incontri pubblici che si sono svolti a novembre 2017.

Preme sottolineare come la sintesi dei contenuti del piano e le slides di presentazione siano stati pubblicati al fine di garantire una miglior comprensione del piano da parte di tutti e agevolarne così la partecipazione.

La pubblicazione della sintesi suddetta e delle slides realizza peraltro sia il livello prestazionale della “accessibilità”, di cui all'art. 16 comma 2 lett. a) del regolamento regionale n. 4/R, sia il livello partecipativo uniforme di cui all'art. 3, comma 2, lett. a) delle Linee guida, ancorchè entrati in vigore medio tempore.

La creazione di tale pagina web garantisce dunque la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque vi abbia interesse.

Occorre tuttavia dar conto delle ulteriori e specifiche attività di informazione svolte al fine di favorire il percorso partecipativo.

2.2. Diversi sono infatti i destinatari delle attività di informazione e partecipazione coinvolti ai sensi della l.r. 65/2014, della l.r. 1/2015 e della l.r. 10/2010.

I soggetti coinvolti ai sensi della l.r. 10/2010 sono i soggetti competenti in materia ambientale, ovvero i cd. SCA, chiamati a partecipare nell'ambito del procedimento di VAS.

L'estratto del rapporto ambientale della VAS, allegato al presente atto quale parte integrante sostanziale (All. 2), individua perciò l'elenco dei soggetti coinvolti e le attività di informazione espletate ai fini della partecipazione.

I soggetti coinvolti ai sensi della l.r. 1/2015 sono invece i soggetti istituzionali convocati ai tavoli di concertazione.

I tavoli di concertazione sono stati convocati secondo il cronoprogramma e anche in tale sede sono pervenuti contributi da parte di tali soggetti.

La l.r. 65/2014 si rivolge invece a “chiunque vi abbia interesse”, ovvero ad una generalità indistinta di interessati, cosicchè risulta imprescindibile la creazione di una pagina web che garantisca la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque.

Considerata la diversa attitudine degli interessati di avvalersi o meno di modalità digitali per l’informazione, si è ritenuto inoltre opportuno avvalersi anche della Fondazione Sistema Toscana, per la realizzazione di diverse campagne di informazione lungo tutto il percorso partecipativo.

Tali attività risultano meglio descritte nel report di FST allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 1)

3. ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE.

3.1. Coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione, il Garante ha attivato sulla pagina web del Garante nella “Sezione partecipazione” un FORM ovvero un modulo digitale attraverso il quale raccogliere contributi partecipativi da parte di chiunque vi abbia interesse con la facoltà di georeferenziare il proprio contributo partecipativo, grazie a geoscopio.

Tale forma di partecipazione coinvolge necessariamente tutti i cittadini singoli e associati e i soggetti interessati e al tempo stesso tiene conto della scala e tipologia di piano.

Difficilmente, infatti, si riuscirebbe a raggiungere chiunque vi abbia interesse sull'intero territorio regionale.

Il form è rimasto attivo per 90 giorni sulla pagina web del garante, ovvero dal 19 ottobre 2016 al 19 gennaio 2017.

Tramite il form sono pervenuti n. 32 contributi partecipativi.

3.2. Esaminando i contributi da un punto di vista oggettivo e soggettivo si è ritenuto opportuno e necessario organizzare anche alcuni incontri pubblici, come previsto nel programma.

La loro realizzazione è stata tuttavia rinviata di alcuni mesi, in attesa della approvazione della proposta di legge di modifica della l.r. 35/2015, la quale avrebbe inciso sui tempi e contenuti del piano.

Di tale rinvio è stato dato avviso sulla pagina web del garante, fermo restando comunque la possibilità di inviare contributi costantemente all'indirizzo di posta elettronica del garante.

Essendo tuttora in corso la discussione consiliare su tali proposte di legge, si è ritenuto opportuno non dilazionare ulteriormente tali incontri pubblici, stabilendo quindi nel mese di novembre 2017 le date a ciò dedicate.

Sono stati organizzati quindi tre incontri pubblici, di cui due tematici ovvero rivolti a soggetti portatori di interessi specifici, il terzo rivolto all'intera collettività, di cui è stata data comunicazione sulla pagina web nella sezione partecipazione.

Il primo, in data 8 novembre 2017 nella sala delle Feste, Palazzo Bastogi, in Via Cavour a Firenze, rivolto a soggetti portatori di interessi economici.

Sono state invitate le categorie economiche, le imprese di settore e tutti coloro che avevano già inviato un contributo tramite il form.

Il secondo, in data 15 novembre 2017 nella sala delle Feste, Palazzo Bastogi, in Via Cavour a Firenze, rivolto ai soggetti portatori di interessi ambientali.

Sono stati invitate tutte le associazioni ambientaliste e i soggetti istituzionali deputati alla tutela di interessi ambientali, oltre e tutti coloro che avevano già inviato un contributo tramite il form.

Il terzo, in data 29 novembre 2017 presso l'Auditorium del Consiglio Regionale in Via Cavour a Firenze, rivolto all'intera collettività.

A tale incontro sono stati inoltre espressamente invitati anche tutti gli enti locali della Toscana, gli Ordini professionali, i soggetti portatori di interessi ambientali ed economici, e coloro che avevano inviato il contributo tramite form.

Tutti gli incontri sono stati ampiamente pubblicizzati e partecipati e in tale sede sono pervenuti diversi contributi partecipativi, riportati al punto 4.3.

A ciascun incontro, oltre al garante in veste di moderatore, erano presenti anche l'Assessore regionale competente Vincenzo Ceccarelli e il responsabile del procedimento Ing. Enrico Becattini al fine di poter dialogare con i partecipanti da un punto di vista politico e tecnico.

I tre incontri sono stati registrati (dando previo avviso ai partecipanti) al fine di poter riportare correttamente i contributi partecipativi che sarebbero stati presentati e di cui si dà conto al punto che segue.

4. CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI.

Il percorso partecipativo è iniziato quindi il 1.8.2016, al momento dell'avvio del procedimento, e si è concluso il 19.1.2018.

Del termine di conclusione del percorso partecipativo è stato dato avviso sulla pagina web del garante.

Anche dopo il 19.1.2018 sono pervenuti ulteriori contributi che sono stati comunque acquisiti.

4.1. Contributi pervenuti complessivamente

Oltre ai contributi acquisiti nei tre incontri pubblici, il cui contenuto viene riportato al successivo punto 4.3., i contributi scritti inviati ai sensi della l.r. 65/2014, ai sensi della l.r. 10/2010 e ai sensi della l.r. 1/2015 sono risultati ad oggi complessivamente n. 190, compresi quelli pervenuti oltre il termine del 19.1.2018.

Nella scheda di cui all'All. 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono indicati i n. 190 contributi scritti pervenuti, specificando il mittente, la categoria di appartenenza, la modalità o la sede in cui è stato depositato il contributo, nonché la sintesi del singolo contributo partecipativo.

Come risulta dall'All. 3, ai tavoli di concertazione sono pervenuti ai sensi della l.r. 1/2015 n. 5 contributi, mentre nell'ambito della procedura di VAS sono pervenuti n. 27 contributi inviati esclusivamente ai fini della Vas e n. 16 contributi inviati sia ai fini della Vas che ai fini della partecipazione ex l.r. 65/2014 (vedi estratto rapporto ambientale di cui all'all. 2).

Nell'ambito della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014, sono pervenuti n. 59 contributi ai sensi dell'art. 17 e n. 80 contributi ai sensi dell'art. 37, compresi quelli inviati tramite form (n. 32).

A questi n. 190 contributi pervenuti complessivamente si aggiungono poi i contributi raccolti nei tre incontri pubblici di cui al punto 4.3., quale partecipazione ai sensi dell'art. 37 della l.r. 65/2014.

Complessivamente quindi la partecipazione svolta coordinatamente ai sensi delle ll.rr. 10/2010, 65/2014 e 1/2015 ha raccolto finora n. 190 contributi scritti oltre a quelli acquisiti nei tre incontri pubblici e sotto riportati.

Di seguito sono riportati i soggetti che complessivamente hanno inviato contributi scritti, distinti per categoria, alcuni dei quali hanno inviato più contributi, anche in momenti diversi per percorso partecipativo.

Categorie di Soggetti	Denominazione soggetto
Altro Ente/Amministrazione	Acque S.p.a. ARPAT Autorità di Bacino del Fiume Arno Autorità di Bacino del Fiume Serchio Autorità di Bacino del Fiume Tevere Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora Autorità Idrica Toscana Camera Commercio di Lucca CNA Internazionale Marmi e Macchine Carrara

	<p>ISPRA Parco Nazionale Arcipelago Parco Regionale Alpi Apuane Segretariato regionale MIBACT USL Toscana 11 – Empoli USL Toscana nord ovest USL Toscana sud est Fondazione ParSeC Parchi Val di Cornia</p>
Associazioni sindacali	<p>Associazioni sindacali – CGIL CGIL</p>
Associazioni/Comitati	<p>Alberto Primi Comitato per Campiglia Associazioni ambientaliste Comitato Cave Piancaldoli – Firenzuola Franca Leverottigruppo intervento giuridico onlus – presidio Apuane Helen HamptComitato per la salvaguardia della Montagnola Senese Legambiente Legambiente Toscana Associazioni: Amici della Terra Versilia, Grig presidio Apuane, Italia Nostra Massa e Montignoso GRIG Apuane</p>
Cittadini/Altri	<p>Francesco De Pasquale M5S Carrara Giovanna Tognetti Giuseppe Agostini - iscritto partito democratico – ex sindaco del Comune di Guardistallo dal 1995 al 2004 Luigi Gatto Matteo Rustichini Mauro GruppelliGruppo consiliare "Democratici per Guardistallo" Tenuta ViteretaTenuta Vitereta di Bidini A.&c soc. Agricola Comitato per Campiglia Geo Consulting per conto di Nardi Dei Da Filicaia Dotti Pala Carlo ed Elvasio Prof. Giorgio Pizziolo Tenuta ViteretaTenuta Vitereta di Bidini A.& C. Soc. Agricola</p>
Comune	<p>ANCI Comune di Altopascio Comune di Arezzo Comune di Asciano Comune di Bagni di Lucca Comune di Barberino di Mugello Comune di Bibbiena Comune di Borgo a Mozzano Comune di Calenzano Comune di Campagnatico Comune di Campiglia Marittima Comune di Capannori Comune di Castagneto Carducci Comune di Castelfiorentino Comune di Cavriglia</p>

	<p>Comune di Cecina Comune di Crespina Lorenzana Comune di Firenze Comune di Firenzuola Comune di Gambassi Terme Comune di Greve in Chianti Comune di Grosseto Comune di Guardistallo Comune di Lajatico Comune di Lamporecchio Comune di Livorno Comune di Lucca Comune di Manciano Comune di Montaione Comune di Montepulciano Comune di Monteriggioni Comune di Orbetello Comune di Palaia Comune di Pescaglia Comune di Pratovecchio Stia Comune di Rapolano Terme Comune di Sambuca Pistoiese Comune di San Giuliano Terme Comune di San Vincenzo Comune di Siena Comune di Signa Comune di Sovicille Comune di Suvereto Comune di Tavarnelle Val di Pesa Comune di Terranuova Bracciolini Comune di Vecchiano Comune di Anghiari Comune di Badia Tedalda Comune di Impruneta Comune di Montalcino Comune di Piombino Comune di Pitigliano Comune di San Casciano dei Bagni Comune di Vaglia Comune di Volterra</p>
Imprese settore	<p>Agnolozzi S.r.l. Azienda agricola Castello di Sarna Cava Foffi s.r.l. Confindustria Enea Nocentini Inerti Cocci S.r.l.Ditta del settore estrattivo Inertiscavi s.r.l. La Castelnuovese Inerti S.r.l. e George Boutourline Young La Castelnuovese Inerti S.r.l. Ditta del settore estrattivo</p>

	<p>Marco Bassani per Colabeton s.p.A. Paolo Frappiassociato ASSOCAVE I.r.p.t. della Soc. Cave Cortonesi s.r.l. Piandichena Inerti S.r.l. Procelli Costruzioni Progetto Renai s.r.l. Rolando Gaggini, I.r.p.t. della società Cave Tana, Bagni di Lucca Santini Riccardo S.r.l Soc. San Michele Società Inerti Val D'orcina Solava S.p.a. Travertini Paradiso B&C Granulati Valdera s.r.l. Berti Sisto & C. industria pietra serena s.r.l. Berti Sisto & C. S.p.a. Cave Tana s.r.l. Co.I.Inerti S.r.l. Confindustria per conto delle ditte: Innocentini Santi & figli s.r.l.e Gessi Roccastrada s.r.l. Consorzio Cavatori Valdarno Granchi s.r.l. Inerti Cocci s.r.l. Knauf s.r.l. La Castelnuovese Inerti S.r.l. Pistilli Emilio Geoprogetti p/c Società il Ponte s.r.l. SALES S.p.a. Sardelli s.r.l.</p>
Provincia	<p>Provincia di Grosseto Provincia di Pisa</p>
Settore Regione Toscana	<p>R.T. - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile–Genio Civile Toscana Sud R.T. _ Genio Civile Toscana nord R.T. _ Genio Civile Valdarno superiore R.T. _ Programmazione viabilità di interesse regionale R.T. _ Settore Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole R.T. _ Settore Forestazione - Usi civici R.T. _ Settore Paesaggio – Pianificazione R.T. _ Settore Tutela della natura e del mare R.T. _ Settore VIA-VAS R.T._ Genio Civile Valdarno centrale R.T._ Genio Civile Valdarno inferiore e costa</p>

4.2. Contributi pervenuti in sede di VAS

Nell'estratto del rapporto ambientale di cui all'ALL. 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, si dà atto più ampiamente e specificatamente del percorso partecipativo svolto nell'ambito della Vas, dei contributi partecipativi pervenuti con la sintesi di ciascun contributo, nonché dei soggetti coinvolti.

Si rinvia perciò a tale estratto allegato, che qui si intende integralmente riportato, anche per ciò che concerne il contenuto del singolo contributo.

4.3. Contributi pervenuti durante i tre incontri pubblici.

Gli incontri pubblici del 8.11.2017, 15.11.2017 e 29.11.2017 sono stati partecipati sia dai soggetti invitati che dalla collettività.

Ciascun incontro è stato registrato e di tale registrazione è stato dato avviso ai partecipanti fin dall'inizio, per consentire l'acquisizione corretta del contributo ai sensi della l.r. 65/2014.

Di seguito si riportano perciò sinteticamente gli interventi e i contributi presentati durante i tre incontri.

Non si riportano le risposte fornite dall'Assessore Ceccarelli e dal responsabile del procedimento Ing. Becattini in quanto in quella sede costituivano chiarimenti utili a stimolare un dialogo.

4.3.1 Incontro del 8.11.2017

1. Geologo Sergio Matteoli per Demetra Italia srl: lo studio delle potenzialità minerarie di un giacimento è affidato alle aziende o lo svolge il prc e come sono individuate?
2. Baccetti per Confindustria Toscana: quali sono i tempi per giungere all'adozione e approvazione del prc? C'è una stratificazione della pianificazione in questo settore; sarebbe opportuna una semplificazione per fare impresa. Come si coordinano i piani attuativi di bacino estrattivo (pabe) con il prc? C'è il rischio che non siano coordinati i diversi livelli di pianificazione. Tra i due strumenti non ci deve essere contraddizione sul tema dei perimetri e delle quantità escavabili. E' un settore rilevante dell'export toscano: le previsioni perciò non devono attestarsi sugli ultimi dieci anni dove si è registrato un netto calo, ma occorrono previsioni di sviluppo. Il prc deve guardare anche alle filiere legate a questa risorsa.
3. Baldini per Confindustria Massa: occorre definire una terminologia uniforme dei sottoprodotti per dare impulso all'economia circolare. Il bilancio di sostenibilità elaborato dall'Università cattolica di Milano ha evidenziato alcuni dati importanti: il numero delle imprese di settore a Massa coinvolge 1100 unità, mentre si arriva a 8000 unità compreso l'indotto. A livello di distretto sono 13300 unità. Il peso sul PIL è del 10%, l'indotto il 13%, solo Carrara il 23%. L'incidenza dell'export del settore sull'export regionale è del 2,2%. In questo contesto, si segnala che si lavora poco a livello locale rispetto alla quantità di materiale estratto. Il prc deve implementare lo sviluppo locale in coerenza con quanto prevede il PRS in tema di competitività delle imprese. Il dimensionamento dei giacimenti ovvero delle quantità da estrarre previsto nel prc è fondamentale per la sopravvivenza di questo distretto. I tempi del prc sono importanti perché il procedimento dei pabe viene rallentato in attesa del prc. E' importante inoltre capire come il prc disciplina i derivati o sottoprodotti in un'ottica di economia circolare, in particolare la cd. Marmettola.
4. Parenti ordine geologi: quali sono i tempi, le modalità e i destinatari del percorso partecipativo?
5. Giulia Bartoli per CGIL Toscana: occorre definire regole univoche per una produzione sostenibile. Quali sono i criteri della sostenibilità dell'estrazione? In un'ottica di equilibrio tra ambiente e attività produttive, la quantità del materiale estratto deve essere legata al numero dei lavoratori impiegati e alla sicurezza dei luoghi di lavoro. Questo criterio deve essere usato come indicatore della sostenibilità per garantire la condizione occupazionale e la sicurezza dei lavoratori. Cosa si intende per "lavorato"? Occorre poi rispettare il principio di tracciabilità del materiale: quali sono gli strumenti previsti a tal fine?

6. Chiappini per CNA Toscana: occorre un coordinamento tra prc e pabe. In mancanza del prc, sulla base di quali criteri avviene la definizione da parte dei pabe delle quantità sostenibili?
7. Umberto Ronchieri per CAM Massa, concessionaria degli agrimarmiferi di Massa: il Piano del parco è un Piano integrato. Quali sono i criteri per la disciplina delle aree estrattive, quello geografico, giacimentologico e del fabbisogno usati finora o sarà integrato in un altro senso dal prc?
8. Alberto Iotti per Piandisieve srl: il prc prevede la riapertura della possibilità di scavi di materiali sotto falda o viene abbandonata completamente questa possibilità?
9. Marco Bassani geologo: con quali modalità è possibile portare contributi al prc?

4.3.2. Incontro del 15.11.2017

- 1) Franca Leverotti: Il piano è impostato sulla l.r. 35/2015. La discussione sul piano deve essere contestuale alla discussione sulla l.r. 35. L'art. 29 della l.r. 35 sui permessi di ricerca deve essere abrogato, non ha senso perché la tipologia dei marmi e la loro bontà è già conosciuta. Deve essere abrogato anche l'articolo sulle cave dismesse che devono essere lasciate così come sono. Il ripristino non è mai stato fatto. Sugerire che per il ripristino si possono commercializzare anche volumetrie è un controsenso. Occorre togliere la previsione che consente il recupero delle cave dismesse con il 30% di commercializzazione. Sulle apuane c'è un doppio strato di tutela: le zps e i sic. E' stato aperto un EUPILOT per la mancata tutela delle zps. La cartografia del parco delle apuane è fatta in maniera troppo approssimativa, tant'è che consente l'escavazione dentro le zps.
- 2) Andrea Camilli (Soprintendenza Siena): Pensando alle cave di Campiglia, occorre verificare quando è conveniente recuperare le cave dismesse con un 30% di commercializzazione. Per quanto riguarda i permessi di ricerca, vanno consentiti con un criterio. Mi è capitato nel grossetano di veder rilasciati permessi di ricerca in necropoli etrusche dove non scaveranno mai. Vanno quindi valutati tutti i rischi, non solo quello paesaggistico.
- 3) Iacopo Simonetta (Amici della terra): Occorre sostituire produzione con estrazione. Occorre togliere la parola "sostenibile" perché è un ossimoro: lo sfruttamento e l'escavazione dei materiali non è riproducibile. Occorre valutare quanto costa alla collettività avere in seno queste attività. Bisogna inserire una valutazione delle esternalità. Nelle apuane ci sono costi e profitti: alcune centinaia di persone che guadagnano molto sulle estrazioni, poi ci sono 1500/2000 persone che lavorano; ma i comuni più poveri sono quelli che hanno più cave. I comuni di massa e di carrara nonostante abbiano le cave sono tra i più poveri della toscana. Questo tipo di estrazione che si sta facendo adesso ammazza tutte le filiere: si scavano grandi quantità, ci sono pochi lavoratori e grandi esportazioni. La Regione ha il dovere di verificarlo e quantificarlo e inserirlo nel piano tramite una serie di paletti che obblighino le aziende a partecipare i profitti per esempio mettendo in capo alle ditte alcuni costi. La via dei marmi è stata fatta con i soldi dei contribuenti ma serve soltanto ai camion. Questo tipo di estrazione sta facendo morire tutte le filiere; stanno aumentando i quantitativi estratti ma chiudono i laboratori, quindi c'è qualcosa che non funziona nelle filiere. Occorre mettere dei correttivi nella legge per avere ricadute sul territorio. Lavorare in loco per far lavorare tutte le comunità. La filiera estrattiva punta sulla quantità e non sulla qualità. Puntano all'esportazione di materiali grezzi e non lavori finiti.
- 4) Gasperini Legambiente toscana: c'è un interesse collettivo generale da tutelare. Si riserva di fare osservazioni quando saremo in una fase avanzata. Abbiamo già inviato un contributo scritto. Il problema della marmettola non mi sembra risolto. Il paesaggio, la tutela delle

acque, riduzione del rischio idrogeologico sono aspetti puntuali da considerare. Occorre suggerire indicatori di valutazione.

- 5) Prof. Morisi in qualità di membro osservatorio lucchese del paesaggio: Tre parole chiave: a) gerarchia di principi nella nozione di sostenibilità. Il marmo è una risorsa non riproducibile. C'è una ipocrisia legislativa sulle previsioni del ripristino. Dopo anni di attività estrattiva di anni secoli e millenni non ripristino proprio niente. Ho una fideiussione ma nessuno è in grado di ripristinare un paesaggio così fortemente modificato. La tutela paesaggistica è superiore alle altre. I mutamenti del paesaggio avvengono attraverso politiche settoriali che hanno un impatto rilevante sul paesaggio. Occorre riportare le politiche di settore dentro il piano paesaggistico. B) Multicriteri: c'è una gerarchia di valutazione che non può essere *multicriteriale*; la valutazione multicriteria per autorizzazioni di cava non deve mettere tutte le componenti sullo stesso piano. L'impatto paesaggistico non può essere messo sullo stesso piano dell'impatto ambientale. Il paesaggio è sottoposto a giudizio soggettivo che non può essere valutato come gli altri oggetti di valutazione, anche se non avessimo il PIT-PPR. c) terza parola chiave è *economia*: il fabbisogno deve essere documentato con analisi di mercato. Abbiamo bisogno di capire quali sono le strategie aziendali degli imprenditori. Bisogna capire verso quali mercati guardano. Analisi più concertata sui piani industriali delle industrie estrattive. Manca la trasparenza strategica con gli imprenditori del settore. Dato che è stato creato l'osservatorio del paesaggio, occorre aprire una attività di monitoraggio del paesaggio. L'osservatorio regionale sul paesaggio deve essere il volano del monitoraggio per gli osservatori locali.
- 6) Leverotti: le attività estrattive delle apuane non sono sullo stesso piano del resto del territorio della toscana. Forse è meglio togliere il parco delle apuane. Quando è stato creato il parco c'erano cinquanta cave, oggi settanta attraverso il ripristino ambientale. Che fine fanno le zps e sic che sono dentro il parco delle apuane? Ambiente, paesaggio e risorse estrattive. Un punto del PRC che prevede un Rapporto 25/75: a pag. 42 del prc si rimanda ai piani estrattivi. Questo rapporto 25/75 non viene rispettato. Qui c'è il problema delle "pese". In alcune cave hanno scavato abusivamente più del consentito. L'art. 36 non lo condivido laddove fissa quel contributo, che è bassissimo rispetto al guadagno che le imprese ottengono scavando la materia prima.
- 7) Giudici Andrea (Amici della Terra): produzione da sostituire con estrazione. La sostenibilità deve essere anche economica ma deve lasciare qualcosa alle generazioni future. L'acqua è una risorsa. Il piano è costruito invece sul fabbisogno. Recupero, riciclo e riutilizzo sono parole che devono essere valutate e tassate. Le pese non funzionano. Occorre poi valutare i costi esterni. I multicriteri vanno bene ma non sono sufficienti. Vanno trovati modi di compensazione. I criteri del piano paesaggistico devono ritornare dentro il prc. L'ambiente per noi è la base rispetto al paesaggio. Sto riassumendo i punti del contributo che vi ho mandato.
- 8) Grossi di Grig: Secondo la Procura di Massa nelle apuane c'è una illegittimità diffusa. E' difficile individuare il responsabile dell'inquinamento ambientale. Il responsabile del danno lo paga? C'è una violazione delle prescrizioni ambientali. Le sanzioni e le multe non sono sufficienti. Il carsismo è un mondo sommerso: vedi solo le sorgenti imbiancate. E' il problema della marmettola. Altro problema è quello della filiera. Occorre comunque un regime di divieti che deve funzionare.

4.3.2. Incontro del 29.11.2017

- 1) Opera del duomo: è importantissimo riaprire le cave del marmo verde di Prato per tutti i lavori di restauro dei monumenti della Toscana. È difficilissimo trovare il serpentino del verde di Prato
- 2) Assessore all'ambiente del Comune di Vaglia: all'interno del piano è stata prevista la collaborazione con gli enti locali, in realtà per le cave dismesse trasformate in discariche abusive di rifiuti anche pericolosi non si arriva al risultato finale perché il fallimento delle ditte porta al mancato ripristino.
- 3) CONFESERCENTI toscana: chiede di prendere in esame le richieste dei privati operatori depositate presso gli uffici circa l'apertura di nuove aree di giacimento. Sollecitano a non limitarsi alle sole aree di risorsa ma individuare nuove aree compatibili con la vincolistica. Occorre calmierare i costi elevati per la ripresa economica dell'edilizia e dei calcestruzzi. Occorre valutare in modo puntuale e preciso le richieste già fatte.
- 4) Soffritti, Sindaco di Campiglia: vi è necessità di fare un focus specifico con i comuni dell'area, l'università e la Regione per governare, non soltanto per individuare la presenza dei materiali ma soprattutto come sfruttare i materiali.
- 5) Osservatorio storia naturale Comune di Livorno: a San Vincenzo le cave di San Carlo hanno un sistema minerario preindustriale, sono una minaccia per i beni archeologici. Chiede che il PRC tenga presente anche i beni culturali e i beni archeologici.
- 6) Comune di Rosignano: nella conferenza paritetica del 22.12.2014, si chiede di tener conto degli esiti in relazione alla cava Gozzone
- 7) Rossi della Provincia di Livorno: ricorda l'avvio del procedimento per variante al PAERP con accordo di pianificazione.
- 8) Presidente associazione Val di Cornia: chiede una attenzione specifica per alcune tipologie di aree, come il Sindaco di Campiglia
- 9) Progetto Renai Signa: si tratta di un progetto che va avanti da più di 20 anni. Rimane ancora più del 50% di giacimento da sfruttare. Si chiede di consentire approfondimenti di escavazione anche sotto falda.
- 10) Pizziolo del Centro Cervati usi civici. In relazione alle apuane la legge non ha colto alcuni aspetti: sulle apuane siamo in presenza di un mercato globale extra nazionale. Il marmo diventa materia prima da terzo mondo. Siamo in una situazione in cui i proprietari vengono espropriati e diventano operatori subalterni. Non è più la Toscana a controllare questo bene prezioso ma i compratori esteri. Occorre tenere conto nella legge di tale situazione specifica. Filiere globali e ipotesi di contingentamento e tassazioni sul marmo in modo da poter sfruttare il territorio in maniera diversa. Ci sono cambiamenti climatici e desertificazione: il territorio apuano carsico è l'area più grande della Toscana che ha disponibilità idrica ma che viene tagliata e inquinata. C'è una tendenza latente ad andare a formare delle vere e proprie miniere a cielo aperto. Il modello Carrara si tende a formare anche nella Garfagnana e nella Lunigiana; manca la ricerca di risorse alternative per estendere il modello Carrara che è da controllare e cautelare. Le proprietà collettive delle popolazioni di montagna vengono trascurate.
- 11) Verona sindaco di Stazzema: le aree estrattive disegnate dal parco delle apuane confliggono con altri strumenti come le zps o altri vincoli. Le aree estrattive sono così ridotte notevolmente. Occorre uno studio giacimentologico che deve servire e consentire di fare una revisione delle aree attualmente individuate. Quali sono le aree estrattive? Ci sono errori del pit. Si chiede un confronto prima possibile quando avremo lo studio giacimentologico.

5. RISULTATI DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Le attività di informazione e partecipazione sono state realizzate nel pieno rispetto del programma delle attività allegato all'avvio del procedimento, attuando peraltro i livelli prestazionali del regolamento regionale n. 4/r e i livelli partecipativi uniformi delle Linee guida, ancorchè non vincolanti, in quanto entrati in vigore medio tempore.

La partecipazione si è svolta contestualmente ai sensi della l.r. n. 10/2010, della l.r. n. 1/2015 e della l.r. n. 65/2014, ovvero in maniera coordinata secondo il cronoprogramma, evitando duplicazioni e aggravio procedimentale.

All'esito della partecipazione espletata tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, spetta al garante ai sensi della l.r. 65/2014 presentare i risultati della partecipazione al responsabile del procedimento ai fini della elaborazione dei contenuti del piano, affinché l'Amministrazione procedente decida in merito motivando adeguatamente.

Da un punto di vista metodologico, come già ricordato, tutti i contributi pervenuti sono stati immediatamente inviati al responsabile del procedimento e all'ufficio competente che hanno quindi potuto acquisirli individualmente e integralmente nel loro contenuto nella contestualità del loro invio e risultano quindi agli atti del procedimento.

In questa sede viene allegata al presente rapporto, costituendone parte integrante e sostanziale dello stesso, la tabella dei contributi scritti complessivamente pervenuti nella quale viene riportata una sintesi di ciascun contributo (All. 3), nonché l'estratto del rapporto ambientale nel quale sono riportati i contributi pervenuti nell'ambito della VAS con una sintesi più ampia del singolo contributo (All. 2), nonché i contributi raccolti nei tre incontri pubblici di cui al punto 4.3. del presente rapporto.

Considerato il grado di dettaglio di ciascun contributo, si rinvia a tali allegati per l'esame del singolo contributo.

Si ritiene comunque opportuno evidenziare per macrotemi quanto emerso dai contributi partecipativi in relazione ai contenuti del PRC.

A) La maggior parte dei contributi contiene una richiesta inerente il giacimento o la risorsa.

Si chiede in alcuni casi l'inserimento di nuovi giacimenti, in altri l'ampliamento del giacimento esistente, in altri la cancellazione, in altri lo stralcio di alcune aree, sempre in relazione a siti estrattivi attivi o non attivi o a cave dismesse.

Parimenti, in relazione alla risorsa, a volte si chiede l'ampliamento dell'area di risorsa, a volte l'aumento delle quantità escavabili, a volte la soppressione della risorsa, in alcuni casi la possibilità di scavare sotto falda.

All'interno di questa tipologia, vari contributi hanno richiamato l'attenzione alle cave site nella Val di Cornia e alcuni alla cava di Paterno.

In relazione alla Val di Cornia si invita ad una riflessione sulle criticità derivanti dalla convivenza tra Parco della Val di Cornia ed attività estrattive e alla necessità di una regolamentazione di tali attività, in quanto il perdurare dell'attività estrattiva mette a rischio una parte dei contenuti culturali che il parco valorizza e limita le possibilità di sviluppo e valorizzazione culturale dell'area stessa.

Tali contributi a volte conducono ad una migliore definizione del quadro conoscitivo, molto spesso implicano scelte discrezionali del PRC in relazione a fattori specifici del singolo giacimento.

Trattandosi di richieste specifiche e tecniche, si rinvia alla sintesi dei singoli contributi indicata nella tabella di cui all'All. 3.

B) Altra parte dei contributi sottolinea la necessità di aggiornare il quadro normativo con altre discipline settoriali o piani di settore, rispetto ai quali il PRC deve coordinarsi, in primis il Piano Paesaggistico.

C) Altra parte dei contributi interviene in ordine agli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale e sulla tutela ambientale.

Vengono apprezzati gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel documento di avvio con particolare riferimento alla minimizzazione dell'impatto ambientale, all'impiego di materiali recuperabili, al privilegiare i siti già autorizzati, siti dismessi ed aree degradate.

Contestualmente si chiede di approfondire anche altri obiettivi.

Con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, si chiede di esplicitare gli obiettivi relativi alla salute umana che il piano può contribuire a perseguire (aumento della sicurezza dei lavoratori, miglioramento della qualità delle matrici ambientali, riduzione dell'esposizione a radiazioni e rumore, aumento della sicurezza stradale ecc.), dovendosi analizzare gli aspetti che possono determinare condizioni ambientali che incidono sulla salute (per es. emissione inquinanti, incremento trasporti, qualità delle acque ecc.).

Tra i fattori di rischio rilevanti si evidenzia la necessità di verificare la compatibilità delle attività estrattive previste rispetto alla presenza di ricettori sensibili in termini di rumore, polveri, sicurezza stradale, vibrazioni; la stabilità dei fronti di cava; la sicurezza degli accessi.

Si chiede quindi vengano approfonditi i possibili effetti significativi del Piano sugli aspetti socio sanitari.

Si sottolinea inoltre la necessità di prevedere nelle disposizioni normative una valutazione specifica dell'impatto dell'attività estrattiva sulla risorsa idrica sotterranea e/o superficiale dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Particolare attenzione deve poi essere posta alla tutela paesaggistica, in quanto immediatamente prevalente sulle altre discipline settoriali.

I mutamenti del paesaggio avvengono attraverso politiche settoriali che hanno un impatto rilevante sul paesaggio. Occorre riportare le politiche di settore dentro il piano paesaggistico.

La stessa valutazione multicriteria non può porre tutte le componenti sullo stesso piano, in quanto l'impatto paesaggistico risulta prevalente rispetto ad altri profili.

L'analisi del fabbisogno deve essere documentata con analisi di mercato perché il dimensionamento del PRC risulti proporzionato e adeguato sotto tutti i profili, anche paesaggistici.

I profili di sostenibilità ambientale sono stati ampiamente considerati anche nella partecipazione svolta in sede di Vas, per la cui sintesi si rinvia all'All. 2.

Ai fini della sostenibilità economica e sociale, si chiede che il prc implementi lo sviluppo locale in coerenza con quanto prevede il PRS in tema di competitività delle imprese.

Il dimensionamento dei giacimenti ovvero delle quantità da estrarre previsto nel prc è fondamentale per la sopravvivenza dei distretti.

Si chiede perciò di definire regole univoche per una produzione sostenibile, ritenendo in un'ottica di equilibrio tra ambiente e attività produttive che la quantità del materiale estratto debba essere legata al numero dei lavoratori impiegati e alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Questo criterio deve essere usato come indicatore della sostenibilità per garantire la condizione occupazionale e la sicurezza dei lavoratori.

Occorre inoltre valorizzare le filiere legate a queste risorse secondo il criterio della prossimità della lavorazione del materiale.

Parimenti, risulta necessario che il prc disciplini i derivati o sottoprodotti in un'ottica di economia circolare, pensando in particolare alla cd. Marmettola, nonché il rispetto del principio di tracciabilità del materiale, individuando gli strumenti a tal fine.

D) Molta parte dei contributi verte sulle cave di marmo del comprensorio delle Apuane, e alle diverse problematiche di gestione, regolamentazione e controllo dell'attività estrattiva di questa area.

Ai fini della valutazione degli impatti si suggerisce di integrare il PRC con le tematiche inerenti il rischio alluvione e la tutela delle acque e del paesaggio, specificando meglio gli obiettivi di tutela ambientale.

Ai fini del monitoraggio si propone un approccio pragmatico in cui, una volta definite le criticità ambientali (ed individuati gli indicatori di Pressione e di Stato) si valutino i risultati delle contromisure approntate basandosi su indicatori di efficacia della risposta (indicatori di risposta).

Al fine di promuovere l'efficacia del PRC e delle sue prescrizioni circa la sostenibilità ambientale, territoriale ed economica delle attività estrattive, si rileva anche la necessità di individuare norme atte ad evitare l'estrazione di marmo con quantità eccessive di detriti, o l'abbandono dei detriti a monte.

Si chiede perciò una maggiore tracciabilità sui materiali trasportati e maggiori controlli sui dati annualmente pervenuti ai (e dai) Comuni.

Si chiede che inoltre il PRC si faccia carico di definire i quantitativi minimi di estrazione da destinarsi alla trasformazione in blocchi o (qualora tale compito venisse demandato ai Comuni) di indicare i criteri tenendo conto del grado di fratturazione del marmo, al fine di escludere usi impropri del materiale stesso ed i giacimenti con elevato grado di fratturazione; si privilegi l'escavazione dei marmi pregiati, che siano previste misure atte a ridurre, impedire, mitigare gli impatti significativi individuati nella fase di analisi, che siano promosse modalità di coltivazione tali da non compromettere in modo irreversibile gli equilibri ambientali; che siano contrastate le politiche ambientali inadeguate, che danno mandato alle ditte di operare senza rispetto del contesto territoriale seppur in adempimento ad atti autorizzativi, che contengono misure di tutela insufficienti, con particolare riferimento alla non corretta gestione, ad esempio, della marmettola con il conseguente inquinamento dei corpi idrici.

Si segnala poi la mancanza di una politica di tutela del Parco delle Apuane, l'incremento delle attività estrattive al quale non corrisponde l'aumento della manodopera impiegata; le problematiche di sicurezza per i lavoratori; il crescente inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e degli acquiferi sotterranei a causa della marmettola, le problematiche legate alla stabilità dei versanti ed al diffuso carsismo ivi presente.

Si chiede, inoltre, un coordinamento tra PRC e p.a.b.e., nonché con la disciplina di tutela del Parco delle Apuane.

Si chiede infine una intensa attività di monitoraggio e controllo da parte di tutte le amministrazioni competenti, nonché un sistema sanzionatorio efficace.

Parallelamente, si chiede la modifica alla LR 35/15, introducendo la previsione dell'uso di pesi elettronici da parte dei comuni per la valutazione dei quantitativi scavati; la revisione degli artt. 17, 20, 21, 31, 29, 36, 35 bis, 35 quater ecc; una normativa specifica circa il rapporto bloccoscaglie, viste le prestazioni delle macchine utilizzate.

In altri termini, un coordinamento tra la modifica della l.r. 35/2015 e il nuovo PRC.

E) Altra parte dei contributi chiede poi il superamento della classificazione dei materiali escavabili come “ornamentali” e “ad uso industriale”, evidenziando che le percentuali di residui materici da destinare al riuso dovranno essere reperite in ambiti ulteriori rispetto a quello delle demolizioni edilizie.

Si chiede una radicale riduzione della superficie e numero dei giacimenti, con particolare riferimento a cave di materiale ornamentale ricadenti in area SIC/SIR.

Dall’esame quindi delle diverse tipologie di contributi emerge in primis la richiesta di aggiornamento non solo del quadro consociativo, ma anche del quadro normativo del PRC con le discipline di settore, evidenziando comunque la prevalenza del piano paesaggistico sulle altre politiche settoriali, tra le quali figura il PRC.

In secondo luogo, oltre alle richieste inerenti specifici giacimenti o risorse, una valutazione più ampia degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale nonché della tutela paesaggistica e ambientale da garantire.

Attenzione specifica viene poi posta sulle cave delle Apuane nei termini sopra evidenziati.

Si rileva comunque che parte dei contributi attiene all’oggetto e alle finalità specifiche del PRC come individuate dalla l.r. 35/2015, altra parte dei contributi verte su temi che attengono alla l.r. 35/2015 e alle relative modifiche per le quali è in corso il dibattito legislativo.

Occorre perciò distinguere, in relazione ai contributi pervenuti, quanto afferisce alla competenza pianificatoria e quanto afferisce alla competenza legislativa.

Si invia al responsabile del procedimento e per suo tramite all’Amministrazione procedente il presente rapporto con i relativi allegati, affinché decida motivando adeguatamente sui risultati della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014.

8.9.2018.

Il Garante Regionale della informazione e partecipazione.

(Avv. Francesca De Santis)

Allegati:

1. Report delle attività di informazione realizzate da Fondazione Sistema Toscana
2. Estratto del rapporto ambientale contenente le attività di informazione e partecipazione espletate ai fini della VAS e la sintesi dei contributi partecipativi pervenuti in sede di Vas
3. Contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65 – Tabella di sintesi

ALLEGATO 1 – REPORT ATTIVITA’ DI FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA SU PIANO REGIONALE CAVE

Attività di comunicazione web e social			
PIANO CAVE , INCONTRO PUBBLICO IN REGIONE PROMOSSO DAL GARANTE - ARTICOLO	http://www.intoscana.it/it/articolo/piano-cave-incontro-pubblico-in-regione-promosso-dal-garante/		
PIANO CAVE , PRESTO UNA 'STANZA DELLA PARTECIPAZIONE' SU OPENTOSCANA - ARTICOLO	http://www.intoscana.it/it/societa/articolo/piano-cave-presto-una-stanza-della-partecipazione-su-opentoscana/		
PIANO REGIONALE DELLE CAVE: È IL TEMPO DEL CONFRONTO - ARTICOLO	https://www.fondazioneisistematoscana.it/piano-cave-evento/		
Mercoledì 29 novembre alle ore 15 nella Sala delle feste di Balazzo Bastogi (via Cavour 18) a Firenze c'è un incontro aperto e pubblico, dedicato ai cittadini ed ai rappresentanti delle amministrazioni comunali sul " Piano regionale delle cave ". Per iscriversi qui → http://bit.ly/Iscrizione29nov	https://www.facebook.com/intoscana.it/photos/a.83674169248.72665.58372054248/10155023186454249/?type=3&theater	2584 visualizzazioni	13 interazioni
Si terrà il prossimo 29 novembre alle ore 15 nella Sala delle feste di Balazzo Bastogi a Firenze il terzo momento di discussione, aperto e pubblico, dedicato ai cittadini ed ai rappresentanti delle amministrazioni comunali riguardo al " Piano regionale delle cave "	https://www.facebook.com/intoscana.it/posts/10155026143064249	3477 visualizzazioni	6 interazioni
Mercoledì 29 novembre alle ore 15.00, nella Sala delle feste di Palazzo Bastogi a Firenze, si terrà un momento di discussione e confronto tra cittadini e rappresentanti delle amministrazioni comunali riguardo al " Piano Regione Toscana delle cave "	https://www.facebook.com/fondazioneisistematoscana/posts/1699326780107156	2135 visualizzazioni	3 interazioni
Photo Credits - Emma Ivarsson Piano delle Cave - Incontro Pubblico Regular · Sent on Thu, 23 Nov 2017 15:04 · OP - Sindaci e Province	https://mailchi.mp/3bdb1af27af6/piano-delle-cave-incontro-pubblico		

ALLEGATO 2 – CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI NEL PROCEDIMENTO DI VAS

Nota al Garante della Regionale dell'Informazione e della Partecipazione in merito alle osservazioni al documento preliminare di VAS del Piano Regionale Cave

Di seguito è riportato un estratto dell'indice del rapporto ambientale e relativi contenuti relativi alla fase preliminare, con l'individuazione dei soggetti coinvolti e le osservazioni al documento preliminare di VAS con le valutazioni conclusive del NURV ed i contributi pervenuti all'autorità competente ed al proponente in merito all'informativa di piano ed al documento preliminare di VAS.

Estratto Indice

[PARTE PRIMA - INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA DI V.A.S. E IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

1. Inquadramento generale

1.1 Inquadramento normativo

1.2 Scopo del documento

1.3 Obiettivi generali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

2. La fase preliminare

2.1 Soggetti coinvolti: Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.)

2.2 Osservazioni al documento preliminare di V.A.S

2.2.1 Valutazioni conclusive del Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV)

2.2.2 Contributi pervenuti all'autorità competente e al proponente in merito all'informativa di piano e al documento preliminare di VAS

3. Metodologia di valutazione

3.1 Modalità di integrazione della procedura V.A.S. e la progettazione del Piano]

(.....)

Estratto Contenuti

2. La fase preliminare.

Al documento preliminare è stato allegato, costituendone parte integrante, un questionario finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, riguardanti elementi conoscitivi e metodologici per descrivere lo stato dell'ambiente (pag.47-48 del documento preliminare di VAS). Il contributo atteso dai soggetti competenti, in questa prima fase, è stato quello rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

2.1. Soggetti coinvolti: Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.)

Quali soggetti interessati, la Direttiva 2001/42/CE all'art. 6 indica le autorità che “per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”. Il D.Lgs 152/2006 all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale “le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani”.

In questa definizione, ribadita anche dalla l.r. 10/2010 (articoli 18, 19 e 20), rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal PRC.

Le consultazioni rivestono una particolare rilevanza nelle procedure di VAS e rappresentano il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantiscono la condivisione con i soggetti competenti in materia ambientale delle informazioni a disposizione dell'Autorità Proponente.

Il processo di elaborazione del PRC richiede il coinvolgimento “mirato” di altri soggetti oltre all'amministrazione responsabile dell'elaborazione del programma. Ciascun soggetto apporta al processo di VAS un proprio contributo in termini di conoscenza, di identificazione dei problemi.

Questi soggetti, prima dell'approvazione della proposta di Piano e di Rapporto ambientale, saranno consultati al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti negativi che potrebbero determinarsi in fase di attuazione del Piano.

In particolare, si sottolinea la necessità che i Soggetti competenti diano un contributo al fine di ottenere una precisa ricognizione dell'attuale situazione di contesto regionale, con riferimento alle componenti ambientali di rispettiva competenza.

Ai fini del procedimento di VAS relativo al PRC, si individuano come Soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

Province della Regione Toscana

Città Metropolitana di Firenze

Comuni della Regione Toscana

Unioni dei Comuni della Regione Toscana

ANCI

UNCEM

UPI

A.S.L. della Regione Toscana

A.R.P.A.T.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

Camere di Commercio della Regione Toscana

IMM Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Toscana
I.S.P.R.A. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Autorità di Bacino:
del Fiume Arno
del Fiume Serchio
del Fiume Po
del Fiume Tevere
del Fiume Ombrone
Interregionale del Fiume Reno
Interregionale del Fiume Conca - Marecchia
Interregionale del Fiume Magra
Interregionale del Fiume Fiora
Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale presso ADB Arno
Distretto Idrografico Pilota del Fiume Serchio presso ADB Serchio
Distretto Idrografico Appennino Centrale presso ADB Tevere
Consorzi di Bonifica della Regione Toscana
ATO Rifiuti della Toscana
ATO Acque della Toscana
Enti Parco Nazionali della Regione Toscana
Enti Parco Regionali della Regione Toscana
Regioni confinanti:
Regione Emilia Romagna
Regione Marche
Regione Umbria
Regione Liguria
Regione Lazio
Direzioni regionali interessate:
Agricoltura e sviluppo rurale
Ambiente ed Energia
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Urbanistica e Politiche Abitative
Attività Produttive
Lavoro
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settori regionali interessati
Assetto Idrogeologico
Genio Civile Toscana Nord
Genio Civile Toscana Sud
Genio civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
Genio civile Valdarno Inferiore e Costa
Genio civile Valdarno Superiore
Protezione Civile e Rischio Alluvioni
Settore Idrologico Regionale

Pianificazione del territorio
Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale
Miniere e monitoraggio acque minerali e termali
Energia e Inquinamenti
Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
Bonifiche Autorizzazioni rifiuti ed energetiche
Tutela della natura e del mare
Forestazione e Usi Civici
Assetto idrogeologico
Politiche orizzontali di sostegno alle imprese
Programmazione Viabilità di interesse regionale
Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici
Settore Prevenzione e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Ulteriori soggetti sono stati coinvolti nell'ambito del Programma di attività di informazione e partecipazione della cittadinanza che ha accompagnato la formazione del Piano ai sensi della l.r. 65/2014, di cui si da conto nella Relazione del Garante della informazione e partecipazione.

In particolare è stata attivata una pagina web del Garante dell'informazione e della partecipazione con la possibilità di fornire contributi ed osservazioni al Piano, coinvolgendo in tal modo tutti i cittadini singoli e associati.

Ai fini delle consultazioni previste per la VAS, il documento Preliminare di VAS è stato trasmesso all'Autorità Competente (NURV) e inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

Con nota prot. 335045 del 19/08/2016 il Settore competente ha trasmesso al NURV, ai soggetti con competenza ambientale designati e ai settori regionali interessati, il documento preliminare di VAS ai fini delle consultazioni di cui all' art. 23 della lr 10/10.

Di seguito è riportato l'elenco ed una sintesi di tutti i contributi pervenuti in relazione alla fase preliminare di VAS:

- Comune di Cavriglia;
- Comune di Cecina;
- Comune di Grosseto;
- Comune di Bagni di Lucca
- Comune di Pescaglia
- Comune di Vecchiano;
- Comune di Arezzo;
- Comune di Campagnatico;
- Comune di Castelfiorentino;
- Comune di San Giuliano Terme;
- Comune di San Vincenzo;
- Comune di Suvereto;
- Comune di Monteriggioni;

- ARPAT
- ISPRA
- USL Toscana Nord - Ovest;
- USL Toscana Sud-Est
- Autorità di Bacino del Fiume Arno
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere.
- Autorità Idrica Toscana;
- Camera di Commercio di Lucca;
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- Regione Toscana:
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Valdarno inferiore e costa
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Nord
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Valdarno superiore
- NURV;
- Parco Nazionale Arcipelago;
- Autorità Idrica della Toscana

L'insieme di tali contributi, laddove pertinenti rispetto alle finalità del PRC, sono stati adeguatamente considerati sia nell'ambito del presente Rapporto ambientale che nella Relazione di Piano.

Nei paragrafi che seguono sono riportati in sintesi i contributi pervenuti.

2.2. Osservazioni al documento preliminare di V.A.S

2.2.1. Valutazioni conclusive del Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV)

Con Determinazione n.6/AC/2016, il NURV ha formulato alcune osservazioni rispetto al contenuto degli elaborati inviati nell'ambito della procedura di VAS, secondo quanto emerso nella seduta n. 179 tenutasi il 19.10.2016.

In particolare il NURV ha articolato la propria osservazione secondo 9 temi (riassunti nella tabella sottostante) che riguardano sia i contenuti e la struttura del Piano come strumento della pianificazione territoriale che gli aspetti relativi alla valutazione ambientale degli effetti prodotti dal PRC.

L'osservazione ha tenuto conto dei contributi pervenuti al NURV da parte di: Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa; Settore regionale Tutela della natura e del mare; ARPAT integrati con quanto emerso e segnalato dagli altri componenti del NURV presenti alla seduta oltre che dalla relazione istruttoria del settore regionale di riferimento.

Nella stesura del presente Rapporto Ambientale, sono stati presi in considerazione tutti i contributi che compongono l'osservazione del NURV provvedendo sia ad integrare gli elaborati di Piano che ad approfondire gli aspetti relativi alla Valutazione ambientale segnalati.

In particolare si sottolinea come, al fine di procedere alla elaborazione di un sistema articolato di valutazione, e proprio secondo il principio che identifica la VAS come un processo di tipo ricorsivo, l'analisi del Quadro Conoscitivo iniziale sia stata integrata con nuovi elementi che hanno

permesso di passare da una rappresentazione "statica" delle informazioni ad una loro utilizzazione in chiave critica che conducesse alla identificazione di criticità, vulnerabilità e sensibilità ambientali e paesaggistiche.

OSSERVAZIONI per la redazione del RAPPORTO AMBIENTALE e per la formazione del PIANO CAVE Determinazione n. 6/AC/2016 del NURV		
OSSERVAZIONI NURV		
1	STRATEGIA e CONTENUTI del PIANO	
a1)	Obiettivo generale n. 2	Si chiede di modificare l' <u>obiettivo generale 2</u> da "Sostenibilità ambientale e territoriale" in "Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale" affinché l'obiettivo contenga un esplicito riferimento alla tutela paesaggistica (Pag. 8 P.VAS)
a2)	Obiettivo generale n. 2	Si chiede di prendere in considerazione all'interno degli <u>obiettivi specifici ed azioni</u> anche le attività di ripristino/recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi (non indicate nell'obiettivo) e il non aumento del rischio idrogeologico nelle aree adiacenti ai siti individuati per tutte le attività estrattive (Pag. 8 P.VAS)
a3)	Obiettivo generale n. 3	Si richiedono chiarimenti circa il termine utilizzato nell' <u>obiettivo 3</u> , di " prodotti lapidei ecosostenibili " (se ci si riferisce a specifici studi LCA o semplice rimando alla certificazione ambientale e/o d'impresa). (Pag. 8 P.VAS)
b)	Indirizzi	Prendendo a riferimento gli <u>indirizzi</u> (vedi pag. 35) assunti dal Piano che derivano dalla LR 35/2015, si chiede di dettagliare , nel Piano, gli strumenti e le modalità di attuazione delle singole azioni che concorreranno al raggiungimento di tali obiettivi (Pag. 35 P.VAS)
c)	SWOT documento di Avvio	Si propone l'introduzione di <u>obiettivi</u> collegati al superamento del punto di debolezza endogeno "scarso utilizzo di prodotti di sostituzione e riciclati": <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità dei rifiuti da costruzione e demolizione, da sottoporre ad opportuno trattamento, attuando la demolizione selettiva dei manufatti edilizi, così da incrementare il riutilizzo dei prodotti riciclati; • certificazione degli aggregati riciclati, ottenuti dal

		trattamento dei rifiuti di demolizione e costruzione, come prodotti da costruzione ai sensi del Regolamento n. 305/2011, con caratteristiche prestazionali essenziali stabilite nelle specifiche norme tecniche armonizzate europee	
d)	Azioni e Strategia di Piano	<p>Si propone l'introduzione di <u>azioni</u> nella strategia di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'estrazione di materiale per usi ornamentali diminuire i quantitativi di scarto rispetto alla materia di estrazione primaria: la percentuale dei quantitativi minimi di estrazione di materiale ornamentale <u>dovrebbe essere portata a valori superiori</u> rispetto al valore del 20% della produzione complessiva di progetto preferendo i bacini più produttivi • nell'estrazione di materiale ornamentale <u>promuovere</u> anche il commercio del materiale di scarto (materiale per industria e costruzioni..) • effettuare una <u>attenta valutazione nelle scelte localizzative</u> delle risorse suscettibili di attività estrattive limitando le ubicazioni in: AREE PROTETTE e AREE CARATTERIZZATE DA ROCCE OFIOLITICHE CON PRESENZA DI MATERIALI ASBESTIFORMI 	
e)	Criteri e indirizzi per la gestione delle attività estrattive (art.7 LR 35/2015)	<p>Nella loro definizione, nel PRC, si ritiene necessario prendere in esame elementi di criticità/interferenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenza/modificazione/obliterazione di CORSI D'ACQUA e interferenza della rete di drenaggio con le PISTE di CAVA • Rischio idraulico e geomorfologico indotto su BENI ESPOSTI in aree limitrofe • Aumento del DEFLUSSO SUPERFICIALE con maggiore erosione e trasporto solido, aumento dei picchi di piena sul reticolo ricettore • Eventuali conflitti di funzionalità con le OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO PREVISTE (casce di espansione) • Problematiche connesse con cave in prossimità dei CORSI D'ACQUA ARGINATI, (instabilità indotta sulle difese arginali, instabilità del fronte di scavo, filtrazione • Alterazione degli HABITAT FLUVIALI in termini di sostenibilità delle popolazioni vegetali ed animali presenti e della biodiversità disponibile 	

2 ANALISI di COERENZA e RAPPORTO con altri PIANI/PROGRAMMI		
a)	Analisi di coerenza con altri p/p	Si chiede di <u>approfondire</u> i seguenti punti: PIT/PPR: coerenza interna con il quadro conoscitivo e statutario nel paragrafo "Rapporto con gli altri p/p" PIT/PPR: analisi del rapporto rispetto a quanto indicato nell'Allegato 5 con riferimento al rapporto tra "bacini estrattivi" e "giacimenti/compressori"
		PAER: approfondimento rispetto all'Ob.B1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la gestione sostenibile delle aree protette oltre che gli allegati Strategia regionale biodiversità terrestre dove sono individuati, relativamente al territorio del Parco delle Alpi Apuane, target ambientali (Target 6) e target geografici (Target 14) e i relativi Obiettivi operativi per le pressioni/minacce, perseguiti mediante tali target
	Altri piani	Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA) con particolare riferimento alla Sezione II Aree di contesto fluviale. Indirizzi a scala di Bacino. PAI Toscana Costa (DCR 13/2005), Titolo III, Titolo IV, art. 17, commi 1 e 3 PAI Fiume Arno Pericolosità di frana Piani Gestione delle Acque distretti interessati e Direttiva alluvioni Piano di Ambito AIT
	Rapporto tra PRC e i Piani Attuativi (art. 113 della LRT 65/2014)	Prevedere specifici elementi di indirizzo rivolti ai piani attuativi
3 QUADRO CONOSCITIVO		
a)	Informazioni componenti ambientali	Aggiungere POPOLAZIONE e SALUTE UMANA
b)	Schede rilevamento: Analisi dei dati	Svolgere, nel Rapporto Ambientale, una ANALISI CRITICA degli elementi conoscitivi riportati nelle singole schede in modo da definire: CRITICITA' e PUNTI DI FORZA, PRESSIONI AMBIENTALI in ESSERE, EFFETTI CUMULATI (come richiesto alle lettere c) e d) dell'Allegato 2 alla LRT 10/2010)
c)	Schede rilevamento:	Da completare le informazioni di carattere ambientale sulle Aree di particolare rilevanza ambientale, paesaggistica (pag.

	Integrazione informazioni di carattere ambientale	21 Doc. Preliminare) Aggiungere: <ul style="list-style-type: none"> • zone sensibili e/o vulnerabili ai NITRATI • territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del DLGs228/2001 • aree di salvaguardia e le zone di protezione all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda in riferimento alle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili 	
d)	Schede rilevamento: Integrazione informazioni derivanti dai Quadri Conoscitivi dei Piani (vedi punto 2)	Integrare la scheda tipo con i tematismi afferenti alle criticità del territorio individuati nei quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione: Strumenti Urbanistici comunali (studi idraulici di dettaglio, carte vulnerabilità e interferenza con la falda, uso del suolo) Reticolo Idrografico (art. 22 c.2 lett. e) della LRT n. 79/2012 e DCR 9/2015) Vincolo rispetto distanze di legge (art. 1LRT. n. 21/2012 e RD 523/1904)	
e)	Quadro conoscitivo ambientale (ARPAT)	Integrare con contenuti dei documenti prodotti da ARPAT nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro apposito, vedi DGRT n. 1345 del 29/12/2015. Temi: <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione delle criticità ambientali connesse alle attività estrattive presenti nel territorio • sintesi delle criticità da cui emerge la loro distribuzione • indicazioni/prescrizioni da inserire nel PRC (si rimanda al contributo ARPAT) > DOVE'? 	
f)	Informazioni sulle singole componenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento nel RA su CONSUMO e USO del suolo per la parte relativa e connessa alle attività di cava • Approfondimento sulla VULNERABILITÀ degli ACQUIFERI • Costruzione di un Q.C. che dettagli: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di RIFIUTI da parte delle attività di cava • produzioni di materiali da costruzione e demolizione 	
g)	Componenti ambientali: Aria, Rumore, rifiuti/bonifiche	g1) qualità dell'aria: D.Lgs n. 155/2010, Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 > zonizzazione in base ai livelli di qualità e Piani di Azione Comunali.	

		<p>g2) Rumore: DGR 857/2013 e DPCM 21/10/2013 e DPCM 14/11/1997 per la definizione di limiti applicabili – PCCA comunali</p> <p>g3) Rifiuti: prendere in considerazione anche rifiuti speciali non pericolosi</p> <p>g4) Siti da bonificare: da considerare sistema di SISBON la presenza di siti da bonificare connessi con l'attività estrattiva.</p> <p>g5) Lo studio predisposto da ARRR (citato al par. 4.3 del Documento di Avvio del procedimento) costituisca elemento conoscitivo e di valutazione.</p>	
h)	Piano Paesaggistico Regionale: carenze	<p>Specifico approfondimento sulla componente "paesaggio" nella analisi del Quadro Conoscitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni Paesaggistici artt. 136 e 142 Dlgs 42/2004 • Aspetti di carattere estetico percettivo • interferenze con i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici 	
4 OBIETTIVI di CARATTERE AMBIENTALI presi a RIFERIMENTO			
a)	Ob. ambientali a carattere nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Motivare le "sinergie" identificate nelle tabelle pag. 31 e 37 in modo più specifico alla luce dei contenuti effettivi di Piano • Considerare gli Obiettivi della Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia approvata con delibera CIPE 2 agosto 2002 pertinenti al Piano 	
b)	Ob. ambientali a carattere internazionale	Verificare contenuti del 7° Programma di azione ambientale europeo anche in relazione alla BIODIVERSITA' e al RUMORE	
c)	Ob. ambientali a carattere regionale	<p>Verificare le "sinergie" con gli obiettivi PAER di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dell'esposizione all'inquinamento atmosferico ed acustico • tutela della qualità delle acque interne 	
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI			
a)	Matrice valutazione degli effetti	La rappresentazione matriciale deve essere considerata solo come strumento di SINTESI a carattere operativo; i processi logici di valutazione e di analisi dovranno trovare nel RA esemplificazione testuale e dare base e motivazione agli stessi risultati riportati nella matrice	

b)	Effetti incerti	L'identificazione degli effetti incerti debba essere adeguatamente motivata e accompagnata dalle indicazioni necessarie affinché nelle fasi successive l'effetto possa assumere valore positivo o le condizioni per le quali potrebbe assumere segno negativo	
c)	Tipologia di cave	Le "problematiche di interferenza con il reticolo" e "problematiche di regimazione acque di deflusso superficiale" possono essere estese a tutte le tipologie di cava	
d)	Approccio alla valutazione	<p>Dato che il PRC (atto di governo del territorio) conterrà una disciplina e l'individuazione di elementi territoriali (che assumono anche il valore di invariante strutturale), la valutazione di questa parte del Piano non può limitarsi ad una impostazione matriciale che lavora su obiettivi ed azioni. I contenuti e le scelte più propriamente pianificatori dovranno essere in ogni caso sottoposti a valutazione ambientale al fine di verificare in quale misura si è tenuto conto della componente ambientale nelle seguenti attività pianificatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei GIACIMENTI e dei CRITERI per la LOCALIZZAZIONE delle AREE a DESTINAZIONE ESTRATTIVA • definizione dei COMPENSORI ESTRATTIVI (lett. c.) e dei relativi OBIETTIVI di PRODUZIONE SOSTENIBILE anche in funzione dei fabbisogni (lett.f) • individuazione degli INDIRIZZI per il RECUPERO AMBIENTALE dei SITI ESTRATTIVI DISMESSI, per la coltivazione in GALLERIA <p>Si chiede di esplicitare nel RA gli elementi di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE alla base e/o contenuti nelle scelte di piano e nelle definizioni sopra richiamate con particolare attenzione alla NORME TECNICHE.</p> <p>Si ricorda l'importanza della VALUTAZIONE delle ALTERNATIVE</p>	
e)	Identificazione impatti ambientali	<p>Il DP riporta una disamina degli effetti ambientali connessi alla attività estrattiva ma non una IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE degli IMPATTI delle azioni di piano.</p> <p>Il RA dovrà argomentare in modo documentato e quantificato, senza affermazioni generiche, gli effetti ambientali connessi alle azioni di piano anche in funzione di quanto emergerà dal gruppo di lavoro (ARPAT- vedi punto</p>	

		3)	
f)	Valutazione degli effetti: componente Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere valutati gli effetti di riduzione nella produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'attività estrattiva • nel contesto Apuo-Versiliese il PRB prevede azioni di sostegno alla ricerca ed all'innovazione tecnologica per la definizione di processi e tecnologie di riciclaggio; problematica da valutare nel RA al fine di proporre misure atte a ridurre, impedire o compensare impatti ambientali derivanti. 	
6	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE		
a)	Valutazione di Incidenza Ambientale	Ai sensi dell'art. 87 della LRT 30/2015, il RA contiene apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti Natura 2000.	
7	MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI		
a)	Misure di mitigazione/compensazione: loro valutazione	Sono elementi soggetti a valutazione in relazione alla loro efficacia per il perseguimento degli obiettivi del Piano. Dovranno essere definiti in coerenza con le risultanze delle attività del G.d.L. Punto 3	
b)	Misure di mitigazione/compensazione: criticità idrauliche	Dovrebbero comprendere interventi e misure volte a impedire/ridurre effetti negativi nelle aree soggette a criticità idrauliche, pericolosità di frana Interferenze sul reticolo con riferimento all'aumento delle portate solide.	
c)	Misure di mitigazione/compensazione: altri aspetti	Misure e interventi per la tutela della risorsa idrica (tutela quantitative e qualitativa della falda; corretta gestione delle acque meteoriche; riduzione e gestione del trasporto solido dovuto a ruscellamento; regolamento 46R/2008 e rispetto art. 94 c.4 D.Lgs 152/2006) Misure e interventi per la salvaguardia dei versanti e messa in sicurezza dei beni soggetti a rischio indotto	
8	ATTIVITA' E SISTEMA DI MONITORAGGIO		
a)	Attività di monitoraggio pregresse	Si chiede di fare riferimento alle attività di monitoraggio del PAER e quelle svolte nell'ambito delle VAS dei piani provinciali	
b)	Indicatori	Utilizzare, per il monitoraggio del CONTESTO, indicatori più specifici e pertinenti al Piano in rapporto a: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi e azioni del Piano 	

		<ul style="list-style-type: none"> • impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale emerse dalla valutazione 	
		Per ogni indicatore dovranno essere riportati i VALORIO ATTUALI e i VALORI ATTESI a seguito della attuazione del Piano e dedurre meccanismi di riorientamento del Piano che dovranno esser impostati già nel R.A.	
		Predisporre, per ciascun indicatore, una SCHEDA TECNICA di descrizione dell'indicatore contenente: <ul style="list-style-type: none"> • MODALITA' di CALCOLO • FONTE dei DATI 	
		Si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> • definire la PERIODICITA' di rilevazione e la cadenza temporale di produzione del REPORT di monitoraggio, • individuare i SOGGETTI responsabili della rilevazione e quelli responsabili delle elaborazioni 	
9 SEGNALAZIONI GENERALI			
		Aggiornamento della denominazione degli organi ministeriali competenti in materia (Segretariato del MiBACT e Soprintendenze)	

2.2.2. Contributi pervenuti all'autorità competente e al proponente in merito all'informativa di piano e al documento preliminare di VAS

I contributi di seguito rappresentati sono stati distinti in contributi pervenuti ai sensi dell'art.27 della LR 10/2010 di cui alla prima tabella e contributi di cui all'art.17 della LR 65/2014 e che hanno riferimenti nei contenuti riconducibili agli artt.23-27 della LR 10/2010.

Denominazione soggetto		Contenuti sintetici del contributo/osservazione	
		Art. 27 – L.R. 10/2010 Contributo per la VAS	
1	R.T. - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio	nel contributo si segnalano i seguenti aspetti: entrata in vigore del PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, e quindi delle mappe di pericolosità e rischio alluvioni redatte ai sensi del D.Lgs. n. 49/2010 consultabili nel Geoscopio; - tenere conto delle condizioni di pericolosità geomorfologiche del	

	Civile Toscana Sud	territorio definite nei PAI anche alla luce degli aggiornamenti degli strumenti urbanistici comunali; - tenere conto delle concessioni termali esistenti e delle norme applicate alle aree di salvaguardia (art. 18 della L.R. 3872004); - tener conto della normativa sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica di cui al D.P.G.R. 53/R/2011 e alle limitazioni imposte in materia idraulica dalla L.R. 21/2012.	
2	Autorità di Bacino del Fiume Arno	nel contributo si segnalano i seguenti strumenti di cui tenere conto nella redazione del PRC: - il Piano Stralcio "Attività estrattive del Fiume Arno"; - il PAI con particolare riferimento alla Pericolosità geomorfologica; - in riferimento al rischio idraulico viene richiamato il Piano stralcio per la Riduzione del rischio idraulico integrato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; - il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale	
3	Comune di Cavriglia	In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che: - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi	
4	Autorità di Bacino del Fiume Tevere	l'Autorità di Bacino ha segnalato la pianificazione ritenuta significativa ai fini del PRC in particolare: - Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI); - Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PDGAC); - Piano di gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC). Ai fini della redazione del rapporto ambientale vengono formulate alcune puntuali osservazioni, in relazione alla verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino/distretto, alla necessità di approfondire la valutazione dei possibili impatti sullo stato ambientale dei corpi idrici e sull'assetto idrogeologico, alla necessità di prevedere indicatori di stato che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (vedi doc. nel dettaglio)	
5	Comune di Cecina	Con riferimento all'avvio del procedimento il Comune ha ritrasmesso il "Questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS" dal quale si rileva che: - l'elenco delle autorità competenti risulta completo e le fonti/dati sono esaustivi;	

- in relazione alle valutazioni viene segnalata la necessità di integrare alcuni aspetti valutativi in particolare: gestione rifiuti di estrazione, ottemperanza alle norme riguardanti il rischio idraulico e geologico (PAI, PS/RU);

- tra gli aspetti più significativi di cui tenere conto nel rapporto ambientale vengono segnalati:

rumore, consumo di suolo, emissioni di polveri, gestione del materiale di scavo, gestione rifiuti, interferenze con la falda, influenza sulla flora e la fauna e impatto sull'ecosistema, ottemperanza alle norme riguardanti rischio idraulico e geologico. È stato inoltre trasmesso un contributo istruttorio con riferimento alla presenza di Risorse già individuate dal PAERP provinciale e alla individuazione di siti estrattivi dismessi.

In relazione al primo aspetto viene segnalato che nel territorio comunale ricade un'area di risorsa, costituita da sabbia/ghiaia, individuata dal PAERP, denominata "Magona est". Tale risorsa è compresa all'interno dell'ANPIL "Parco fluviale fiume Cecina". Il Comune con nota del 29.06.2016 ha richiesto alla Regione Toscana, che per la suddetta ANPIL venisse avviato il percorso di revisione per l'eventuale individuazione di una "riserva naturale protetta" secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2015.

L'area rispetto al PS ricade nel sottosistema ambientale A1 Parco del Fiume Cecina, per il quale si evidenziano obiettivi di recupero e valorizzazione a carattere prevalentemente turistico, culturale e naturalistico ambientale. Il RU vigente per tale area non prevede alcuna ipotesi di trasformazione. In riferimento al rischio idraulico l'area ricade in zona a Pericolosità Idraulica Molto Elevata, e nel PAI, tra le Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione.

Rispetto al PCCA l'area ricade in zona classificata parte in classe 3 e parte in classe 4, con alcuni recettori compresi entro un ambito di 120-500 metri (ospedale di Cecina).

L'area è parzialmente interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lett. c del D.L.gs. 42/2004, ricade in ambito a vulnerabilità alta (classe 3) della falda, ed è a margine di una zona per la quale, con ordinanza sindacale del 2012, sono state disposte limitazioni ad uso potabile ed irriguo, a causa di inquinamento.

Nelle considerazioni conclusive vengono quindi ribadite le criticità evidenziate dall'analisi istruttorio con riferimento alla presenza dell'ANPIL e alla valenza ambientale del contesto per il quale gli strumenti urbanistici non hanno previsto trasformazioni, alle problematiche di carattere idrogeologico ed idraulico, al rischio di vulnerabilità dell'acquifero, al Piano di classificazione acustica. In relazione ai siti estrattivi dismessi vengono segnalati tre siti individuati nel quadro conoscitivo del PAERP ubicati

		<p>lungo il corso del Fiume Cecina.</p> <p>I tre siti corrispondono tutti alla presenza di ex fornaci (ex Fornace Niccolai; ex Fornace Nencini; ex Fornace Baggiani). Nel RU ciascuna delle aree è normata con specifica disciplina (la prima e la terza area tramite specifica scheda -norma). Le tre aree ricadono in zone con classe di pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4) per le quali sono stati realizzati interventi per la messa in sicurezza.</p> <p>Nelle considerazioni conclusive, si evidenzia che la disciplina urbanistica comunale non prevede tra le destinazioni d'uso quella dell'attività estrattiva e che tale disciplina è piuttosto finalizzata al recupero e alla tutela ambientale.</p>	
6	Camera Commercio di Lucca	<p>vengono fornite alcune indicazioni tramite la compilazione del questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la fase successiva delle consultazioni si raccomanda il coinvolgimento delle associazioni di categoria e consorzi di settore; - si suggerisce l'integrazione del documento con dati più aggiornati quali quelli contenuti nel PRS e i dati di ARRR; viene suggerito inoltre il coordinamento con i Comuni che stanno predisponendo i piani attuativi; - tra gli aspetti ambientali da approfondire nel RA vengono segnalati i dati relativi all'uso del territorio e ai volumi di escavazione; - viene segnalato che gran parte dell'attività estrattiva della provincia di Lucca ricade all'interno del Parco e che quindi il livello di tutela ambientale è già stato preso in considerazione; si suggeriscono alcuni aspetti e sensibilità di cui tenere conto nella redazione e nelle valutazioni finali del Rapporto Ambientale con riferimento a fattori di sostenibilità economico sociale. 	
7	Comune di Grosseto	<p>nel contributo vengono fornite le seguenti informazioni: il RU urbanistico ha recepito tal quali le previsioni del PAERP, inquadrando come aree destinate transitoriamente ad attività estrattiva, e destinazione finale agricola; ricadono in classe acustica III.</p> <p>Nel contributo si auspica che il nuovo piano indichi quale classe acustica assegnare durante la fase transitoria di coltivazione .</p>	
8	USL Toscana sud est	<p>si condividono gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel documento con particolare riferimento alla minimizzazione dell'impatto ambientale, all'impiego di materiali recuperabili, al privilegiare i siti già autorizzati, siti dismessi e aree degradate.</p>	
9	USL Toscana	<p>Si sottolinei tuttavia la necessità di esplicitare "anche gli obiettivi</p>	

	nord ovest	<p>di salute che il piano può contribuire a perseguire" e che "vengano analizzati gli aspetti che possono determinare condizioni ambientali che incidono sulla salute".</p> <p>Rispetto all'obiettivo del recupero e riciclo si suggerisce il raccordo con i regolamenti edilizi ad esempio regolamento bio-eeco sostenibile dei comuni della zona Empolese-valdelsa-valdarno inferiore.</p> <p>Viene evidenziata la necessità che nel procedimento di VAS si tenga in particolare conto degli aspetti che possono essere rilevanti per gli effetti sulla salute (inquinamento dell'aria, dell'acqua, rumore ecc) considerando gli ambiti di ricaduta del piano e le criticità connesse. (per la specificità dei contenuti si rimanda al doc.)</p>	
10	R.T._Genio Civile Valdarno inferiore e costa	<p>Ai fini della verifica di coerenza esterna vengono segnalati i seguenti piani dai quali assumere gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di Gestione Rischi Alluvioni, con particolare rif. alla sezione II, aree di contesto fluviale. Indirizzi a scala di Bacino. - PAI, Bacino Regionale Toscana Costa, (DCR13 del 25/01/2005) Titolo III, Titolo IV, art. 17, commi 1 e 3; - PAI Autorità Bacino Arno (pericolosità da frana) - viene indicato che le fonti informative del DP vengano integrate con il quadro conoscitivo di tali piani; - si chiede di integrare il quadro conoscitivo con la cartografia del Reticolo Idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lettera e) della L.R. 79/2012 e DCR 9/2015 e che nel RA trovi specifico riferimento la vincolistica relativa alle distanze di legge ex art. 1 l.r. 21/2012 e R.D. 523/1904; - Si propone di integrare la scheda tipo con tematismi relativi alle criticità territoriali (frane, pericolosità alluvione, reticolo idrografico ecc); - vengono proposte alcune ulteriori integrazioni rispetto al doc. Preliminare di cui tenere conto nella elaborazione del RA (vedi doc.) 	
11	ARPAT	Il contributo fa parte integrante del documento del NURV	
12	Comune di Bagni di Lucca	<p>La Giunta Comunale con il contributo trasmesso richiede l'inserimento dell'area di Cava "Tana Termini" nel PRC, in quanto consentirebbe una sinergia con altre attività industriali contermini (lavorazione inerti e calcestruzzi).</p> <p>Dalla relazione tecnica allegata, dove viene illustrato l'inquadramento dell'area sotto il profilo urbanistico e territoriale, risulta che l'area è già stata oggetto di piano di recupero ambientale solo in parte realizzato.</p>	

13	Comune di Pescaglia	<p>nel contributo si comunica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è presente un sito estrattivo attivo, denominato "Cave Pedogna" in Loc. Villa Roggio di cui si indicano le coordinate e allegato estratto cartografico; - non sono presenti cave dismesse; - non sono presenti cave dalle quali sia stato estratto materiale per monumenti; 	
14	Comune di Vecchiano	<p>Il contributo con riferimento al questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS evidenzia quanto segue.</p> <p>Si segnala la opportunità di coinvolgere organi preposti al controllo della viabilità nazionale (Ministero infrastrutture, Anas, enti gestori autostrade) al fine di valutare effetti delle attività estrattive con il sistema dei trasporti; Fonti informative: viene segnalato l'opportunità di ampliare l'informazione attraverso seminari, incontri comunicati stampa.</p> <p>Metodologia di valutazione:</p> <p>Viene fornito uno specifico contributo tecnico finalizzato a focalizzare alcuni aspetti da sviluppare nel rapporto ambientale integrativi rispetto a quanto contenuto nel documento preliminare con riferimento alle diverse componenti ambientali (vedi Doc.).</p> <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aria (polveri, rumore ...) - acqua (compromissione dell'equilibrio idrogeologico delle falde e acque superficiali); - suolo (innesco di fenomeni di fragilità dei versanti, inaridimento del suolo); - patrimonio storico- architettonico (perdita di valori identitari se limitrofi alle attività); <p>Indicatori significativi per il monitoraggio:</p> <p>Parametri di pesatura delle azioni interferenti con le quattro invarianti strutturali del PIT.</p> <p>Ulteriori osservazioni e suggerimenti:</p> <p>approfondire nel PRC aspetti relativi alla riqualificazione ambientale dei siti estrattivi.</p>	
15	Comune di Arezzo	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA:</p>	

		- tutela della falda, regimazioni idrauliche, polveri, rumore, viabilità	
16	R.T. _ Genio Civile Toscana nord	<p>vengono indicati alcuni aspetti da considerare e approfondire nella redazione del RA.</p> <p>In relazione alla analisi di coerenza esterna con altri Piani e programmi viene segnalato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA UOM Toscana Nord) - PAI del Bacino regionale Toscana Nord integrato dalla direttiva alluvioni - PAI dell'autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio (pericolosità frana) - PAI del Bacino interregionale del Fiume Magra <p>integrazione delle fonti informative con i quadri conoscitivi dei suddetti piani, degli SU comunali, e integrazione con il reticolo idrografico LR 79/2012</p> <p>Nel contributo vengono fornite indicazioni, per gli aspetti di competenza, circa le metodologie di valutazione/valutazione degli effetti e le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali. Alcune specifiche attenzioni vengono indicate rispetto al bacino estrattivo delle Alpi Apuane (per il dettaglio vedi doc.).</p>	
17	Comune di Campagnatico	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Tra le osservazioni e suggerimenti si segnala la richiesta di conferma delle aree estrattive presenti nell'attuale S.U. redatto in adeguamento del PAERP della Provincia di Grosseto</p>	
18	R.T. _ Genio Civile Valdarno superiore	<p>vengono segnalati alcuni aspetti specifici relativi a progetti di competenza dell'ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area codificata con sigla 228-B-3, loc. Fibbiana in Comune di Montelupo Fiorentino è ad oggi sede di una cassa di espansione prevista dal Piano Bacino Arno; - viene indicato il fabbisogno di materiale per la realizzazione di casse di espansione per l'arco temporale dei prossimi 5 anni (300.000 mc di materiale terrigeno limo/sabbioso per arginature; 250.000 mc di scogliera di pietrame per protezioni fluviali) 	

19	ISPRA	<p>Il contributo di ISPRA con riferimento al questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS segnala quanto segue.</p> <p>Integrazione delle autorità competenti con riferimento a ARS, IRPET, Consorzio Lamma; si consiglia anche il coinvolgimento di CREA-ABP per gli aspetti pedologici e agronomici.</p> <p>Fonti informative: viene segnalato il sito web relativo alla "Raw materials Initiative" della C.E. con particolare riferimento agli aspetti della gestione sostenibile delle risorse e della Economia Circolare; rispetto all'ambito nazionale viene segnalato "Geosfera dell'Annuario dei dati Ambientali edito da ISPRA (con indicatori su cave e miniere in fase di aggiornamento).</p> <p>Si segnala di tenere in considerazione oltre Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) anche il Piano di Sviluppo Rurale (PSR).</p> <p>Rispetto alla predisposizione del Quadro conoscitivo viene rilevato il mancato riferimento alle zone con produzioni agricole di qualità (DOP, DOCG, IGP, IGT ecc.).</p> <p>Metodologia di valutazione: valutazione degli effetti del piano a scala regionale con indicatori quantitativi da raccordare con l'attività di monitoraggio del piano; nella valutazione degli effetti inserire anche le problematiche di interazione con le acque sotterranee e superficiali anche per le cave di monte (effetti reticolo carsico).</p> <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA: per la componente suolo la necessità di integrare gli aspetti relativi al consumo di suolo, qualità e capacità d'uso dei suoli, fenomeni di alterazione della funzionalità (erosione, subsidenza ecc.); il capitolo relativo al suolo dovrebbe riguardare suolo e sottosuolo e comprendere al suo interno informazioni su aspetti geologici; rispetto alla matrice acque e al loro stato ecologico fare riferimento anche agli esiti del monitoraggio Arpat 2015.</p> <p>Indicatori significativi per il monitoraggio: - censimento cave attive produttive, dismesse ed abbandonate; - controllo sulle quantità dei materiali estratti; - gestione rifiuti da attività estrattiva (Dlgs 117/2008); - monitoraggio acque superficiali e sotterranee; - controllo ripristino attività dismesse;</p>
----	-------	--

		<p>- verifica stato ambiente cave abbandonate e definizione o meno di necessità di ripristino.</p> <p>Ulteriori osservazioni e suggerimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare per la valutazione di coerenza esterna anche i piani connessi al rischio idrogeologico (PAI, PdGA, rischio alluvioni ecc.); - trattare nel RA temi e aspetti ambientali interessati anche indirettamente dalle azioni del PRC ovvero sui quali il PRC può avere effetti significativi; - chiarire approccio metodologico della VincA; segnalazione come riferimento metodologico di un documento elaborato dal MATTM "VAS -Valutazione di Incidenza: proposte per l'integrazione dei contenuti"; <p>in riferimento alla sostenibilità ambientale e territoriale, con particolare riferimento alle aree degradate, individuare appropriati interventi di riqualificazione che determinino un miglioramento delle condizioni ambientali rispetto allo stato ante operam.</p>	
20	R.T. _ Settore VIA-VAS	contributo del NURV	
21	Comune di Castelfiorentino	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Ai fini della formazione del Piano viene richiesto che il PRC confermi le aree già inserite nel PRAER e già recepite negli strumenti urbanistici comunali (siti di : Loc. Collepatti cod. 210I5, Loc. Pod. Grignana cod. 210II5, Loc. Pod. Oro cod. 210III5); Viene inoltre richiesto di confermare le aree già inserite nel PRAER 2003 (PRAE?) recepite negli strumenti urbanistici comunali relative a zone di recupero ambientale di ex cave dismesse (siti di: Loc. San Matteo cod. 210VIII4, Loc. le Colombaie cod. 210II4, Loc. Campo a Freno cod. 210III4); Viene infine sottoposta all'attenzione una richiesta presentata dalla società Volterrana Scavi in riferimento ad una richiesta, già avanzata nel 2007/2008 in fase di formazione del PAERP , di modifica del perimetro del sito di Pod. Orlo cod. 210III5. Vengono allegati studi a supporto di tale richiesta.</p>	
22	Parco Nazionale	viene comunicato che non risultano esserci attività e/o progetti specifici oggi valutabili all'interno del Parco. Viene trasmesso il	

	Arcipelago	<p>questionario ai fini della consultazione relativa alla fase di VAS dal quale si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelli relativi alla valutazione di incidenza, all'individuazione e valutazione degli scenari alternativi ed alle misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali. 	
23	Autorità Idrica Toscana	<p>nel contributo viene segnalato che AIT ha concluso il procedimento di VAS approvando gli elaborati che costituiscono il Piano d'Ambito , che lo stesso è stato trasmesso alla Regione Toscana assieme Piano degli interventi strategici ai fini dell'integrazione del PAER; il piano è consultabile dal sito web. Nel contributo si fa particolare riferimento ai contenuti dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e in particolare al divieto di aprire cave all'interno delle zone di rispetto che possano essere in connessione con la falda e alle norme di salvaguardia.</p> <p>Viene anche allegato il contributo del gestore Gaia s.p.a nel quel si segnala l'importanza che vengano effettuati approfonditi studi idrogeologici per la perimetrazione delle zone di influenza e di rispetto della risorsa idrica destinata al consumo umano; per l'ambito comunale di Carrara con riguardo al bacino estrattivo di Torano viene segnalato lo "Studio per la delimitazione delle zone di rispetto delle sorgenti del gruppo di Torano".</p> <p>In allegato viene trasmesso lo shape delle captazioni attive relative al Servizio Idrico Integrato.</p>	
24	Comune di San Giuliano Terme	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - in relazione alle fonti informative vengono segnalati gli studi ed approfondimenti prodotti dal Comune in merito alle componenti ambientali di: acque, suolo, aree protette e biodiversità, aree di rilevanza ambientale paesaggistica e culturale; in particolare per ciascuna componente vengono indicati gli elaborati prodotti nei seguenti studi: vulnerabilità naturale degli acquiferi del territorio comunale - anno 2002; l'identificazione, la valorizzazione e la protezione delle risorse idriche sotterranee del versante sangiulianese del Monte Pisano , anno 2007; Studio sulla franosità del Monte Pisano- San Giuliano Terme – i fattori antropici e naturali che influenzano i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico del Monte Pisano. Viene infine segnalata la disponibilità di dati del Comune su aree protette e biodiversità e 	

		<p>segnalata la disponibilità di informazioni da parte del Parco di Migliarino San Rossore sul riconoscimento della Riserva della Biosfera Selva Costiera di Toscana.</p> <p>- in relazione agli aspetti valutativi più significativi si segnala la necessità di acquisire a quadro conoscitivo i dati a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale. Il comune mette a disposizione gli studi effettuati sopra indicati -tra le osservazioni e suggerimenti viene segnalata l'utilità di delineare con il PRC un approfondimento sulla riqualificazione ambientale dei siti interessati da attività estrattive;</p> <p>l'opportunità di ampliare, nelle fasi di consultazione, la comunicazione e l'informazione degli atti e procedimenti in corso.</p>	
25	Comune di San Vincenzo	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; <p>Tra gli aspetti maggiormente significativi da sviluppare nel rapporto ambientale si segnala il rapporto con piani e programmi, contesto ambientale di riferimento, valutazione degli scenari alternativi;</p> <p>-tra gli indicatori maggiormente significativi ai fini del monitoraggio ambientale si segnalano gli indicatori di monitoraggio della qualità dell'ambiente.</p>	
26	Comune di Suvereto	<p>l'amministrazione evidenzia che l'area contermina a quella destinata ad attività estrattiva ha particolare valenza paesaggistica ed ambientale e sono presenti aree di pregio per la produzione agricola; che l'obiettivo dell'ente è quello di confermare le attuali perimetrazioni definite nel PS e RU e pertanto si richiede che il piano regionale sia adeguato e conformato alla perimetrazione delle aree estrattive riportate negli elaborati del PS e RU comunali.</p> <p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; <p>Tra gli aspetti maggiormente significativi da sviluppare nel rapporto ambientale si segnala Aria (polveri da lavorazioni e trasporti), Rumore da lavorazioni, Paesaggio (esposizione visiva e</p>	

		<p>sue alterazioni).</p> <p>Tra le osservazioni e suggerimenti viene riportato l'inquadramento urbanistico e la disciplina normativa delle aree estrattive presenti contenute nel PS ed RU comunali.</p>	
27	Comune di Monteriggioni	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; - altre osservazioni e suggerimenti: si confermano le previsioni attuali per le cave presenti nel territorio comunale 	

Denominazione soggetto		Contenuti sintetici del contributo/osservazione	
		Art. 17 – L.R. 65/2014 e Art. 23/27 – L.R. 10/2010	
1	Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora	<p>Nel contributo vengono segnalati i seguenti strumenti di cui tenere conto nella redazione del PRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, con le nuove mappe di pericolosità e rischio alluvioni e la relativa disciplina; - PAI in relazione alla pericolosità geomorfologica, come aggiornato dagli strumenti comunali e delle relative norme 	
2	Provincia di Grosseto	<p>Nel contributo vengono segnalati tra gli elementi utili alla definizione del rapporto ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la vulnerabilità degli acquiferi sotterranei con particolare riferimento (nelle aree di valle e di pertinenza fluviale) agli effetti delle coltivazioni in falda; - l'opportunità di inserire, nell'ambito delle aree protette, anche i geotopi di interesse regionale (GIR) di cui alla D.C.R. 26/2014; - l'opportunità di inserire nell'elenco delle Autorità competenti in materia di VAS anche il Tuscan Mining Geopark quale componente dei Geoparchi mondiali UNESCO. <p>In relazioni al documento di avvio del procedimento viene evidenziato inoltre che "le trasformazioni del paesaggio siano da inserire tra i principali effetti ambientali prodotti dalle attività</p>	

		<p>estrattive, enunciati al paragrafo 4 del documento di avvio". Viene infine segnalata la disponibilità dei dati in possesso dell'Amministrazione utili alla definizione del quadro</p>	
3	Parco Regionale Alpi Apuane	<p>viene formulata una osservazione nella quale si evidenziano criticità nei siti estrattivi della Pietra del Cardoso classificati come aree contigue di cava del Parco. In particolare viene evidenziato che la ripermimetrazione di detta area avvenuta con l.r. 73/2009, non ha risolto tutte le situazioni di presenza di cave a ridosso di centri abitati, e dove permangono situazioni di criticità all'altezza dell'insediamento di Cardoso-Valiventre; disagi e criticità creati dalla apertura di una cava a seguito di tale ripermimetrazione, che gravano sia sulla popolazione che sul contesto morfologico ed idrogeologico. Viene proposta una integrazione agli obiettivi contenuti nel cap. 3 del documento di avvio, in particolare integrando il paragrafo 2 con il seguente: "Il piano si pone altresì l'obiettivo di eliminare o, quantomeno, attenuare le condizioni di contrasto urbanistico-ambientale, anche per siti estrattivi esistenti ad immediato ridosso di centri abitati o comunque confliggenti con la prevalente destinazione d'uso residenziale delle aree considerate".</p>	
4	Comune di Montaione	<p>Viene fornito un contributo tecnico con allegati estratti cartografici e normativi relativi al R.U. vigente. Rispetto al PS ed al RU vigenti viene segnalato "il riconoscimento degli attuali siti previsti per attività estrattiva nel territorio comunale come fabbisogno sufficiente per il prossimo periodo in considerazione del notevole rallentamento della produzione di materiale" mentre "l'inserimento di nuove aree potenzialmente idonee alla localizzazione di attività estrattive, non risulta, in generale rispondente al perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo" specificati nel PS. Potrà essere esaminata in futuro la possibilità di inserire o meno nuove aree magari in ampliamento a quelle esistenti. In relazione alle cave di materiali industriali vengono segnalate tre aree: Zona la Pietra (227-I-15), Zona Iano Pian delle Querce (227-II-15), Zona Iano Ponte di Camporena (227-III-15); per tutte e tre le aree si propone il mantenimento dell'attività estrattiva nell'attuale sito fino ad esaurimento del materiale con possibilità di estrarre ulteriore quantità entro l'area prevista dallo strumento urbanistico. In relazione ai materiali ornamentali viene segnalato il sito: Zona Fornace-Bosco Corbezzolaio (OR-227-IV-19). Per tale sito</p>	

		<p>vengono segnalate delle problematiche per il passaggio a giacimento dati i caratteri di contesto in cui si inserisce (vedi contributo nel dettaglio). In relazione ai materiali storici vengono segnalati 3 siti: Zona Bosco Lazzeroni -"Pietra di Montaione" (ST-VIII-5), Zona Iano – Torri "Onice di Iano" (ST-227-VI-2), zona Iano – Torri California "Onice di Iano" (ST-227-VII-2). Queste aree sono inserite nello strumento urbanistico come cave storiche; non viene attualmente estratto materiale in quanto inserite come aree di Recupero ambientale.</p> <p>Vengono infine segnalate due cave dismesse (Becucco e Acqua Rossa) che comunque non necessitano di interventi in quanto risanate e ambientalmente integrate nel paesaggio.</p> <p>Viene segnalato che l'amministrazione ha ricevuto ulteriori richieste di inserimento di aree per le quali ha espresso un parere negativo e dunque per quali ha ritenuto di non effettuare alcuna segnalazione.</p>	
5	R.T. _ Settore Tutela della natura e del mare	<p>Non viene formulata alcuna osservazione in merito al documento di Avvio.</p> <p>In relazione al Documento preliminare di VAS viene segnalato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a pag. 22 del D.P. non è stata menzionata la DGR 15/12/2015 n. 1223; - in riferimento al raccordo fra PRC e Piani settoriali ambientali si richiede un approfondimento rispetto al PAER, Obiettivo B.1, e agli allegati relativi alla Strategia regionale biodiversità terrestre con particolare riferimento ai target ambientali delle Alpi Apuane; - Valutazione di Incidenza; il Rapporto ambientale dovrà contenere apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti Natura 2000; tale studio "non necessariamente dovrà fermarsi alla fase di screening, ma potrà, qualora risulti una incidenza significativa su specie ed habitat, passare ad una valutazione appropriata con definizione di adeguate misure di mitigazione"; - vengono fornite puntuali indicazioni in merito all'aggiornamento del quadro normativo di riferimento 	
6	Comune di Palaia	<p>Viene fornito un contributo nel quale si richiede lo stralcio di due risorse del PRAER (Loc. Chiecinella e Loc. Case Val di Pulia) e di tre aree introdotte dal PAERP (Cambiati, Podere San Giuseppe, Chiudendone). Per ciascuna area vengono indicate le criticità di natura paesaggistico ambientale rilevate dall'amministrazione comunale (PIT, vincolo paesaggistico, aree con vocazione</p>	

		<p>tartufigena). Tra i documenti trasmessi anche la richiesta di stralcio inviata alla provincia di Pisa, delle previsioni del PAERP.</p>	
7	<p>Autorità di Bacino del Fiume Sarchio</p>	<p>Nelle premesse vengono richiamati i piani di settore di competenza dell'autorità di bacino.</p> <p>Nel contributo si segnala che le schede di rilevamento non sembrano esaustive del quadro conoscitivo e delle possibili fragilità ambientali presenti nelle aree suscettibili di attività estrattiva, e che quindi la scheda sia da integrare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati del vigente Piano di gestione delle acque; - presenza di particolari criticità ambientali relative allo stato quali-quantitativo delle acque anche facendo riferimento a studi Arpat ecc.; - individuazione delle forme e cavità carsiche; - valutazione interferenze tra attività estrattive e acque termali; - individuazione sorgenti esposte ad interferenze con attività estrattiva; - individuazione del reticolo idraulico superficiale oggetto di modifica a seguito della creazione di ravaneti e di svolgimento di attività di cava; - riferimenti al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico del F. Serchio. <p>Rispetto al doc. Preliminare vengono sollevati alcuni rilievi, carenze o contraddizioni in relazione a:</p> <p>approvvigionamento sostenibile, promozione di filiere produttive locali, mancata verifica di coerenza con discipline e piani a carattere ambientale europei, statali e regionali; non si ritengono adeguatamente considerate le criticità derivanti da impatti rilevanti e irreversibili o adeguatamente tutelate le componenti ambientali relative alle singole aree nello scenario complessivo delle valutazioni del piano.</p> <p>Vengono fornite alcune indicazioni sulle modalità di gestione delle attività estrattive ritenute fondamentali al fine di conseguire valutazioni puntuali sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.(vedi doc.)</p> <p>Il recepimento delle integrazioni e segnalazioni espone viene considerato necessario a garantire la coerenza del PRC con gli atti di pianificazione della Autorità di Bacino.</p> <p>Viene in particolare sottolineato che il PRC ed il RA contemplino la possibilità di escludere l'apertura di aree di cava in presenza di</p>	

		<p>particolari fragilità ambientali.</p> <p>Segnala infine che qualora il PRC trattasse anche di estrazione di materiale dai fiumi, o laghi tale tematica dovrà essere adeguatamente approfondita nel RA.</p>	
8	Comune di Gambassi Terme	<p>Il contributo tecnico è corredato di allegati cartografici e normativi relativi al R.U. vigente.</p> <p>Rispetto al PS ed al RU vigenti viene segnalato "il riconoscimento degli attuali siti previsti per attività estrattiva nel territorio comunale come fabbisogno sufficiente per il prossimo periodo in considerazione del notevole rallentamento della produzione di materiale" mentre "l'inserimento di nuove aree potenzialmente idonee alla localizzazione di attività estrattive, non risulta, in generale rispondente al perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo" specificati nel PS.</p> <p>Potrà essere esaminata in futuro la possibilità di inserire o meno nuove aree magari in ampliamento a quelle esistenti.</p> <p>In relazione alle cave di materiali industriali vengono segnalati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Località i Treschi (220-I-15); cava di gesso esistente per la quale non vengono rilevate particolari problematiche e criticità; Viene espresso un parere favorevole alla richiesta avanzata dalla soc. Knauf, in merito all'ampliamento dell'area dove insiste una cava di gesso, vista la specificità del materiale, per assicurare il mantenimento a lungo termine dell'attività. In relazione a questo sito è stato trasmesso un fascicolo di dettaglio prodotto dall'azienda nel quale si inquadra l'area e vengono indicate richieste e motivazioni di ampliamento dell'area da destinare ad attività estrattiva; - Località Il Cavone (220-II-19), l'area risulta praticamente esaurita e recuperata solo parzialmente; il piano comunale prevede un progetto di recupero ambientale con problematiche per mancanza di garanzie fideiussorie; - Località Montignoso-Fornacelle (220-III-19), area completamente recuperata di cui si chiede l'eliminazione dai siti destinati ad attività estrattiva. 	
9	Comune di Bibbiena	<p>il Comune ha trasmesso un proprio contributo finalizzato a richiedere l'inserimento di due aree estrattive in Loc. Campi. La richiesta è corredata da una relazione tecnica e da schede sintetiche redatte sul modello di quelle contenute nel Documento</p>	

		<p>di avvio del procedimento.</p> <p>In particolare dalla relazione si evince che le aree per le quali viene richiesto l'inserimento nel PRC risultano già ricomprese tra le risorse e i giacimenti del PRAER come anche tra le risorse del PAERP ma non tra i giacimenti e le prescrizioni localizzative di quest'ultimo. Per le aree in questione risulterebbe già rilasciata una autorizzazione unica con scadenza nel giugno 2018.</p> <p>La motivazione della richiesta è finalizzata a consolidare la possibilità di sfruttamento delle due aree estrattive oltre questa data visto i ridotti volumi di scavo indotti dalla crisi del settore.</p>
10	Comune di Cecina	<p>Con riferimento all'avvio del procedimento il Comune ha ritrasmesso il "Questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS" dal quale si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle autorità competenti risulta completo e le fonti/dati sono esaustivi; - in relazione alle valutazioni viene segnalata la necessità di integrare alcuni aspetti valutativi in particolare: gestione rifiuti di estrazione, ottemperanza alle norme riguardanti il rischio idraulico e geologico (PAI, PS/RU); - tra gli aspetti più significativi di cui tenere conto nel rapporto ambientale vengono segnalati: <p>rumore, consumo di suolo, emissioni di polveri, gestione del materiale di scavo, gestione rifiuti, interferenze con la falda, influenza sulla flora e la fauna e impatto sull'ecosistema, ottemperanza alle norme riguardanti rischio idraulico e geologico.</p> <p>È stato inoltre trasmesso un contributo istruttorio con riferimento alla presenza di Risorse già individuate dal PAERP provinciale e alla individuazione di siti estrattivi dismessi.</p> <p>In relazione al primo aspetto viene segnalato che nel territorio comunale ricade un'area di risorsa, costituita da sabbia/ghiaia, individuata dal PAERP, denominata "Magona est". Tale risorsa è compresa all'interno dell'ANPIL "Parco fluviale fiume Cecina". Il Comune con nota del 29.06.2016 ha richiesto alla Regione Toscana, che per la suddetta ANPIL venisse avviato il percorso di revisione per l'eventuale individuazione di una "riserva naturale protetta" secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2015.</p> <p>L'area rispetto al PS ricade nel sottosistema ambientale A1 Parco del Fiume Cecina, per il quale si evidenziano obiettivi di recupero e valorizzazione a carattere prevalentemente turistico, culturale e naturalistico ambientale. Il RU vigente per tale area non prevede alcuna ipotesi di trasformazione. In riferimento al rischio idraulico</p>

		<p>l'area ricade in zona a Pericolosità Idraulica Molto Elevata, e nel PAI, tra le Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione.</p> <p>Rispetto al PCCA l'area ricade in zona classificata parte in classe 3 e parte in classe 4, con alcuni recettori compresi entro un ambito di 120-500 metri (ospedale di Cecina).</p> <p>L'area è parzialmente interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lett. c del D.L.gs. 42/2004, ricade in ambito a vulnerabilità alta (classe 3) della falda, ed è a margine di una zona per la quale, con ordinanza sindacale del 2012, sono state disposte limitazioni ad uso potabile ed irriguo, a causa di inquinamento.</p> <p>Nelle considerazioni conclusive vengono quindi ribadite le criticità evidenziate dall'analisi istruttoria con riferimento alla presenza dell'ANPIL e alla valenza ambientale del contesto per il quale gli strumenti urbanistici non hanno previsto trasformazioni, alle problematiche di carattere idrogeologico ed idraulico, al rischio di vulnerabilità dell'acquifero, al Piano di classificazione acustica. In relazione ai siti estrattivi dismessi vengono segnalati tre siti individuati nel quadro conoscitivo del PAERP ubicati lungo il corso del Fiume Cecina.</p> <p>I tre siti corrispondono tutti alla presenza di ex fornaci (ex Fornace Niccolai; ex Fornace Nencini; ex Fornace Baggiani). Nel RU ciascuna delle aree è normata con specifica disciplina (la prima e la terza area tramite specifica scheda -norma). Le tre aree ricadono in zone con classe di pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4) per le quali sono stati realizzati interventi per la messa in sicurezza.</p> <p>Nelle considerazioni conclusive, si evidenzia che la disciplina urbanistica comunale non prevede tra le destinazioni d'uso quella dell'attività estrattiva e che tale disciplina è piuttosto finalizzata al recupero e alla tutela ambientale.</p>	
11	R.T._Genio Civile Valdarno centrale	<p>In relazione all'analisi di coerenza esterna con altri Piani e programmi viene segnalato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di gestione Rischio alluvioni - PAI Arno (pericolosità da frana) - Piano di gestione delle acque del distretto idrografico - Piano di tutela delle acque <p>integrazione delle fonti informative con i quadri conoscitivi dei suddetti piani, degli SU comunali, e integrazione con il reticolo idrografico LR 79/2012</p> <p>Nel contributo vengono fornite indicazioni, per gli aspetti di competenza, circa le metodologie di valutazione/valutazione degli effetti e le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti</p>	

		<p>ambientali (per il dettaglio vedi doc.). al contributo è allegato una tabella dove per ogni tipologia di cava vengono dettagliate le relazioni tra criticità effetti indotti e possibili mitigazioni.</p> <p>Rispetto al doc. di Avvio viene proposto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la scheda sia integrata dalla cartografia di vulnerabilità degli acquiferi - che venga chiarito il riferimento nella scheda a "pericolosità geologica (PAI)" 	
12	Comune di Firenzuola	<p>Il contributo tratta distintamente le osservazioni relative al settore ornamentale e a quello dei materiali da costruzione.</p> <p>Per il settore ornamentali viene segnalata la presenza di due bacini estrattivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Brenta Sanico che ha ancora una ampia possibilità di estrazione; - Rovigo, dove in prevalenza resta la fase di ripristino e dove viene quindi segnalata la necessità di un ampliamento al fine di consentire uno futuro sviluppo. In particolare viene proposto l'ampliamento della Cava denominata "Balzo alla Capra". Nella loc. Peglio viene proposta la modifica per la cava denominata "Forcone del Carpine" da zona "C" a zona "B" facendo riferimento alla classificazione di zona dello strumento urbanistico comunale. <p>Per il Bacino di Giugnola viene proposta una riduzione del perimetro "dall'attuale Piano Cave" in quanto la zonizzazione è a ridosso di abitazioni e aree industriali tale da mantenere una distanza di almeno 200 metri rispetto a queste.</p> <p>La cartografia con le suddette proposte di modifica verrà prodotta in una successiva fase del procedimento.</p> <p>In relazione ai materiali del settore costruzioni in mancanza di una valutazione del fabbisogno si riservano di inoltrare eventuali proposte successivamente.</p> <p>In riferimento alle cave dismesse da ripristinare vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cava "Ricavoli" in fraz. S. Pellegrino - cava "La Lastra" nel bacino estrattivo di Rovigo - cava "Casone di Cocolle" in frazione Peglio <p>Nella nota di trasmissione viene inoltre segnalato che nella cartografia del PIT sono rappresentati alcuni reticoli idrografici non più presenti e che, sempre nel PIT, alcune cave in essere non risultano interessate da vincolo paesaggistico sebbene tale vincolo fosse presente.</p>	

13	USL Toscana 11 – Empoli	<p>si condividono gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel documento con particolare riferimento alla minimizzazione dell'impatto ambientale, all'impiego di materiali recuperabili, al privilegiare i siti già autorizzati, siti dismessi e aree degradate. Si sottolinee tuttavia la necessità di esplicitare "anche gli obiettivi di salute che il piano può contribuire a perseguire" e che "vengano analizzati gli aspetti che possono determinare condizioni ambientali che incidono sulla salute".</p> <p>Rispetto all'obiettivo del recupero e riciclo si suggerisce il raccordo con i regolamenti edilizi ad esempio regolamento bio-eeco sostenibile dei comuni della zona Empolese-valdelsa-valdarno inferiore.</p> <p>Viene evidenziata la necessità che nel procedimento di VAS si tenga in particolare conto degli aspetti che possono essere rilevanti per gli effetti sulla salute (inquinamento dell'aria, dell'acqua, rumore ecc) considerando gli ambiti di ricaduta del piano e le criticità connesse. (per la specificità dei contenuti si rimanda al doc.)</p>	
14	R.T. _ Programmazio ne viabilità di interesse regionale	<p>Vengono fornite indicazioni ai fini del dimensionamento circa il fabbisogno derivante dalla realizzazione di interventi programmati sulle strade regionali per interventi localizzati nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno e Lucca.</p> <p>È allegata una specifica tabella di dettaglio.</p>	
15	Comune di Signa	<p>Il Comune trasmette un contributo della ditta Progetto renai S.r.l. La società opera nel sito Cava dei Renai di Signa dove è autorizzato un intervento di recupero di ex cave per la realizzazione di un parco naturale. Nel contributo viene evidenziata la possibilità di estrarre un maggiore quantitativo di materiali (sabbie e ghiaie) per circa 2.000.000 di mc, all'interno dello stesso perimetro di scavo esistente. In sostanza si chiede pertanto di rivedere il piano di coltivazione prevedendo una maggiore profondità di escavazione.</p>	
16	Segretariato regionale MIBACT	<p>Nel contributo il Segretariato Regionale pone particolare rilievo in riferimento a quanto riportato nel DP a riguardo della valenza di invarianti strutturali che i giacimenti assumono nel PRC.</p> <p>Il Segretariato ritiene che tale significato debba essere inteso nella sua accezione più ampia in quanto ".. non pare possibile parlare di invariante dei giacimenti in quanto le invarianti dovranno necessariamente assicurare in prima istanza la Tutela del</p>	

Patrimonio culturale e dei valori paesaggistici ...". Si richiede quindi:

- (cap. 2.2) negli obiettivi di elevare a rango primario l'obiettivo della tutela del Patrimonio culturale inserendo nel titolo e nelle azioni conseguenti le tre componenti del patrimonio culturale Beni archeologici, Beni architettonici, Beni paesaggistici.

- (cap. 3.4.3) In relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento si chiede di inserire i riferimenti internazionali alla carta della Convenzione Europea del Paesaggio. L'ufficio inoltre non concorda su quanto contenuto nel DP a pag. 41 laddove sono indicati come ridotti gli impatti paesaggistici delle cave in sotterraneo in quanto non si tiene conto degli impatti comunque indotti dalla presenza dell'attività di cava;

- (cap. 3.4.6 e 3.4.7) necessità di integrare ed approfondire le tematiche trattate in quanto non risultano affrontati in modo adeguato gli aspetti relativi alla valutazione degli scenari alternativi, e le misure per compensare gli impatti rispetto al patrimonio culturale.

Si suggerisce particolare attenzione alla funzione del "piano di ripristino e recupero paesaggistico predisposto per fasi lavorative da correlare alla efficacia e validità temporale dell'autorizzazione paesaggistica.

Per i bacini estrattivi delle Alpi Apuane si chiede di integrare i documenti di piano con quanto previsto dal PIT e cioè quadri conoscitivi che individuino anche i siti di escavazione storici preindustriali e i beni di rilevante testimonianza storica e culturale da destinare a tutela e valorizzazione paesaggistica.

**ALLEGATO 3 – TABELLA DEI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI
PERVENUTI AI SENSI DELLA L.R. 10/2010, DELLA L.R. 65/2014 E
DELLA LR 1/2015 DAL 1.8.2016 AD OGGI (8.9.2018)**

Procedimento	Tipo contributo/osservazione	Contenuti sintetici del contributo/osservazione
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene comunicato che al momento nel Comune non risultano attività estrattive in essere poiché l'ultima autorizzazione è scaduta nel 2010. Con riferimento al PRAER nel Comune risultano presenti due siti individuati sia come risorsa che come giacimento (Pod. Pescine, cod. 246 II 3 e La Ginestra, cod. 246 I 20). Rispetto al primo sito l'amministrazione segnala alcune problematiche rispetto sia alla fase gestionale dell'attività di escavazione sia alla scarsa qualità e quantità del materiale estratto tali da far dubitare "sulla attendibilità delle previsioni geologiche" anche per le aree ancora non sfruttate. Per il secondo sito segnala che non vi sono al momento richieste di attivazione. In virtù di quanto sopra la Giunta comunale ha stabilito di richiedere la soppressione dal PRAER delle previsioni presenti sul territorio comunale.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	nel contributo si segnalano i seguenti aspetti: - entrata in vigore del PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, e quindi delle mappe di pericolosità e rischio alluvioni redatte ai sensi del D.Lgs. n. 49/2010 consultabili nel Geoscopio; - tenere conto delle condizioni di pericolosità geomorfologiche del territorio definite nei PAI anche alla luce degli aggiornamenti degli strumenti urbanistici comunali; - tenere conto delle concessioni termali esistenti e delle norme applicate alle aree di salvaguardia (art. 18 della L.R. 3872004); - tener conto della normativa sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica di cui al D.P.G.R. 53/R/2011 e alle limitazioni imposte in materia idraulica dalla L.R. 21/2012.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	nel contributo si segnalano i seguenti strumenti di cui tenere conto nella redazione del PRC: - il Piano Stralcio "Attività estrattive del Fiume Arno"; - il PAI con particolare riferimento alla Pericolosità geomorfologica; - in riferimento al rischio idraulico viene richiamato il Piano stralcio per la Riduzione del rischio idraulico integrato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; - il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che: - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	In riferimento a quanto viene richiesto ai Comuni nel documento di Avvio del procedimento (vedi pag. 80), l'amministrazione fornisce i file in versione shp relativi a siti estrattivi attivi, non attivi e a cave dismesse
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	nel contributo vengono segnalati i seguenti strumenti di cui tenere conto nella redazione del PRC: - Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, con le nuove mappe di pericolosità e rischio alluvioni e la relativa disciplina; - PAI in relazione alla pericolosità geomorfologica, come

		aggiornato dagli strumenti comunali e delle relative norme
Altro	Richiesta di contributo tecnico – nota per conoscenza	Con la nota l'Autorità Idrica Toscana chiede ai gestori il parere in riferimento all'avvio del procedimento trasmettendo la documentazione relativa
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	il Comune ha trasmesso il proprio contributo indicando le coordinate di due siti estrattivi attivi (vedi doc.). Nella stessa nota viene comunicato che dagli atti in possesso non sono presenti cave dismesse coltivate nel passato.
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Nel contributo vengono segnalati tra gli elementi utili alla definizione del rapporto ambientale: - la vulnerabilità degli acquiferi sotterranei con particolare riferimento (nelle aree di valle e di pertinenza fluviale) agli effetti delle coltivazioni in falda; - l'opportunità di inserire, nell'ambito delle aree protette, anche i geotopi di interesse regionale (GIR) di cui alla D.C.R. 26/2014; - l'opportunità di inserire nell'elenco delle Autorità competenti in materia di VAS anche il Tuscan Mining Geopark quale componente dei Geoparchi mondiali UNESCO. In relazioni al documento di avvio del procedimento viene evidenziato inoltre che "le trasformazioni del paesaggio siano da inserire tra i principali effetti ambientali prodotti dalle attività estrattive, enunciati al paragrafo 4 del documento di avvio". Viene infine segnalata la disponibilità dei dati in possesso dell'Amministrazione utili alla definizione del quadro conoscitivo
Altro	Richiesta di contributo tecnico – nota per conoscenza	Con la nota il Segretariato Regionale chiede alle Soprintendenze della Toscana di fornire valutazioni, osservazioni, raccomandazioni utili ai fini del procedimento di VAS, da trasmettere al competente settore regionale
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	l'Autorità di Bacino ha segnalato la pianificazione ritenuta significativa ai fini del PRC in particolare: - Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI); - Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PDGAC); - Piano di gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC). Ai fini della redazione del rapporto ambientale vengono formulate alcune puntuali osservazioni, in relazione alla verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino/distretto, alla necessità di approfondire la valutazione dei possibili impatti sullo stato ambientale dei corpi idrici e sull'assetto idrogeologico, alla necessità di prevedere indicatori di stato che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (vedi doc. nel dettaglio)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	il Comune ha trasmesso il proprio contributo indicando le coordinate dei siti estrattivi attivi (vedi doc.). Nella stessa nota viene precisato che non sono presenti cave dismesse che necessitano di recupero morfologico ambientale o di messa in sicurezza né cave da cui sia stato estratto materiale utilizzato per la realizzazione di monumenti.

Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>il Comune ha trasmesso un proprio contributo finalizzato a richiedere l'inserimento di due aree estrattive in Loc. Campi. La richiesta è corredata da una relazione tecnica e da schede sintetiche redatte sul modello di quelle contenute nel Documento di avvio del procedimento.</p> <p>In particolare dalla relazione si evince che le aree per le quali viene richiesto l'inserimento nel PRC risultano già ricomprese tra le risorse e i giacimenti del PRAER come anche tra le risorse del PAERP ma non tra i giacimenti e le prescrizioni localizzative di quest'ultimo. Per le aree in questione risulterebbe già rilasciata una autorizzazione unica con scadenza nel giugno 2018. La motivazione della richiesta è finalizzata a consolidare la possibilità di sfruttamento delle due aree estrattive oltre questa data visto i ridotti volumi di scavo indotti dalla crisi del settore.</p> <p>Con successiva nota sono stati trasmessi in formato shp i perimetri delle cave autorizzate</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>la ditta Inertiscavi Srl ha trasmesso un contributo con il quale vengono segnalate "nuove aree a vocazione estrattiva" localizzate in Comune di Castenuovo Berardenga. In relazione alla individuazione delle due aree vengono allegati due estratti cartografici con relativa perimetrazione ed in particolare proposta "area A" – Colle d'Arbia e proposta "Area B" – Vallina.</p> <p>La richiesta risulta motivata dalla previsione che entro i prossimi 7 anni si andranno ad esaurire le cave che sono attualmente nella disponibilità del richiedente.</p>

Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>Con riferimento all'avvio del procedimento il Comune ha ritrasmesso il "Questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS" dal quale si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle autorità competenti risulta completo e le fonti/dati sono esaustivi; - in relazione alle valutazioni viene segnalata la necessità di integrare alcuni aspetti valutativi in particolare: gestione rifiuti di estrazione, ottemperanza alle norme riguardanti il rischio idraulico e geologico (PAI, PS/RU); - tra gli aspetti più significativi di cui tenere conto nel rapporto ambientale vengono segnalati: rumore, consumo di suolo, emissioni di polveri, gestione del materiale di scavo, gestione rifiuti, interferenze con la falda, influenza sulla flora e la fauna e impatto sull'ecosistema, ottemperanza alle norme riguardanti rischio idraulico e geologico. <p>È stato inoltre trasmesso un contributo istruttorio con riferimento alla presenza di Risorse già individuate dal PAERP provinciale e alla individuazione di siti estrattivi dismessi.</p> <p>In relazione al primo aspetto viene segnalato che nel territorio comunale ricade un'area di risorsa, costituita da sabbia/ghiaia, individuata dal PAERP, denominata "Magona est". Tale risorsa è compresa all'interno dell'ANPIL "Parco fluviale fiume Cecina". Il Comune con nota del 29.06.2016 ha richiesto alla Regione Toscana, che per la suddetta ANPIL venisse avviato il percorso di revisione per l'eventuale individuazione di una "riserva naturale protetta" secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2015.</p> <p>L'area rispetto al PS ricade nel sottosistema ambientale A1 Parco del Fiume Cecina, per il quale si evidenziano obiettivi di recupero e valorizzazione a carattere prevalentemente turistico, culturale e naturalistico ambientale. Il RU vigente per tale area non prevede alcuna ipotesi di trasformazione. In riferimento al rischio idraulico l'area ricade in zona a Pericolosità Idraulica Molto Elevata, e nel PAI, tra le Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione.</p> <p>Rispetto al PCCA l'area ricade in zona classificata parte in classe 3 e parte in classe 4, con alcuni recettori compresi entro un ambito di 120-500 metri (ospedale di Cecina).</p> <p>L'area è parzialmente interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lett. c del D.L.gs. 42/2004, ricade in ambito a vulnerabilità alta (classe 3) della falda, ed è a margine di una zona per la quale, con ordinanza sindacale del 2012, sono state disposte limitazioni ad uso potabile ed irriguo, a causa di inquinamento.</p> <p>Nelle considerazioni conclusive vengono quindi ribadite le criticità evidenziate dall'analisi istruttoria con riferimento alla presenza dell'ANPIL e alla valenza ambientale del contesto per il quale gli strumenti urbanistici non hanno previsto trasformazioni, alle problematiche di carattere idrogeologico ed idraulico, al rischio di vulnerabilità dell'acquifero, al Piano di classificazione acustica.</p> <p>In relazione ai siti estrattivi dismessi vengono segnalati tre siti individuati nel quadro conoscitivo del PAERP ubicati lungo il corso del Fiume Cecina.</p> <p>I tre siti corrispondono tutti alla presenza di ex fornaci (ex Fornace Niccolai; ex Fornace Nencini; ex Fornace Baggiani). Nel RU ciascuna delle aree è normata con specifica disciplina (la prima e la terza area tramite specifica scheda -norma). Le tre aree ricadono in zone con classe di pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4) per le quali sono stati realizzati interventi per la messa in sicurezza.</p> <p>Nelle considerazioni conclusive, si evidenzia che la disciplina urbanistica comunale non prevede tra le destinazioni d'uso quella</p>
------------------------------	-----------------------	---

		dell'attività estrattiva e che tale disciplina è piuttosto finalizzata al recupero e alla tutela ambientale.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il contributo, depositato in formato cartaceo, fa seguito a precedenti richieste dell'aprile 2012 e agosto 2015. Con tale contributo si richiede l'inserimento di un'area, identificata alle particelle 65, 66, 67 parte, del foglio 99 del Comune di Chiusi della Verna (AR), come giacimento estrattivo di materiale calcareo. La richiesta è corredata da una relazione geofisica di indagine dell'area. L'invio è integrativo delle richieste risalenti ad aprile 2012 ed agosto 2015
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Con il contributo tecnico trasmesso dal Servizio traffico, mobilità e TP, viene segnalato che al momento lo strumento di pianificazione è in una fase iniziale prematura per esprimere contributi di competenza del settore e che tale contributo potrà essere formulato quando il PRC sarà ad un livello di programmazione più avanzato
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	nel contributo vengono fornite le seguenti informazioni: il RU urbanistico ha recepito tal quali le previsioni del PAERP, inquadrando come aree destinate transitoriamente ad attività estrattiva, e destinazione finale agricola; ricadono in classe acustica III. Nel contributo si auspica che il nuovo piano indichi quale classe acustica assegnare durante la fase transitoria di coltivazione .

Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>si condividono gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel documento con particolare riferimento alla minimizzazione dell'impatto ambientale, all'impiego di materiali recuperabili, al privilegiare i siti già autorizzati, siti dismessi e aree degradate.</p> <p>Si sottolinea tuttavia la necessità di esplicitare "anche gli obiettivi di salute che il piano può contribuire a perseguire" e che "vengano analizzati gli aspetti che possono determinare condizioni ambientali che incidono sulla salute".</p> <p>Rispetto all'obiettivo del recupero e riciclo si suggerisce il raccordo con i regolamenti edilizi ad esempio regolamento bio-eco sostenibile dei comuni della zona Empolese-valdelsa-valdarno inferiore.</p> <p>Viene evidenziata la necessità che nel procedimento di VAS si tenga in particolare conto degli aspetti che possono essere rilevanti per gli effetti sulla salute (inquinamento dell'aria, dell'acqua, rumore ecc) considerando gli ambiti di ricaduta del piano e le criticità connesse. (per la specificità dei contenuti si rimanda al doc.)</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>viene formulata una osservazione nella quale si evidenziano criticità nei siti estrattivi della Pietra del Cardoso classificati come aree contigue di cava del Parco. In particolare viene evidenziato che la ripermimetrazione di detta area avvenuta con l.r. 73/2009, non ha risolto tutte le situazioni di presenza di cave a ridosso di centri abitati, e dove permangono situazioni di criticità all'altezza dell'insediamento di Cardoso-Valiventre; disagi e criticità creati dalla apertura di una cava a seguito di tale ripermimetrazione, che gravano sia sulla popolazione che sul contesto morfologico ed idrogeologico. Viene proposta una integrazione agli obiettivi contenuti nel cap. 3 del documento di avvio, in particolare integrando il paragrafo 2 con il seguente: "Il piano si pone altresì l'obiettivo di eliminare o, quantomeno, attenuare le condizioni di contrasto urbanistico-ambientale, anche per siti estrattivi esistenti ad immediato ridosso di centri abitati o comunque confliggenti con la prevalente destinazione d'uso residenziale delle aree considerate".</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>Ai fini della verifica di coerenza esterna vengono segnalati i seguenti piani dai quali assumere gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di Gestione Rischi Alluvioni, con particolare rif. alla sezione II, aree di contesto fluviale. Indirizzi a scala di Bacino. - PAI, Bacino Regionale Toscana Costa, (DCR13 del 25/01/2005) Titolo III, Titolo IV, art. 17, commi 1 e 3; - PAI Autorità Bacino Arno (pericolosità da frana) - viene indicato che le fonti informative del DP vengano integrate con il quadro conoscitivo di tali piani; - si chiede di integrare il quadro conoscitivo con la cartografia del Reticolo Idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lettera e) della L.R. 79/2012 e DCR 9/2015 e che nel RA trovi specifico riferimento la vincolistica relativa alle distanze di legge ex art. 1 l.r. 21/2012 e R.D. 523/1904; - Si propone di integrare la scheda tipo con tematismi relativi alle criticità territoriali (frane, pericolosità alluvione, reticolo idrografico ecc); - vengono proposte alcune ulteriori integrazioni rispetto al doc. Preliminare di cui tenere conto nella elaborazione del RA (vedi doc.)

Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>La società fornisce alcune informazioni in merito alla "Cava San Michele " situata nel Comune di Casole d'Elsa (SI). In tale cava è stata in passato svolta attività estrattiva, alla scadenza della autorizzazione (2004) il Comune ha negato il rinnovo in quanto ritenuta cava dismessa. In fase di redazione del PAERP, all'adozione, la cava figurava tra le risorse, giacimenti e prescrizioni localizzative, poi successivamente stralciata in fase di definitiva approvazione. Su questo stralcio è pendente un ricorso al TAR. Il materiale presente nella cava è per uso ornamentale "giallo avorio della montagna senese"; si sostiene che è stato scavato soltanto il 20% di quanto originariamente autorizzato; viene ricordato anche che "questo marmo è stato utilizzato per il restauro di alcune chiese in Città del Vaticano, per quello di alcuni palazzi nel centro storico di Roma, nonché utilizzato da alcuni scultori veneti. Vengono forniti estratti cartografici e normativi del PAERP adottato.</p> <p>Viene richiesto l'inserimento di detta cava nella carta dei giacimenti del PRC.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Viene fornito un contributo tecnico con allegati estratti cartografici e normativi relativi al R.U. vigente.</p> <p>Rispetto al PS ed al RU vigenti viene segnalato "il riconoscimento degli attuali siti previsti per attività estrattiva nel territorio comunale come fabbisogno sufficiente per il prossimo periodo in considerazione del notevole rallentamento della produzione di materiale" mentre "l'inserimento di nuove aree potenzialmente idonee alla localizzazione di attività estrattive, non risulta, in generale rispondente al perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo" specificati nel PS.</p> <p>Potrà essere esaminata in futuro la possibilità di inserire o meno nuove aree magari in ampliamento a quelle esistenti.</p> <p>In relazione alle cave di materiali industriali vengono segnalate tre aree: Zona la Pietra (227-I-15), Zona Iano Pian delle Querce (227-II-15), Zona Iano Ponte di Camporena (227-III-15); per tutte e tre le aree si propone il mantenimento dell'attività estrattiva nell'attuale sito fino ad esaurimento del materiale con possibilità di estrarre ulteriore quantità entro l'area prevista dallo strumento urbanistico.</p> <p>In relazione ai materiali ornamentali viene segnalato il sito: Zona Fornace-Bosco Corbezzolaio (OR-227-IV-19). Per tale sito vengono segnalate delle problematiche per il passaggio a giacimento dati i caratteri di contesto in cui si inserisce (vedi contributo nel dettaglio). In relazione ai materiali storici vengono segnalati 3 siti: Zona Bosco Lazzeroni -"Pietra di Montaione" (ST-VIII-5), Zona Iano – Torri "Onice di Iano" (ST-227-VI-2), zona Iano – Torri California "Onice di Iano" (ST-227-VII-2). Queste aree sono inserite nello strumento urbanistico come cave storiche; non viene attualmente estratto materiale in quanto inserite come aree di Recupero ambientale.</p> <p>Vengono infine segnalate due cave dismesse (Becucco e Acqua Rossa) che comunque non necessitano di interventi in quanto risanate e ambientalmente integrate nel paesaggio.</p> <p>Viene segnalato che l'amministrazione ha ricevuto ulteriori richieste di inserimento di aree per le quali ha espresso un parere negativo e dunque per quali ha ritenuto di non effettuare alcuna segnalazione.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Non viene formulata alcuna osservazione in merito al documento di Avvio.</p> <p>In relazione al Documento preliminare di VAS viene segnalato che:</p> <p>- a pag. 22 del D.P. non è stata menzionata la DGR 15/12/2015</p>

		<p>n. 1223;</p> <p>- in riferimento al raccordo fra PRC e Piani settoriali ambientali si richiede un approfondimento rispetto al PAER, Obiettivo B.1, e agli allegati relativi alla Strategia regionale biodiversità terrestre con particolare riferimento ai target ambientali delle Alpi Apuane;</p> <p>- Valutazione di Incidenza; il Rapporto ambientale dovrà contenere apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti Natura 2000; tale studio "non necessariamente dovrà fermarsi alla fase di screening, ma potrà, qualora risulti una incidenza significativa su specie ed habitat, passare ad una valutazione appropriata con definizione di adeguate misure di mitigazione";</p> <p>- vengono fornite puntuali indicazioni in merito all'aggiornamento del quadro normativo di riferimento (vedi doc.)</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il comune ha trasmesso un contributo tecnico relativo all'area denominata "Bagni Marii" utilizzando il modello di scheda di rilevamento contenuta nell'avvio del procedimento; nella scheda si richiede l'ampliamento dell'area di risorsa e giacimento (OR926112), segnalando che nell'area estrattiva si estrae in prevalenza travertino "Silver"; la società che conduce l'attività occupa circa 70 persone tra dipendenti ed indotto; data la richiesta di tale materiale, rispetto alle previsioni l'area individuata come prescrizione localizzativa del PAERP potrebbe esaurirsi prima di quanto preventivato.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	contributo di contenuto analogo a quello già trasmesso dal Comune di Rapolano (vedi n. 25)
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>vengono fornite alcune indicazioni tramite la compilazione del questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS. In particolare:</p> <p>- per la fase successiva delle consultazioni si raccomanda il coinvolgimento delle associazioni di categoria e consorzi di settore;</p> <p>- si suggerisce l'integrazione del documento con dati più aggiornati quali quelli contenuti nel PRS e i dati di ARRR; viene suggerito inoltre il coordinamento con i Comuni che stanno predisponendo i piani attuativi;</p> <p>- tra gli aspetti ambientali da approfondire nel RA vengono segnalati i dati relativi all'uso del territorio e ai volumi di escavazione;</p> <p>- viene segnalato che gran parte dell'attività estrattiva della provincia di Lucca ricade all'interno del Parco e che quindi il livello di tutela ambientale è già stato preso in considerazione; si suggeriscono alcuni aspetti e sensibilità di cui tenere conto nella redazione e nelle valutazioni finali del Rapporto Ambientale con riferimento a fattori di sostenibilità economico sociale.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Viene fornito un contributo nel quale si richiede lo stralcio di due risorse del PRAER (Loc. Chiecinella e Loc. Case Val di Pulia) e di tre aree introdotte dal PAERP (Cambiati, Podere San Giuseppe, Chiudendone). Per ciascuna area vengono indicate le criticità di natura paesaggistico ambientale rilevate dall'amministrazione comunale (PIT, vincolo paesaggistico, aree con vocazione tartufigena). Tra i documenti trasmessi anche la richiesta di stralcio inviata alla provincia di Pisa, delle previsioni del PAERP.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	invio documentazione cartacea inerente la richiesta di ampliamento della cava "Treschi" (vedi nota 32)
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 –	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Nelle premesse vengono richiamati i piani di settore di competenza dell'autorità di bacino.</p> <p>Nel contributo si segnala che le schede di rilevamento non</p>

L.R. 10/2010		<p>sembrano esaustive del quadro conoscitivo e delle possibili fragilità ambientali presenti nelle aree suscettibili di attività estrattiva, e che quindi la scheda sia da integrare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati del vigente Piano di gestione delle acque; - presenza di particolari criticità ambientali relative allo stato quali-quantitativo delle acque anche facendo riferimento a studi Arpat ecc.; - individuazione delle forme e cavità carsiche; - valutazione interferenze tra attività estrattive e acque termali; - individuazione sorgenti esposte ad interferenze con attività estrattiva; - individuazione del reticolo idraulico superficiale oggetto di modifica a seguito della creazione di ravaneti e di svolgimento di attività di cava; - riferimenti al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico del F. Serchio. <p>Rispetto al doc. Preliminare vengono sollevati alcuni rilievi, carenze o contraddizioni in relazione a: approvvigionamento sostenibile, promozione di filiere produttive locali, mancata verifica di coerenza con discipline e piani a carattere ambientale europei, statali e regionali; non si ritengono adeguatamente considerate le criticità derivanti da impatti rilevanti e irreversibili o adeguatamente tutelate le componenti ambientali relative alle singole aree nello scenario complessivo delle valutazioni del piano.</p> <p>Vengono fornite alcune indicazioni sulle modalità di gestione delle attività estrattive ritenute fondamentali al fine di conseguire valutazioni puntuali sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.(vedi doc.)</p> <p>Il recepimento delle integrazioni e segnalazioni esposte viene considerato necessario a garantire la coerenza del PRC con gli atti di pianificazione della Autorità di Bacino. Viene in particolare sottolineato che il PRC ed il RA contemplino la possibilità di escludere l'apertura di aree di cava in presenza di particolari fragilità ambientali. Segnala infine che qualora il PRC trattasse anche di estrazione di materiale dai fiumi, o laghi tale tematica dovrà essere adeguatamente approfondita nel RA.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si comunica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non sono presenti siti estrattivi attivi; - non sono presenti cave nelle quali sia stato estratto materiali per monumenti; - in merito alle cave dismesse il Comune ha predisposto una proposta di siti dismessi da recuperare in fase di discussione (si fa riferimento ad una nota trasmessa in data 21.10.2015 prot. 10624); <p>Con successiva nota, registrata al n. 79, è stato trasmesso un estratto cartografico che contiene la classificazione dei siti estrattivi dismessi come da documentazione approvata dalla Giunta Comunale n. 293 del 04.11.2016.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Il contributo tecnico è corredato di allegati cartografici e normativi relativi al R.U. vigente.</p> <p>Rispetto al PS ed al RU vigenti viene segnalato "il riconoscimento degli attuali siti previsti per attività estrattiva nel territorio comunale come fabbisogno sufficiente per il prossimo periodo in considerazione del notevole rallentamento della produzione di materiale" mentre "l'inserimento di nuove aree potenzialmente</p>

		<p>idonee alla localizzazione di attività estrattive, non risulta, in generale rispondente al perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo" specificati nel PS.</p> <p>Potrà essere esaminata in futuro la possibilità di inserire o meno nuove aree magari in ampliamento a quelle esistenti.</p> <p>In relazione alle cave di materiali industriali vengono segnalati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Località i Treschi (220-I-15); cava di gesso esistente per la quale non vengono rilevate particolari problematiche e criticità; Viene espresso un parere favorevole alla richiesta avanzata dalla soc. Knauf, in merito all'ampliamento dell'area dove insiste una cava di gesso, vista la specificità del materiale, per assicurare il mantenimento a lungo termine dell'attività. In relazione a questo sito è stato trasmesso un fascicolo di dettaglio prodotto dall'azienda nel quale si inquadra l'area e vengono indicate richieste e motivazioni di ampliamento dell'area da destinare ad attività estrattiva; - Località Il Cavone (220-II-19), l'area risulta praticamente esaurita e recuperata solo parzialmente; il piano comunale prevede un progetto di recupero ambientale con problematiche per mancanza di garanzie fideiussorie; - Località Montignoso-Fornacelle (220-III-19), area completamente recuperata di cui si chiede l'eliminazione dai siti destinati ad attività estrattiva.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	Il contributo risulta completamente riassorbito nel documento del NURV
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si comunica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non sono presenti siti estrattivi attivi; - non si hanno informazioni circa eventuali cave storiche; - le cave dismesse presenti dato il lungo tempo trascorso dalla loro coltivazione, possono essere considerate completamente rinaturalizzate; tali cave sono inoltre ubicate in prossimità di un SIR e accessibili da viabilità inadeguata per lo svolgimento di attività estrattive. <p>In conclusione viene sottolineata la volontà di non prevedere siti estrattivi nel territorio comunale data la vocazione turistica del territorio.</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>la Giunta Comunale con il contributo trasmesso richiede l'inserimento dell'area di Cava "Tana Termini" nel PRC, in quanto consentirebbe una sinergia con altre attività industriali contermini (lavorazione inerti e calcestruzzi).</p> <p>Dalla relazione tecnica allegata, dove viene illustrato l'inquadramento dell'area sotto il profilo urbanistico e territoriale, risulta che l'area è già stata oggetto di piano di recupero ambientale solo in parte realizzato.</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	Vedi contributo n. 19 (contenuti contributo USL Toscana Sud-est)
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Vedi contributo n. 13 dello stesso Comune
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Stessi aspetti e contenuti già segnalati nel contributo per la VAS

<p>Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010</p>	<p>Contributo per la formazione del Piano e la VAS</p>	<p>In relazione all'analisi di coerenza esterna con altri Piani e programmi viene segnalato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di gestione Rischio alluvioni - PAI Arno (pericolosità da frana) - Piano di gestione delle acque del distretto idrografico - Piano di tutela delle acque <p>integrazione delle fonti informative con i quadri conoscitivi dei suddetti piani, degli SU comunali, e integrazione con il reticolo idrografico LR 79/2012</p> <p>Nel contributo vengono fornite indicazioni, per gli aspetti di competenza, circa le metodologie di valutazione/valutazione degli effetti e le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali (per il dettaglio vedi doc.). al contributo è allegato una tabella dove per ogni tipologia di cava vengono dettagliate le relazioni tra criticità effetti indotti e possibili mitigazioni.</p> <p>Rispetto al doc. di Avvio viene proposto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la scheda sia integrata dalla cartografia di vulnerabilità degli acquiferi - che venga chiarito il riferimento nella scheda a "pericolosità geologica (PAI)"
<p>Art. 23/27 – L.R. 10/2010</p>	<p>Contributo per la VAS</p>	<p>nel contributo si comunica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è presente un sito estrattivo attivo, denominato "Cave Pedogna" in Loc. Villa Roggio di cui si indicano le coordinate e allegato estratto cartografico; - non sono presenti cave dismesse; - non sono presenti cave dalle quali sia stato estratto materiale per monumenti;
<p>Art. 37 – L.R. 65/2014</p>	<p>Contributo per la formazione del Piano</p>	<p>Il contributo, piuttosto articolato, si riferisce in particolare alle cave di marmo del comprensorio delle Apuane, e alle diverse problematiche di gestione, regolamentazione e controllo dell'attività estrattiva di questa area.</p> <p>1) per la verifica di COERENZA ESTERNA si suggeriscono i seguenti atti: PSR, PIT, DEFR, PPR, PAER, PRB, PRIIM, PRAF, PTA, PRSE, PRQA, PAA, Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, Strategia energetica nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità; oltre al confronto con Piani attuativi di bacino previsti da PIT-PPR e, per Comune Carrara, Master Plan del Torrente Carrione.</p> <p>2) Per le VALUTAZIONI degli impatti si suggerisce di integrare il PRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa tematiche inerenti il rischio alluvione e la tutela delle acque e del paesaggio, attingendo anche agli articoli di Legambiente, ed in particolare alla relazione commissionata al Prof. Seminara per la riduzione del rischio alluvione. - specificando meglio gli obiettivi di tutela ambientale, che sono generici e non mirati all'attività estrattiva. <p>3) per il MONITORAGGIO, si suggerisce un approccio pragmatico in cui, una volta definite le criticità ambientali (ed individuati gli indicatori di Pressione e di Stato) si valutino i risultati delle contromisure approntate basandosi su indicatori di Efficacia della risposta (indicatori di risposta). Esempio: intorpidimento acque (stato), presenza di marmettola (pressione), misura prevista dal PRC a contrastare il problema (risposta) e monitoraggio ambientale che verifica l'efficacia delle risposte. A ciò si suggeriscono i seguenti indicatori, in relazione all'inquinamento delle acque:</p> <p>1 - percentuale di cave sporche = rapporto % tra cave attive con</p>

	<p>terre esposte a dilavamento e numero di cave totali (pressione); 2 – percentuale di ravaneti con presenza di materiali fini (pressione); 3 – torbidità fluviale dopo piogge: rapporto % tra numero giorno/anno con torbidità e numero giorni/anno con precipitazioni sopra data soglia (30mm); (stato) 4 – torbidità sorgenti dopo piogge: rapporto % tra numero giorno/anno con torbidità e numero giorni/anno con precipitazioni sopra data soglia (30mm); (stato) 5 – contromisura: “cave pulite come uno specchio” (verifica dell'avvenuta prescrizione in tutte le autorizzazioni) (risposta); 6 – INDICATORE “efficacia della risposta” ovvero efficacia delle prescrizioni = misura della riduzione delle pressioni e del miglioramento dello stato (es. riduzione percentuale cave sporche, ravaneti sporchi, torbidità fluviale e delle sorgenti dopo pioggia).</p> <p>4) Al fine di promuovere l'efficacia del PRC e delle sue prescrizioni circa la sostenibilità ambientale, territoriale ed economica delle attività estrattive, si rileva la necessità di individuare NORME atte ad evitare l'estrazione di marmo con quantità eccessive di detriti, o l'abbandono dei detriti a monte. Si impone dunque l'evidenza di una maggiore tracciabilità sui materiali trasportati e maggiori controlli sui dati annualmente pervenuti ai (e dai) Comuni suggerendo, in particolare: introduzione di sistemi di tracciabilità sui materiali trasportati; richiesta di rilievo lidar annuale, per ciascuna cava; incentivazione di trasparenza e partecipazione mediante previsione, da parte del PRC, della pubblicazione annuale sui siti istituzionali (comunali, regionale) dei quantitativi scavati e della loro denominazione, in cui ciascuna anomalia nel rapporto blocchi/detriti sia motivata ed accompagnata dalle contromisure che la PA ha adottato in proposito e per ricondurre la cava al rispetto delle norme; previsione di sanzioni sia per cave inadempienti che per funzionari inadempienti di fronte al rispetto del PRC. Che il PRC si faccia carico di definire i quantitativi minimi di estrazione da destinarsi alla trasformazione in blocchi o (qualora tale compito venisse demandato ai Comuni) di indicare i criteri tenendo conto del grado di fratturazione del marmo, al fine di escludere usi impropri del materiale stesso ed i giacimenti con elevato grado di fratturazione; qualora non si disponesse di una conoscenza specifica sulla fratturazione dei giacimenti, si potrebbe procedere con le informazioni sui quantitativi estratti in anni recenti. A colmare eventuali lacune, il PRC potrebbe prevedere una procedura di revisione periodica delle aree a destinazione estrattiva e delle relative prescrizioni sulla base delle informazioni più recentemente fornite circa i quantitativi estratti annualmente (blocchi e detriti) da ciascuna cava. Che si stimi il valore del marmo e si privilegi l'escavazione dei marmi pregiati. Che siano previste misure atte a ridurre, impedire, mitigare gli impatti significativi individuati nella fase di analisi. Che siano promosse modalità di coltivazione tali da non compromettere in modo irreversibile gli equilibri ambientali. Che siano contrastate le politiche ambientali inadeguate, che danno mandato alle ditte di operare senza rispetto del contesto territoriale seppur in adempimento ad atti autorizzativi, che contengono misure di tutela insufficienti. Tale lacuna nella normativa regionale è particolarmente evidente in ambito estrattivo nella non corretta gestione, ad esempio, della</p>
--	--

		<p>marmettola con il conseguente inquinamento dei corpi idrici; vedasi in proposito lo specifico dossier.</p> <p>il contributo è accompagnato da un documento che ha per oggetto "proposta e richiesta di misure efficaci per prevenire l'inquinamento da marmettola delle sorgenti e dei fiumi apuani"</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Nel contributo non vengono rilevate particolari criticità in relazione agli aspetti agricoli. Si segnala l'opportunità di rafforzare il principio di prevenzione del suolo da un ulteriore degrado.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si segnala la necessità di integrare il quadro normativo di riferimento con il richiamo anche alla L.R. 39/2000 e al DPGR 48/R/2003 nonché la normativa inerente gli Usi Civici (LR 27/2014 e DPGR 52/R/2015).</p> <p>Rispetto alle schede di rilevazione si segnala anche la mancanza delle zone ad uso civico soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 42/2004</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Il contributo tratta distintamente le osservazioni relative al settore ornamentale e a quello dei materiali da costruzione.</p> <p>Per il settore ornamentali viene segnalata la presenza di due bacini estrattivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Brenta Sanico che ha ancora una ampia possibilità di estrazione; - Rovigo, dove in prevalenza resta la fase di ripristino e dove viene quindi segnalata la necessità di un ampliamento al fine di consentire uno futuro sviluppo. In particolare viene proposto l'ampliamento della Cava denominata "Balzo alla Capra". Nella loc. Peglio viene proposta la modifica per la cava denominata "Forcone del Carpine" da zona "C" a zona "B" facendo riferimento alla classificazione di zona dello strumento urbanistico comunale. <p>Per il Bacino di Giugnola viene proposta una riduzione del perimetro "dall'attuale Piano Cave" in quanto la zonizzazione è a ridosso di abitazioni e aree industriali tale da mantenere una distanza di almeno 200 metri rispetto a queste.</p> <p>La cartografia con le suddette proposte di modifica verrà prodotta in una successiva fase del procedimento.</p> <p>In relazione ai materiali del settore costruzioni in mancanza di una valutazione del fabbisogno si riservano di inoltrare eventuali proposte successivamente.</p> <p>In riferimento alle cave dismesse da ripristinare vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cava "Ricavoli" in fraz. S. Pellegrino - cava "La Lastra" nel bacino estrattivo di Rovigo - cava "Casone di Cocolle" in frazione Peglio <p>Nella nota di trasmissione viene inoltre segnalato che nella cartografia del PIT sono rappresentati alcuni reticoli idrografici non più presenti e che, sempre nel PIT, alcune cave in essere non risultano interessate da vincolo paesaggistico sebbene tale vincolo fosse presente.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	La società Inerti Val d'Orcia ha presentato una richiesta, rivolta anche al sindaco del Comune di Montalcino, finalizzata alla individuazione di nuove aree da destinare all'attività estrattiva nell'ottica di rinnovamento dell'impianto di lavorazione di Sant'Angelo per assicurare opportunità di lavoro e sviluppo dell'attività. Alla richiesta è allegato un elaborato cartografico con la proposta di individuazione di tre aree.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Con il contributo l'amministrazione comunale propone il "trasferimento" del sito estrattivo posto in Loc. Volte dei Baroni

		<p>(314 Il 0) in una nuova area denominata "Pian del Bischero" che viene indicata in apposito estratto cartografico allegato.</p> <p>Nel contributo si espongono le motivazioni della richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuale area estrattiva è di circa 60 ha, divisi in 4 lotti funzionali di cui solo uno avviato e comunque con attività prima sospesa a causa di eventi alluvionali ed oggi con autorizzazione scaduta; - l'attuale area di cava presenta criticità anche sotto il profilo dei collegamenti con l'impianto di lavorazione posto a 17 km di distanza (inquinamento acustico, ed atmosferico ..) - la nuova area sarebbe più ridotta (20ha) e potrebbe avere valenza strategica anche come cassa di espansione; in tale area risulterebbe anche una maggiore disponibilità di materiali estraibili. <p>Dal contributo si rileva che entrambe le aree sono interessate dal SIR 121 "Medio corso del Fiume Albegna".</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenco delle attività estrattive presenti con geolocalizzazione - elenco cave dismesse che necessitano di interventi di rirpistino; - elenco di cave dalle quali è stato estratto materiale per la realizzazione di monumenti <p>Al contributo è allegato una tavola grafica di localizzazione e perimetrazione dei siti</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Il contributo esprime condivisione con gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel documento con particolare riferimento alla minimizzazione dell'impatto ambientale, all'impiego di materiali recuperabili, al privilegiare i siti già autorizzati, siti dismessi ed aree degradate.</p> <p>1) Verificare la COERENZA tra PRC e gli obbiettivi di protezione della salute desunti dagli atti e dalle indicazioni dell'OMS.</p> <p>2) Per le VALUTAZIONI si sottolinea la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicitare "anche gli obiettivi di salute che il piano può contribuire a perseguire" (aumento della sicurezza dei lavoratori, miglioramento della qualità delle matrici ambientali, riduzione dell'esposizione a radiazioni e rumore, aumento della sicurezza stradale ecc.); - che "vengano analizzati gli aspetti che possono determinare condizioni ambientali che incidono sulla salute" (per es. emissione inquinanti, incremento trasporti, qualità delle acque ecc.); - approfondire i possibili effetti significativi del Piano sugli aspetti socio sanitari. A riguardo dovrà essere motivata e documentata la valutazione di ciascun determinante per il quale sia stata identificata una significatività alta; - (per la contaminazione dell'ambiente) approfondire la valutazione utilizzando un approccio risk assessment atto a stimare il potenziale impatto sanitario conseguente all'esposizione dei lavoratori e delle popolazioni interessate dalla possibile contaminazione. Tra i fattori di rischio importanti si evidenzia: <ul style="list-style-type: none"> A) la compatibilità delle opere previste rispetto alla presenza di ricettori sensibili in termini di rumore, polveri (soprattutto di silice cristallina e fibre ofiolitiche), sicurezza stradale, vibrazioni; B) la stabilità dei fronti di cava; C) la sicurezza degli accessi. <p>3) Per il RAPPORTO AMBIENTALE si invita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad inserire tra gli obbiettivi il miglioramento della salute pubblica che il PRC può contribuire a perseguire e la sicurezza sul lavoro,

		<p>argomenti sui quali il Documento Preliminare risulta completamente mancante di qualunque riferimento. In proposito si invita a raccordarsi con i Regolamenti Edilizi che contengono misure preventive (vedasi il Regolamento bio eco sostenibile dei 15 comuni della zona empolesse, val d'Elsa, valdarno inferiore) sulle modalità costruttive e sui materiali da impiegarsi in edilizia, atti a favorire il recupero da demolizione.</p> <p>- a considerare gli aspetti che possano essere rilevanti per la salute umana, soprattutto in relazione alle ricadute del PRC, sia per l'estensione del territorio interessato dalle sue scelte, sia per le caratteristiche delle aree coinvolte (vedasi, per esempio, l'inquinamento atmosferico).</p> <p>4) Si segnala l'opportunità di prevedere, parallelamente al MONITORAGGIO ambientale predisposto per il controllo dei potenziali impatti, anche un monitoraggio per gli effetti sanitari rilevanti per le azioni del Piano, per come sarà emerso dalla Valutazione.</p> <p>5) inserire nel PRC (NORME) anche la procedura inerente la "comunicazione" utile a gestire le criticità legate ad alcuni effetti (esplosioni, vibrazioni ecc.). Vedi contributo n. 19 (contenuti contributo USL Toscana Sud-est)</p>
<p>Art. 23/27 – L.R. 10/2010</p>	<p>Contributo per la VAS</p>	<p>Il contributo con riferimento al questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS evidenzia quanto segue.</p> <p>Si segnala la opportunità di coinvolgere organi preposti al controllo della viabilità nazionale (Ministero infrastrutture, Anas, enti gestori autostrade) al fine di valutare effetti delle attività estrattive con il sistema dei trasporti;</p> <p>Fonti informative: viene segnalato l'opportunità di ampliare l'informazione attraverso seminari, incontri comunicati stampa.</p> <p>Metodologia di valutazione: Viene fornito uno specifico contributo tecnico finalizzato a focalizzare alcuni aspetti da sviluppare nel rapporto ambientale integrativi rispetto a quanto contenuto nel documento preliminare con riferimento alle diverse componenti ambientali (vedi Doc.).</p> <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA: - aria (polveri, rumore ...) - acqua (compromissione dell'equilibrio idrogeologico delle falde e acque superficiali); - suolo (innescio di fenomeni di fragilità dei versanti, inaridimento del suolo);</p>

		<p>- patrimonio storico- architettonico (perdita di valori identitari se limitrofi alle attività);</p> <p>Indicatori significativi per il monitoraggio: Parametri di pesatura delle azioni interferenti con le quattro invarianti strutturali del PIT.</p> <p>Ulteriori osservazioni e suggerimenti: approfondire nel PRC aspetti relativi alla riqualificazione ambientale dei siti estrattivi.</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Aspetti significativi da sviluppare nel RA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela della falda, regimazioni idrauliche, polveri, rumore, viabilità
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>l'Amministrazione comunale ha trasmesso una richiesta di inserimento di un'area estrattiva avanzata da Giesse Cave s.r.l. La richiesta è corredata da una relazione illustrativa e dalla scheda di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive.</p> <p>Viene trasmesso, inoltre, il perimetro geolocalizzato, formato shp, del sito estrattivo autorizzato.</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>vengono indicati alcuni aspetti da considerare e approfondire nella redazione del RA.</p> <p>In relazione alla analisi di coerenza esterna con altri Piani e programmi viene segnalato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRU UOM Toscana Nord) - PAI del Bacino regionale Toscana Nord integrato dalla direttiva alluvioni - PAI dell'autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio (pericolosità frana) - PAI del Bacino interregionale del Fiume Magra <p>integrazione delle fonti informative con i quadri conoscitivi dei suddetti piani, degli SU comunali, e integrazione con il reticolo idrografico LR 79/2012</p> <p>Nel contributo vengono fornite indicazioni, per gli aspetti di competenza, circa le metodologie di valutazione/valutazione degli effetti e le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali. Alcune specifiche attenzioni vengono indicate rispetto al bacino estrattivo delle Alpi Apuane (per il dettaglio vedi doc.).</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Tra le osservazioni e suggerimenti si segnala la richiesta di conferma delle aree estrattive presenti nell'attuale S.U. redatto in adeguamento del PAERP della Provincia di Grosseto</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si comunica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la geolocalizzazione di tre siti estrattivi autorizzati con file shp - che non sono presenti cave dismesse da recuperare;

		- che non si hanno conoscenze in riferimento a cave dalle quali sia stato estratto materiale per monumenti;
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	con il contributo viene formulata una osservazione relativa ad un'area estrattiva identificata nel PAERP della Provincia di Pisa - Il stralcio; tale area risulta interessata da vincolo paesaggistico - aree boscate, e in prossimità di un'area individuata quale bene architettonico tutelato ai sensi della parte II del Codice dei Beni culturali: Si richiede lo stralcio dell'area dalla cartografia del PAERP
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	vengono segnalati alcuni aspetti specifici relativi a progetti di competenza dell'ufficio. - l'area codificata con sigla 228-B-3, loc. Fibbiana in Comune di Montelupo Fiorentino è ad oggi sede di una cassa di espansione prevista dal Piano Bacino Arno; - viene indicato il fabbisogno di materiale per la realizzazione di casse di espansione per l'arco temporale dei prossimi 5 anni (300.000 mc di materiale terrigeno limo/sabbioso per arginature; 250.000 mc di scogliera di pietrame per protezioni fluviali)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune trasmette una scheda redatta da Terziani s.r.l. di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive, relativa alla cava di Sant'Alberto (cod. PRAER 902 I 12)
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	Il contributo di ISPRA con riferimento al questionario ai fini della consultazione relativa alla fase preliminare di VAS segnala quanto segue. Integrazione delle autorità competenti con riferimento a ARS, IRPET, Consorzio Lamma; si consiglia anche il coinvolgimento di CREA-ABP per gli aspetti pedologici e agronomici. Fonti informative: viene segnalato il sito web relativo alla "Raw materials Initiative" della C.E. con particolare riferimento agli aspetti della gestione sostenibile delle risorse e della Economia Circolare; rispetto all'ambito nazionale viene segnalato "Geosfera dell'Annuario dei dati Ambientali edito da ISPRA (con indicatori su cave e miniere in fase di aggiornamento). Si segnala di tenere in considerazione oltre Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) anche il Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Rispetto alla predisposizione del Quadro conoscitivo viene rilevato il mancato riferimento alle zone con produzioni agricole di qualità (DOP, DOCG, IGP, IGT ecc.). Metodologia di valutazione: valutazione degli effetti del piano a scala regionale con indicatori quantitativi da raccordare con l'attività di monitoraggio del piano; nella valutazione degli effetti inserire anche le problematiche di interazione con le acque sotterranee e superficiali anche per le cave di monte (effetti reticolo carsico). Aspetti significativi da sviluppare nel RA: per la componente suolo la necessità di integrare gli aspetti relativi al consumo di suolo, qualità e capacità d'uso dei suoli, fenomeni di alterazione della funzionalità (erosione, subsidenza ecc.); il capitolo relativo al suolo dovrebbe riguardare suolo e sottosuolo e comprendere al suo interno informazioni su aspetti geologici; rispetto alla matrice acque e al loro stato ecologico fare riferimento anche agli esiti del monitoraggio Arpat 2015.

		<p>Indicatori significativi per il monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento cave attive produttive, dismesse ed abbandonate; - controllo sulle quantità dei materiali estratti; - gestione rifiuti da attività estrattiva (Dlgs 117/2008); - monitoraggio acque superficiali e sotterranee; - controllo ripristino attività dismesse; - verifica stato ambiente cave abbandonate e definizione o meno di necessità di ripristino. <p>Ulteriori osservazioni e suggerimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare per la valutazione di coerenza esterna anche i piani connessi al rischio idrogeologico (PAI, PdGA, rischio alluvioni ecc.); - trattare nel RA temi e aspetti ambientali interessati anche indirettamente dalle azioni del PRC ovvero sui quali il PRC può avere effetti significativi; - chiarire approccio metodologico della VincA; segnalazione come riferimento metodologico di un documento elaborato dal MATTM "VAS -Valutazione di Incidenza: proposte per l'integrazione dei contenuti"; <p>in riferimento alla sostenibilità ambientale e territoriale, con particolare riferimento alle aree degradate, individuare appropriati interventi di riqualificazione che determinino un miglioramento delle condizioni ambientali rispetto allo stato ante operam.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Vengono fornite indicazioni ai fini del dimensionamento circa il fabbisogno derivante dalla realizzazione di interventi programmati sulle strade regionali per interventi localizzati nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno e Lucca. È allegata una specifica tabella di dettaglio.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	ripercorsi nelle premesse gli atti di pianificazione provinciali e le disposizioni della legge regionale di settore si conclude che non vengono evidenziate incongruenze con il vigente PTC
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene segnalato che nel territorio comunale il PRAE ha individuato un'area di risorsa, giacimento, e cava-bacino con codice 806-A-6(QI)-CE 1, appartenente ad una vecchia fornace dismessa. Viene richiesto lo stralcio dell'area anche in considerazione del fatto che il Comune, nel RU approvato ha previsto il recupero dell'area con la previsione di un piano attuativo.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene trasmessa la geolocalizzazione dei siti estrattivi presenti nel territorio comunale in formato shp.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	contributo del NURV -VEDASI SPECIFICA TABELLA RIEPILOGATIVA INSERITA ALL'INTERNO DEL RAPPORTO AMBIENTALE
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene trasmessa la geolocalizzazione dei siti estrattivi presenti nel territorio comunale in formato shp
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Vengono trasmessi in formato shp i dati relativi ai "siti estrattivi e le cave di reperimento di materiali ornamentali storici "assunti nella tavola del vigente PS comunale. Viene inoltre indicata la disciplina di piano assunta in relazione a tali cave.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi <p>Ai fini della formazione del Piano viene richiesto che il PRC confermi le aree già inserite nel PRAER e già recepite negli strumenti urbanistici comunali (siti di : Loc. Collepatti cod. 21015,</p>

		<p>Loc. Pod. Grignana cod. 210II5, Loc. Pod. Oro cod. 210III5); Viene inoltre richiesto di confermare le aree già inserite nel PRAER 2003 (PRAE?) recepite negli strumenti urbanistici comunali relative a zone di recupero ambientale di ex cave dismesse (siti di: Loc. San Matteo cod. 210VIII4, Loc. le Colombaie cod. 210II4, Loc. Campo a Freno cod. 210III4); Viene infine sottoposta all'attenzione una richiesta presentata dalla società Volterrana Scavi in riferimento ad una richiesta, già avanzata nel 2007/2008 in fase di formazione del PAERP , di modifica del perimetro del sito di Pod. Orlo cod. 210III5. Vengono allegati studi a supporto di tale richiesta.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo vengono indicati gli indirizzi generali che l'Amministrazione comunale ritiene debbano essere recepite nel piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei giacimenti nell'area circostante il triangolo delle cave nella piana di Quarata, ai fini della sostenibilità ambientale e riduzione delle pressioni sull'ambiente in questo contesto - incentivare la riqualificazione dei siti estrattivi dismessi posti in condizioni di degrado, e loro riconoscimento nel PRC - necessità di individuare nuove aree ai fini della autosufficienza locale, salvaguardando l'area delle cave di Quarata, le aree periurbane e nuclei storici, salvaguardare le aree di valle segnate dal canale della Chiana <p>Nel rispetto di tali criteri viene indicata come area vocata la destra idrografica dell'asta fluviale dell'Arno</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si comunica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di tre siti estrattivi individuati come "attivi" nel RU ma con autorizzazione scaduta (cava Loc. Al Faro o Scaletta, cava Loc. Batano, cava Loc. Treggiaia) - le cave dismesse da recuperare individuate nel RU; - che non si hanno conoscenze in riferimento a cave dalle quali sia stato estratto materiale per monumenti, tuttavia viene segnalato che la cava di Loc. Treggiaia era stata oggetto di sopralluogo da parte della Soprintendenza delle province di Lucca e Massa Carrara; <p>Viene fornita in formato shp la localizzazione delle cave sopra indicate</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>vengono trasmessi i contributi pervenuti al comune ed inviati da parte delle aziende che operano nel territorio. Ciascuna richiesta/contributo è corredato da una nota introduttiva e da una scheda di rilevamento delle risorse; le segnalazioni sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditta Manetti Gusmano & Figli; la ditta opera in una parte dell'area Ferrone cod. 221I20, viene richiesto il mantenimento dell'area Prunete cod. 221II20 con adeguamento del perimetro all'area di proprietà; - Vivaterra S.p.a. azienda che opera sulla cava Podere Ema III cod. 221III20, presenta una richiesta di ampliamento dell'area di cava autorizzata; - ditta Palagio Engeneering S.r.l., che opera sulla cava Poneta cod. 221II20, segnala l'intenzione di rivedere il progetto di cava autorizzato; - ditta Pelli Adino & Figli, che opera in una cava di pietraforte loc. Santa Cristina cod. OR 221V8, richiede una modifica in ampliamento dell'area di cava già ricompreso nelle risorse del PAERP; - ditta Frosini Pietre S.r.l. che opera sulla cava di pietra arenaria Macigno di Caprolo cod. OR221V18, chiede la conferma e l'ampliamento del bacino estrattivo di Caprolo

Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	viene segnalato che nel Parco sussiste una sola attività estrattiva ancora in esercizio presso Cava Pozzondoli a San Piero in Campo. Viene evidenziato che il Piano, nelle aree ricadenti all'interno del Parco, dovrà tenere conto oltreché degli indirizzi della legge 394/1991, anche delle NTA del Piano del Parco di cui alla DCR 87/2009
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	viene comunicato che non risultano esserci attività e/o progetti specifici oggi valutabili all'interno del Parco. Viene trasmesso il questionario ai fini della consultazione relativa alla fase di VAS dal quale si rileva che: - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - sono stati esaminati tutti gli aspetti valutativi più significativi Aspetti significativi da sviluppare nel RA: - quelli relativi alla valutazione di incidenza, all'individuazione e valutazione degli scenari alternativi ed alle misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali.
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Il Comune trasmette un contributo della ditta Progetto renai S.r.l. La società opera nel sito Cava dei Renai di Signa dove è autorizzato un intervento di recupero di ex cave per la realizzazione di un parco naturale. Nel contributo viene evidenziata la possibilità di estrarre un maggiore quantitativo di materiali (sabbie e ghiaie) per circa 2.000.000 di mc, all'interno dello stesso perimetro di scavo esistente. In sostanza si chiede pertanto di rivedere il piano di coltivazione prevedendo una maggiore profondità di escavazione.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	nel contributo viene segnalato che AIT ha concluso il procedimento di VAS approvando gli elaborati che costituiscono il Piano d'Ambito , che lo stesso è stato trasmesso alla Regione Toscana assieme Piano degli interventi strategici ai fini dell'integrazione del PAER; il piano è consultabile dal sito web. Nel contributo si fa particolare riferimento ai contenuti dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e in particolare al divieto di aprire cave all'interno delle zone di rispetto che possano essere in connessione con la falda e alle norme di salvaguardia. Viene anche allegato il contributo del gestore Gaia s.p.a nel quel si segnala l'importanza che vengano effettuati approfonditi studi idrogeologici per la perimetrazione delle zone di influenza e di rispetto della risorsa idrica destinata al consumo umano; per l'ambito comunale di Carrara con riguardo al bacino estrattivo di Torano viene segnalato lo "Studio per la delimitazione delle zone di rispetto delle sorgenti del gruppo di Torano". In allegato viene trasmesso lo shape delle captazioni attive relative al Servizio Idrico Integrato.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	vedi sintesi del contributo 65 trasmesso dal Comune di Signa. In data 26 gennaio 2018 è pervenuta una ulteriore nota che integra quanto già trasmesso in precedenza
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che: - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - in relazione alle fonti informative vengono segnalati gli studi ed approfondimenti prodotti dal Comune in merito alle componenti ambientali di: acque, suolo, aree protette e biodiversità, aree di rilevanza ambientale paesaggistica e culturale; in particolare per ciascuna componente vengono indicati gli elaborati prodotti nei seguenti studi: vulnerabilità naturale degli acquiferi del territorio

		<p>comunale - anno 2002; l'identificazione, la valorizzazione e la protezione delle risorse idriche sotterranee del versante sangiulianese del Monte Pisano , anno 2007; Studio sulla franosità del Monte Pisano- San Giuliano Terme – i fattori antropici e naturali che influenzano i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico del Monte Pisano. Viene infine segnalata la disponibilità di dati del Comune su aree protette e biodiversità e segnalata la disponibilità di informazioni da parte del Parco di Migliarino San Rossore sul riconoscimento della Riserva della Biosfera Selva Costiera di Toscana.</p> <p>- in relazione agli aspetti valutativi più significativi si segnala la necessità di acquisire a quadro conoscitivo i dati a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale. Il comune mette a disposizione gli studi effettuati sopra indicati</p> <p>-tra le osservazioni e suggerimenti viene segnalata l'utilità di delineare con il PRC un approfondimento sulla riqualificazione ambientale dei siti interessati da attività estrattive; l'opportunità di ampliare, nelle fasi di consultazione, la comunicazione e l'informazione degli atti e procedimenti in corso.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Nel contributo si forniscono informazioni riguardo l'inquadramento urbanistico delle aree estrattive esistenti nel territorio comunale che risultano essere: Casa Corneto, Podere il Poggio Sud, Cignano, Sergine, Le Poggiola, La Villa, Bucallino. Il RU è adeguato al PAERP vigente.</p> <p>Il Comune sottopone la questione relativa alla applicazione/interpretazione della disciplina del PIT con particolare riferimento alla disciplina dei beni paesaggistici di cui all'allegato 8b in merito alle aree di protezione esterna delle riserve naturali; si chiede che venga fatta chiarezza (anche alla luce della nota del Ministero dei Beni culturali che "non devono considerarsi beni paesaggistici ex lege i territori di protezione esterna delle riserve") in merito alla definizione dell'area di protezione esterna escludendo l'area contigua della Riserva Naturale di Valle dell'Inferno e Bandella o di dettare norme prescrittive e non ostantive.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Nel contributo si forniscono informazioni su due ambiti del territorio comunale nel quale in passato è stata svolta attività estrattiva. Le aree segnalate riguardano:</p> <p>- Loc. Torri descritta come area nella quale è stata svolta l'attività estrattiva di pietra arenaria fino all'inizio degli anni 80. Il sito è soggetto a vincolo paesaggistico in quanto ricade nella fascia di 150 metri dal Rio delle Lastre ed è in area boscata; inoltre ricade nel SIC IT5130009;</p> <p>- Loc. Rovinacci, sito nel quale veniva estratta pietra arenaria fino agli anni sessanta; anche questo è interessato da vincolo paesaggistico in quanto è presente la fascia di rispetto di 300 metri del bacino di Pavana, quella di 150 metri dal Torrente Limetra di Sambuca e ricade in area boscata.</p> <p>Per entrambi i siti viene segnalato il particolare valore didattico nell'ambito dell'itinerario della pietra dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese. La riattivazione dell'attività estrattiva viene considerata complessa per la mancanza di viabilità e per il valore paesaggistico del luogo; la riattivazione di una eventuale attività di escavazione dovrebbe essere di modesta entità e attenta ai valori paesaggistici presenti.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene trasmessa la geolocalizzazione dei siti estrattivi presenti nel territorio comunale in formato shp.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <p>- l'elenco delle Autorità competenti risulta completo;</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; <p>Tra gli aspetti maggiormente significativi da sviluppare nel rapporto ambientale si segnala il rapporto con piani e programmi, contesto ambientale di riferimento, valutazione degli scenari alternativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> -tra gli indicatori maggiormente significativi ai fini del monitoraggio ambientale si segnalano gli indicatori di monitoraggio della qualità dell'ambiente.
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>l'amministrazione evidenzia che l'area contermina a quella destinata ad attività estrattiva ha particolare valenza paesaggistica ed ambientale e sono presenti aree di pregio per la produzione agricola; che l'obiettivo dell'ente è quello di confermare le attuali perimetrazioni definite nel PS e RU e pertanto si richiede che il piano regionale sia adeguato e conformato alla perimetrazione delle aree estrattive riportate negli elaborati del PS e RU comunali.</p> <p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; <p>Tra gli aspetti maggiormente significativi da sviluppare nel rapporto ambientale si segnala Aria (polveri da lavorazioni e trasporti), Rumore da lavorazioni, Paesaggio (esposizione visiva e sue alterazioni).</p> <p>Tra le osservazioni e suggerimenti viene riportato l'inquadramento urbanistico e la disciplina normativa delle aree estrattive presenti contenute nel PS ed RU comunali.</p>
Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la VAS	<p>In relazione alla fase preliminare di VAS dalla compilazione del questionario si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco delle Autorità competenti risulta completo; - le fonti informative risultano esaustive; - rispetto alla metodologia di valutazione sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi; - altre osservazioni e suggerimenti: si confermano le previsioni attuali per le cave presenti nel territorio comunale
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>L'amministrazione comunale segnala l'obiettivo di approfondire il quadro conoscitivo con particolare riferimento all'area già oggetto escavazione in Loc. Palazzina San Donato; con tale approfondimento potrà essere integrata la localizzazione di risorse rispetto a quella già individuata nel PAERP.</p> <p>Segnala a tal fine lo "Studio per l'aggiornamento delle risorse territoriali del Casentino in ambito di attività estrattive", condotto dalla Comunità Montana nel 2008.</p> <p>Lo sfruttamento di tali risorse dovrà avvenire nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014 Art. 23/27 – L.R. 10/2010	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Nel contributo il Segretariato Regionale pone particolare rilievo in riferimento a quanto riportato nel DP a riguardo della valenza di invarianti strutturali che i giacimenti assumono nel PRC.</p> <p>Il Segretariato ritiene che tale significato debba essere inteso nella sua accezione più ampia in quanto "... non pare possibile parlare di invariante dei giacimenti in quanto le invarianti dovranno necessariamente assicurare in prima istanza la Tutela del Patrimonio culturale e dei valori paesaggistici ...". Si richiede quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (cap. 2.2) negli obiettivi di elevare a rango primario l'obiettivo

		<p>della tutela del Patrimonio culturale inserendo nel titolo e nelle azioni conseguenti le tre componenti del patrimonio culturale Beni archeologici, Beni architettonici, Beni paesaggistici.</p> <p>- (cap. 3.4.3) In relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento si chiede di inserire i riferimenti internazionali alla carta della Convenzione Europea del Paesaggio. L'ufficio inoltre non concorda su quanto contenuto nel DP a pag. 41 laddove sono indicati come ridotti gli impatti paesaggistici delle cave in sotterraneo in quanto non si tiene conto degli impatti comunque indotti dalla presenza dell'attività di cava;</p> <p>- (cap. 3.4.6 e 3.4.7) necessità di integrare ed approfondire le tematiche trattate in quanto non risultano affrontati in modo adeguato gli aspetti relativi alla valutazione degli scenari alternativi, e le misure per compensare gli impatti rispetto al patrimonio culturale.</p> <p>Si suggerisce particolare attenzione alla funzione del "piano di ripristino e recupero paesaggistico predisposto per fasi lavorative da correlare alla efficacia e validità temporale dell'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per i bacini estrattivi delle Alpi Apuane si chiede di integrare i documenti di piano con quanto previsto dal PIT e cioè quadri conoscitivi che individuino anche i siti di escavazione storici preindustriali e i beni di rilevante testimonianza storica e culturale da destinare a tutela e valorizzazione paesaggistica.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	vedi contributo n. 31 dello stesso Comune
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la VAS	Nel contributo tecnico vengono forniti alcuni dati relativi alla presenza di aziende che operano nel settore dell'attività estrattiva del complesso Apuo-Versiliese in termini di numero di aziende, occupati, e di valori economici. Il Documento contiene alcuni dati rilevati in maniera statistica dai quali risultano circa 1962 imprese, con un totale complessivo di circa 11.685 dipendenti. In termini di export il settore tra materiali lapidei grezzi e lavorati ha un valore di circa 734,6 milioni con una crescita del 9,5% rispetto al 2014.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comitato segnala le proprie riserve sulla presenza di aree nelle quali viene esercitata o possa essere autorizzata l'attività estrattiva, poste a stretto contatto con abitazioni e altre attività produttive. La segnalazione si riallaccia anche a quanto evidenziato nel contributo trasmesso dal Comune di Firenzuola, con particolare riferimento alla frazione di Giugnola dove si chiede una riduzione del perimetro "dall'attuale Piano Cave", in quanto la zonizzazione è a ridosso di abitazioni e aree industriali, tale da mantenere una distanza di almeno 200 metri rispetto alle aree urbanizzate. (Vedi contributo n. 38 del Comune di Firenzuola)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>I contributi trasmessi fanno riferimento al Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e al Settore Pianificazione del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda il primo vengono formulate alcune specifiche e puntuali proposte di integrazione/modifica al testo del documento di avvio, con particolare attenzione e sottolineatura al tema del paesaggio come componente degli aspetti procedurali, valutativi e di indirizzo dell'atto di pianificazione (vedi doc.).</p> <p>Per quanto riguarda il contributo del Settore Pianificazione si evidenzia in particolare la necessità di esplicitare le motivazioni, ovvero l'eccezione prevista dal comma 1 dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per le quali non viene contemplata la previsione di attivare la Conferenza di Copianificazione prevista dal suddetto</p>

		<p>art. 25.</p> <p>Con riferimento alla definizione del quadro conoscitivo viene segnalata la necessità che ai fini dell'elaborazione del Piano, venga contemplato lo svolgimento di una analisi critica degli elementi o acquisisti (schede di rilevamento) in modo da dare base e motivazione alle scelte che saranno assunte per l'individuazione e la localizzazione dei giacimenti e dei comprensori estrattivi, e per la costruzione del complessivo sistema delle regole.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>nel contributo si sottolinea la necessità di prevedere nelle disposizioni normative "una valutazione specifica dell'impatto dell'attività estrattiva sulla risorsa idrica sotterranea e/o superficiale dal punto di vista qualitativo e quantitativo", evidenziando che per ogni singolo intervento di apertura o ampliamento di attività estrattive dovranno essere effettuate richieste di pareri puntuali e/o specifiche per una valutazione realistica degli effetti sul sistema idrico integrato.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>viene presentata la richiesta per l'inserimento di una area di cava, nel Comune di Poppi in Loc. Colombaia. La richiesta è supportata da una relazione di inquadramento del sito che ne descrive le principali caratteristiche; dalla relazione si evince una potenziali di estrazione di circa 500.000 mc di materiali inerti per la produzione di calcestruzzi e prefabbricati</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Richiesta di inserimento, corredata da relazione geologica e geofisica (fascicolo in formato cartaceo), di una ex cava, ubicata in Comune di Arezzo, Loc. Casa Doccia da inserire nella carta dei siti estrattivi dismessi del PRC.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>viene proposto l'inserimento nel piano cave di un vecchio sito, ricadente nel Comune di Civitella Paganico, nel quale è presente pietra di colore nocciola utilizzata in passato per il rivestimento delle Terme di Petriolo e alcune case del paese di Casale di Pari. Viene indicato foglio e particella (F.12, p.IIa 65); il proponente si riserva di produrre relazione geologica.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Come da pec inviata in data 18/01/2016 si chiede che la nuova pianificazione preveda nel comune di Vicchio nuove aree estrattive, stante il prossimo esaurirsi dell'area autorizzata. Viene segnalato che la cartografia del PRAER così come rappresentata sul sito non riporta correttamente la situazione creatasi con la DGR 408 e 904 del 2006, mancando l'area 250-B-0-q3 nella carta dei giacimenti . Si chiede di correggere tale mancanza ed inoltre l'inserimento delle aree individuate nella relazione allegata al fine di mantenere l'attività di estrazione salvaguardando l'occupazione e l'indotto correlato.</p> <p>È stata trasmessa apposita relazione a supporto delle richieste effettuate. (vedi documentazione allegata)</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Viene richiesto l'inserimento nel PRC di una nuova area estrattiva localizzata nel territorio comunale di Terranuova Bracciolini, in Loc. Caprenne, di superficie pari a circa 2,76 ha. La nota di richiesta è accompagnata da una relazione descrittiva di inquadramento dell'area contenente estratti grafici con l'indicazione del perimetro.</p> <p>Dall'indirizzario la nota risulta trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	<p>Viene richiesto l'inserimento nel PRC di una nuova area estrattiva localizzata nel territorio comunale di Laterina, Loc. Pian di Salla, di superficie pari a circa 5,67 ha. La nota di richiesta è accompagnata da una relazione descrittiva di inquadramento dell'area contenente estratti grafici con l'indicazione del</p>

		perimetro. Dall'indirizzo la nota risulta trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	viene trasmesso file con individuazione di una proposta da inserire nel PRC
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Richiesta di inserire una nuova area nel Comune di Laterina Loc. Casa Vepri vedi nota (20/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Richiesta di inserire una nuova area nel Comune di Laterina Loc. Podere Agna vedi nota (20/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene richiesto l'inserimento tra le cave del PRC del sito estrattivo dismesso in Loc. Santo Bagnena a suo tempo stralciato dalla Carta delle cave e dei bacini estrattivi del PRAE, per possibili interferenze con sorgenti ad uso idropotabile. La nota di richiesta è accompagnata da una relazione descrittiva di inquadramento dell'area. Dall'indirizzo la nota risulta trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	vedi nota (22/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	vedi nota (21/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	vedi nota (23/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Altro		si richiede la programmazione di un tavolo politico tecnico finalizzato alla partecipazione di tutti i soggetti istituzionali alla fase di formazione del PRC. Con nota protocollo AOOGR/68670/L.060.040 del 09/02/2017 a firma dell'assessore Ceccarelli è stata trasmessa risposta a tale richiesta.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Con la nota, accompagnata da una specifica relazione, si chiede che non venga inserito nel PRC il sito denominato Montermoli, ricadente nel territorio comunale di Guardistallo, già individuato nel primo stralcio del PAERP della Provincia di Pisa. Nella nota si richiama il recente annullamento del primo stralcio del PAERP (sentenza TAR Toscana n. 64/2017); Viene evidenziato in particolare che dagli studi redatti per il RU tale sito non offre garanzie di reperimento di materiale a fronte di un enorme impatto ambientale non mitigabile. Sono riportate alcune considerazioni in merito alle quantità e qualità del materiale potenzialmente escavabile rispetto a quanto a suo tempo ipotizzato nel PAERP. Con successiva nota è stata trasmessa, per conoscenza, la richiesta formulata alla Provincia di Pisa di variante al PAERP in riferimento all'area in oggetto per un suo stralcio
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	l'amministrazione comunale trasmette la richiesta di stralcio dal PRC di un'area di cava denominata "cava Monsindoli" formulata da una azienda agricola, Mircio s.s., proprietaria della stessa. L'amministrazione comunale non ravvede elementi ostativi all'accoglimento di tale proposta.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Si chiede di valutare la possibilità di inserire nella carta dei giacimenti un'area da destinare all'estrazione di calcare microcristallino considerato che l'attuale cava Solvay, utilizzata a tale scopo, è in via di esaurimento. Viene chiesto anche un

		incontro congiunto con i Comuni di Campiglia Marittima e Piombino in quanto direttamente coinvolti nei processi legati a tale attività estrattiva. Sono allegati alla nota estratti cartografici e relazione tecnica.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Si chiede la conferma dell'area estrattiva di Montanare in comune di Cortona adeguandone il perimetro a quello già individuato nella carta delle P.L. del PAERP e di poter incrementare del 10% l'area, come già previsto dalle norme, nella porzione nord occidentale per una migliore utilizzazione e gestione dell'area di cava e delle strutture di servizio. La richiesta è corredata da apposita planimetria- vedi nota (6/G) trasmessa anche al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune trasmette Deliberazione del Consiglio Comunale relativo alla Mozione "l'impegno del Sindaco affinché si faccia portavoce con la Regione per escludere che siano individuati giacimenti in cui localizzare aree a destinazione estrattiva come invariati strutturali in tutto il territorio del Comune di Guardistallo nel nuovo piano regionale cave previsto dalla LRT 35/2015."
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune trasmette una richiesta formulata da un operatore privato per l'ampliamento di un'area estrattiva, in adiacenza ad una ex cava esaurita, posta in loc. "Nottola". La richiesta risulta sostenuta da parte dell'Amministrazione comunale. Sono allegati all'istanza estratti cartografici e relazione tecnica.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene chiesto l'inserimento di un'area di cava denominata "Capannelle sul Fiora sud" posta in Comune di Pitigliano, già prevista nel PRAE e nel PRAER (codice 320 IV 18) ma non confermata nel PAERP della Provincia di Grosseto in prescrizione localizzativa. (materiale depositato in formato cartaceo)
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	viene trasmessa la richiesta di inserimento di alcune nuove aree estrattive ed ex cave da ripristinare. In particolare le richieste riguardano i Comuni di: Montecatini Val di Cecina, Campiglia Marittima, Suvereto, Portoferraio e Capoliveri, Grosseto. Per ciascuna nel Comune di Arezzo; per ciascuna richiesta viene allegato un estratto cartografico di localizzazione dell'area.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	La ditta Innocentini Santi & figli trasmette la richiesta di inserimento di 5 nuove aree estrattive nel Comune di Arezzo; per ciascuna area nella scheda di segnalazione sono indicati i riferimenti catastali. Viene anche richiesta la riconferma delle prescrizioni localizzative del PAERP di Arezzo ivi compresa la scheda 19 (vedi PAERP – Ortali) La ditta Gessi Roccastrada s.r.l. trasmette la richiesta di inserimento di tre nuove aree estrattive nel Comune di Roccastrada denominate: Cava Nord, La Tana, Teriana. Nella scheda di segnalazione sono indicati i riferimenti catastali
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene chiesta la ridefinizione del perimetro di un sito estrattivo (712 I 3) posto in Comune di Chianni già previsto nel PRAER e ridimensionato dal PAERP. A supporto della richiesta viene allegata relazione con elaborati cartografici
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	viene trasmessa la richiesta di spostare una prescrizione localizzativa del PAERP in virtù di criticità sollevate da parte della Soprintendenza in fase di autorizzazione per la presenza del bosco.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	si richiede l'ampliamento del sito estrattivo di Iano Pian delle Querci nel Comune di Montaione. Alla richiesta è allegata documentazione cartografica e descrittiva di inquadramento fisico

		e geologico dell'area.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	<p>Il contributo rappresenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mancanza di una politica di tutela del Parco delle Apuane, nonostante le “buone” intenzioni del PIT; - l'incremento delle attività estrattive che non va di pari passo con l'aumento della manodopera impiegata; - le problematiche di sicurezza per i lavoratori; - il crescente inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e degli acquiferi sotterranei a causa della marmettola. <p>Ricorda, inoltre, le problematiche legate alla stabilità dei versanti ed al diffuso carsismo ivi presente.</p> <p>Il Comitato auspica l'intervento del PRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a vietare l'apertura di cave in corrispondenza di sorgenti e nel loro ambito di rispetto; - sul mandato ai Sindaci per controlli mensili in cava; - sulla notifica alle autorità giudiziarie dei reati rilevati nell'ambito dei sopralluoghi; - sulla tutela della salute dei lavoratori; - in generale, promuova azioni affinché le esigenze produttive del privato vadano temperate con il preminente indirizzo pubblico volto alla salvaguardia ambientale e paesaggistica. <p>Circa la modifica alla LR 35/15, si indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso di pesi elettronici da parte dei comuni per la valutazione dei quantitativi scavati; - specifiche revisioni agli artt. 17, 20, 21, 31, 29, 36, 35 bis, 35 quater ecc. - di esprimere una normativa circa il rapporto blocco-scaglie, viste le prestazioni delle macchine utilizzate oggi che, in galleria, danno anche rese vicine all'80%. <p>Circa la VAS,</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiudere le cave direttamente corrispondenti alle sorgenti; - rispettare la normativa sui siti Natura 2000 tenendo conto della loro effettiva estensione su cartografia adeguata, in particolare vietando l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste nella pianificazione di settore.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano e la VAS	Stessa nota del contributo precedente (vedi n. 115)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Ad integrazione di quanto già comunicato in precedenza (vedi contributo n. 69) l'Amministrazione comunale chiede che nel PRC venga mantenuto il sito estrattivo denominato Monte Ponino: Vengono allegati estratti cartografici.
Altro	Richiesta di contributo tecnico – nota per conoscenza	Con la nota il Segretariato Regionale ricorda alle Soprintendenze della Toscana la necessità di fornire valutazioni, osservazioni, raccomandazioni utili per la formazione del PRC
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune con deliberazione di Consiglio chiede lo stralcio di un'area a destinazione estrattiva individuata come Risorsa, giacimento e prescrizione localizzativa sia nel PRAER che nel PAERP, in quanto ritenuta in contrasto con i contenuti del PIT, priva di interesse sotto il profilo industriale e con caratteristiche del materiale (argille) di scadente qualità. l'area risulta di pregio e di interesse sotto il profilo paesaggistico e della valorizzazione turistico ricettiva.
Art. 37 – L.R.	Contributo per la	A seguito degli incontri con il Garante dell'informazione e della

65/2014	formazione del Piano	partecipazione viene trasmesso un contributo nel quale si evidenziano alcune considerazioni con particolare riferimento agli aspetti della sostenibilità ambientale, sicurezza sul lavoro, lavorazioni in filiera corta.
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Rispetto a quanto comunicato in precedenza (vedi contributo n. 69) l'Amministrazione comunale trasmette contributo in sostituzione di quello trasmesso in riferimento al sito estrattivo posto in Loc. santa Cristina Montefioralle. Sono allegati estratti cartografici (non si rilevano modifiche rispetto ai perimetri già indicati in precedenza).
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	L'amministrazione trasmette un proprio contributo a sostegno della richiesta già avanzata dall'azienda Cave Foffi s.r.l. (vedi contributo n. 109) con la quale si chiedeva l'inserimento di un'area di cava denominata "Capannelle sul Fiora sud" posta in Comune di Pitigliano, già prevista L'Amministrazione comunale nel PRAE e nel PRAER (codice 320 IV 18) ma non confermata nel PAERP della Provincia di Grosseto in prescrizione localizzativa.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Ritrasmissione di documenti già pervenuti con precedenti contributi sia della ditta che del Comune di Pitigliano (vedi contributi 109 e 122)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	L'amministrazione comunale ad integrazione/parziale modifica del contributo già trasmesso manifesta la volontà di sostenere il rilancio del settore estrattivo relativo agli ornamentali di Montepeloso, e chiede di confermare la perimetrazione delle risorse e giacimenti del PAERP
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	L'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia che la Regione è interessata parzialmente dal Bacino del Tevere disciplinato dal PAI. A tal fine vengono in particolare segnalati gli artt. 22, 34, 35, 36 delle norme di Piano. Oltre al Bacino del Tevere viene evidenziato anche il Bacino Interregionale del Fiume Fiora rispetto cui effettuare le analoghe verifiche PAI
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Vengono trasmesse alcune osservazioni a riguardo della Cava del Gozzone, posta in Comune di Rosignano Marittimo. L'associazione sindacale segnala la necessità di dare corso all'attivazione dell'area estrattiva (già individuata come risorsa 417 III 4 del PRAER) in quanto "unica possibilità affinché l'azienda Donati Laterizi possa continuare a sopravvivere". Le osservazioni sono accompagnate da una nota dell'azienda Donati
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	L'osservazione/contributo trasmesso fa specifico riferimento al contesto delle aree estrattive del comparto Apuano, ed evidenzia la necessità di apportare soprattutto al quadro normativo di riferimento (legge regionale) alcune modifiche finalizzate a raggiungere alcuni obiettivi assunti dal PRC con riferimento a "approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie", "sostenibilità ambientale e territoriale", "sostenibilità economica e sociale"
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene trasmesso un contributo finalizzato a segnalare alcuni siti di materiali ornamentali storici riguardanti il "Verde Prato"; in particolare si segnala che nella cartografia del PAERP (?) della Provincia di Prato, risulta errata o incompleta la rilevazione di siti nei quali storicamente è stato reperito il suddetto materiale. Si chiede di inserire il sito storico originario secondo quanto riportato in allegato cartografico.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Viene chiesto l'inserimento di un nuovo giacimento in un'area identificata al F. 35, particella 653, Loc. Campoluci (Comune di Arezzo), posta in adiacenza ad una prescrizione localizzativa già

		individuata dal PAERP
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune ha trasmesso in più mail documentazione relativa ad una area estrattiva prevista dal PAERP della Provincia di Pisa, posta in Loc. Uignano, La documentazione fa riferimento al processo di formazione del PAERP a cui ha preso parte il Comune di Volterra e ai successivi atti di ricorso intrapresi dallo stesso Comune avverso la suddetta previsione. Sono allegati l'osservazione al PAERP del Comune e un contributo del Ministero dei Beni culturali, il ricorso al Consiglio di Stato contro la previsione del sito estrattivo, la documentazione riguardante la variante al R.U. per l'adeguamento delle aree estrattive al PAERP. Nella Variante di adeguamento il sito non risulta recepito, infatti nella Relazione si precisa che "Il sito riportato nel P.A.E.R.P. con codice 739 3 3, denominato Uignano, non è stato valutato nel presente lavoro per specifica decisione dell'Amministrazione comunale (ricorso al T.A.R.)".
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	La società richiede l'inserimento di due aree estrattive (zona Sasso di Castro, zona Poggio Savena) in Comune di Firenzuola e la conferma di un'area già individuata dal PRAER (cava Pallereto-Colombaie) nel Comune di Barberino del Mugello. In relazione ad entrambe le due nuove aree si fa riferimento alla presenza di giacimenti di ofioliti; l'area di Sasso di Castro è stata oggetto di coltivazione come cava di prestito e nella stessa si segnala la presenza di una quantità di materiale residuo pari a 600.000 mc. La richiesta è accompagnata da documentazione cartografica Richiesta ricevuta anche tramite il Garante
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	La società richiede il mantenimento delle aree già individuate dal PRAER dove ricadono le cave di Balzo alla Capra – Bacino estrattivo del Rovigo, Rombola Alta – Bacino di Piancaldoli in Comune di Firenzuola e Zuccacci della Faggiola in Comune di Palazzuolo sul Senio. La richiesta è accompagnata da documentazione cartografica Richiesta ricevuta anche tramite il Garante
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Richiesta di inserire un Giacimento, in Loc. L'Abbondanza, Comune di Terranuova Bracciolini. La richiesta nasce a seguito di un procedimento di Variante urbanistica in corso, che prevede l'accordo di pianificazione tra Comune, Provincia e Regione, già avviato dal Comune di Terranuova Bracciolini. Viene allegata documentazione relativa alla variante. Vedi anche nota (18/G) trasmessa al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Si chiede di escludere dalle aree estrattive del PRC gli immobili produttivi attualmente inseriti al loro interno. Tale richiesta nasce da quanto proposto da una ditta privata, la società FP s.p.a., per l'area estrattiva posta in loc. "Le Sibille", e viene assunta dal comune come criterio da applicare a tutte le analoghe situazioni ricorrenti nel territorio comunale
Art. 37 – L.R. 65/2014		Viene richiesto l'inserimento di un giacimento per materiali ornamentali in un'area già individuata dal PRAER come Risorsa "OR227 IV 19" , ubicata in Comune di Montaione, Loc. Fornace
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si chiede che venga inserita tra i Giacimenti del PRC un'area ricadente nel Comune di Laterina, identificata dalle P.lle. cat. n. 63, 64, 65, 66, 67, del foglio 12, posta in contiguità ad un'area già individuata nel PAERP di Arezzo come Prescrizione Localizzativa

		“Pian di Salla- Poggiolo”
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	I proprietari di alcuni terreni, posti in Loc. Aizzi, individuati nel Catasto terreni del Comune di Guardistallo al F. 23 P.ile 27, 29, 61, ricadenti in aree destinate all'attività estrattiva in adeguamento a quanto previsto dal PAERP I Stralcio, della provincia di Pisa, chiedono che i terreni suindicati siano tolti dalle previsioni del PRC per non precludere la possibilità di utilizzare gli stessi per la costruzione di fabbricati ad agricolo.
Art. 37 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	La documentazione integra e specifica quanto già evidenziato nel contributo trasmesso dal Comune di Bagni di Lucca (vedi contributo 35) e segnalazione pervenuta tramite form del Garante (vedi contributo 9G)
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	L'amministrazione comunale richiede l'esclusione del sito di Paterno di Vaglia dal PRC al fine di riqualificare l'area con funzioni turistico ricettive o comunque escludere l'area da una possibile riattivazione della coltivazione ed eventuale conferma ai soli fini di bonifica e recupero ambientale/paesaggistico. Contributo pervenuto anche al Garante
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Nel contributo si invita ad una riflessione sulle criticità derivanti dalla convivenza tra parco ed attività estrattive e alla necessità di una regolamentazione di tali attività. Viene segnalato che il perdurare dell'attività estrattiva mette a rischio una parte dei contenuti culturali che il parco valorizza e limita le possibilità di sviluppo e valorizzazione culturale dell'area stessa. (vedi contributo). Contributo pervenuto tramite il Garante
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Si segnala che l'attività estrattiva presente nella Prescrizione Localizzativa individuata nel PAERP di Siena come cava per materiali ornamentali (OR 927 V 2), ha avuto una forte contrazione per motivi legati alla crisi del settore edilizio; nella stessa, inoltre, sussistono caratteristiche giacimentologiche del sito che non consentono di ottemperare a quanto indicato dal PAERP stesso e cioè il rispetto di una percentuale minima di resa in materiale ornamentale di almeno il 20%. Per tali motivazioni si chiede che la cava venga individuata tra quelle del settore I (materiali per uso industriale e da costruzione) anziché nel settore II (materiali per usi ornamentali).
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Si richiede l'apertura di un tavolo tecnico di approfondimento sul distretto estrattivo locale in relazione alle complesse dinamiche territoriali del contesto (complesso siderurgico di Piombino, recupero di sottoprodotti industriali, crisi occupazionale, sistema Parchi della Val di Cornia, distretto estrattivo di Campiglia). Vedi documenti.
Art. 37 – L.R. 65/2014		Richiesta di inserimento di nuova area nel comune di Terranuova Bracciolini (AR)
Art. 37 – L.R. 65/2014		Richiesta di inserimento di due nuovi perimetri estrattivi in loc. Santa Emilia (Comune di Pomarance – PI)
Art. 37 – L.R. 65/2014		Richiesta di inserimento di due nuovi perimetri estrattivi in loc. Il Doccino – Gabbri (Comune di Pomarance - PI)
Art. 37 – L.R. 65/2014		La Knauf srl chiede la conferma dei seguenti perimetri: <ul style="list-style-type: none"> - Le Fornie (comune di Castellina Martittima – PI); - Le Tane (comune di Castellina Martittima – PI); - Gesseta (comune di Castellina Martittima – PI), tutti già riportati nel PAERP della Provincia di Pisa; chiede, altresì, all'interno del PRC la modifica alla perimetrazione di un'area in loc. Treschi nel comune di Gambassi Terme (PI).

		vedi contributi n. 32 e 29 sul medesimo argomento
Art. 17 – L.R. 65/2014		<p>Il comune di Anghiari chiede la conferma dei seguenti perimetri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CN 2 in loc. Molino d'Agnolo; - CN 3 in loc. San Lorenzo; - CN 4 in loc. La Commenda; - CN 5 in loc. C.San Tommaso; <p>chiede, altresì, all'interno del PRC l'ampliamento dell'area CN 4.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>La comunicazione ribadisce e rafforza i contenuti delle precedenti, fin dall'ottobre 2016, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'effettiva presenza di materiale sotto il pelo libero dell'acqua e la possibilità di loro estrazione internamente al perimetro già individuato, senza la necessità di incrementi areali; - la presenza di materiale inerte potenzialmente scavabile per circa 2 milioni di mc, per un lungo arco temporale (circa 20 anni); - la compatibilità dell'attività la sua coincidenza col SIR 45 “stagni della piana Fiorentina e Pratese”, stanti anche le attività di mitigazione e di monitoraggio ambientale messo in atto dalla società scrivente e rilevato dal WWF, in termini di positivo contributo al miglioramento dell'habitat e delle specie floro-faunistiche. <p>vedi contributi n. 72 e 74 sul medesimo argomento</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>All'interno del contributo si chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiarire il significato delle azioni che indicherà il PRC in merito alla volontà di privilegiare il riuso dei materiali assimilabili agli inerti di cava; - tenere conto che le opportunità di lavoro derivanti dal settore estrattivo in Val di Cornia sono ormai molto ridimensionate, ed anche di ostacolo allo sviluppo di altri settori economici; - che si limiti l'estrazione di calcare per usi differenti da quello edilizio, e che anche a questo fine si potrebbe operare una riduzione, mettendo in campo le ingenti quantità di scorie riciclabili. <p>Il Comitato, inoltre, giudica inadeguata l'attività di informazione e partecipazione inerente il Piano messa in atto sia dalla Regione che dall'Amministrazione comunale di Campiglia Marittima, ed auspica una politica di uso del territorio in cui alcune sue potenzialità siano sviluppate a sfavore di altre che le renderebbero incompatibili. E' il caso del turismo culturale che, pur sollecitabile per gran parte dell'anno, è incompatibile con il “drammatico impatto paesaggistico” determinato dalle attività estrattive.</p> <p>Il Comitato auspica il superamento della classificazione dei materiali escavabili come “ornamentali” e “ad uso industriale”, evidenziando che le percentuali di residui materici da destinarsi al riuso dovranno essere reperite in ambiti ulteriori rispetto a quello delle demolizioni edilizie.</p>
Art. 17 – L.R. 65/2014	Contributo per la formazione del Piano	Il Comune inoltra le schede di rilevamento di ogni sito estrattivo ricadente nel proprio territorio, nella sezione “Sintesi tecnica” di ogni scheda sono indicate le proposte di questa amministrazione consistenti talvolta in stralcio e talvolta in conferma. Vedasi il contributo di ciascuna sintesi per la definizione dei singoli perimetri.
Art. 3 – L.R.	Contributo per la	Da parte dei due rappresentanti di ANCI viene in particolare

1/2015	formazione del Piano	<p>richiamata l'attenzione sulle problematiche dell'area delle Alpi Apuane: il piano del Parco recentemente approvato, per il momento contiene lo stralcio delle aree estrattive; i comuni sono chiamati a redigere i piani di bacino in tempi stretti (luglio 2017), piani nei quali dovranno essere definiti anche i quantitativi da estrarre in coerenza con il PRC; risulta necessario coordinare i tempi di redazione dei piani con quelli del PRC per gli aspetti che legano tra loro questo doppio livello di pianificazione; sarà inoltre necessario fare chiarezza anche sulla definizione dei perimetri a fronte di delimitazioni che oggi si trovano a diverse scale di dettaglio.</p> <p>Viene anche evidenziato il ruolo trasversale che il piano ha con riferimento ad aspetti che chiamano in causa diversi settori regionali compreso quelli dello sviluppo socio economico. Viene rilevato che i dati sulla base dei quali sono state sviluppate alcune stime risultano poco aggiornati e quindi la necessità di un maggiore aggiornamento del quadro conoscitivo. Sono condivisi gli obiettivi enunciati, e si ribadisce l'importanza di portare a compimento l'approvazione del piano.</p>
Art. 3 – L.R. 1/2015	Contributo per la formazione del Piano	CNA evidenzia in particolare le criticità relative all'utilizzo dei materiali da costruzione, per mancanza di mercato dovute ad aspetti di natura tecnica, tra cui il fatto che negli appalti pubblici si predilige l'utilizzo di materiali di cava. Ricorda l'obiettivo al 2010 di raggiungere il 70% di utilizzo di materiali da costruzioni e le interconnessioni tra PRC e Piano delle bonifiche. Sottolinea la necessità di una concertazione e di politiche non solo di pianificazione ma che attengano a strategie connesse anche al PRS.
Art. 3 – L.R. 1/2015	Contributo per la formazione del Piano	Confindustria sottolinea la necessità di condividere un metodo di lavoro finalizzato a condurre approfondimenti tecnici e di confronto, tenendo conto anche delle diverse realtà economiche e produttive che interessano il settore; il dimensionamento dovrà essere articolato tenendo conto delle diverse realtà dei settori ornamentale, inerti e materie prime per l'industria. Altro aspetto importante è quello affidato ad IRPET in merito al tema dell'esportazione. Vengono condivise le questioni sollevate da ANCI.
Art. 3 – L.R. 1/2015	Contributo per la formazione del Piano	CGIL accentra l'attenzione sul tema della sostenibilità economica sociale e ambientale dell'area delle Apuane, e sulla possibile frattura tra ragioni del lavoro e ragioni dell'ambiente. Sottolinea la necessità di monitorare i quantitativi estratti le tipologie e la percentuale di materiali lavorati in loco e raccomanda che le norme che verranno inserite nel piano cave abbiano carattere cogente onde contrastare una possibile attività predatoria del territorio.
Art. 3 – L.R. 1/2015	Contributo per la formazione del Piano	Il rappresentante delle associazioni ambientaliste apprezza l'iter indicato e condivide la necessità di definire un metodo di lavoro comune e tavoli di approfondimento, come pure condivide la questione del riciclo dei materiali. Su questo aspetto evidenzia che ci sono brevetti di start up che lavorano nel comparto apuano sul riciclo della marmettola e dei materiali da demolizione.
Art. 37 – L.R. 65/2014		vedi contributo per Avvio (n. 32/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		vedi contributo per l'Avvio (n. 23/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		vedi contributo per Avvio (n. 41/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		Comprensori estrattivi e obiettivi di produzione sostenibile – individuazione dei giacimenti. Nel contributo si chiede una

		radicale riduzione della superficie e numero dei giacimenti, con particolare riferimento a cave di materiale ornamentale ricadenti in area SIC/SIR (sono citate ad esempio la riapertura di due cave ripristinate "Baulino" e "Moscona"). La richiesta viene motivata dal fatto che l'attività estrattiva non è sostenibile.
Art. 37 – L.R. 65/2014		si evidenzia rispetto all'obiettivo la necessità di ridurre il numero delle cave attive secondo un concetto di autosufficienza locale. Si evidenzia la mancanza a livello regionale di una stima dei fabbisogni per il settore marmo, e la criticità tra produzione di granulato e marmo. si ribadiscono aspetti relativi alle percentuali di utilizzo del materiale estratto (marmo) rispetto alla produzione di granulato (80%). Le criticità segnalate risultano motivate dalla eccessiva dimensione delle cave e dalla individuazione di giacimenti nei quali non sono estraibili blocchi integri
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si segnala la necessità di approfondire nel PRC: le conoscenze quali-quantitative dei materiali, con particolare riferimento al marmo giallo, tenendo conto delle caratteristiche di fratturazione che determinano l'impossibilità di estrarre blocchi integri; le caratteristiche del materiale che "non è giallo ma bianco-grigio fratturato senza valore ornamentale"; la presenza del SIC/SIR dove è quindi lecito estrarre solo materiale unico non disponibile altrove.
Art. 37 – L.R. 65/2014		per raggiungere questi obiettivi si segnala: la necessità di escludere cave da SIC/SIR o comunque in caso di assenza di materiale "unico"; la necessità di autorizzare solo piccole cave per favorire la produzione di marmo ornamentale rispetto al carbonato di calcio; maggiori controlli sulle percentuali di blocchi estratti limiti alle dimensioni delle cave e rispetto del SIC/SIR
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si segnala la presenza di una cava denominata "Breccia Capraia" in Comune di Massa "dove da decenni si sta estraendo marmo fior di pesco. La cava perciò deve essere inserita tra le cave che hanno materiale storico e dunque sono inattive, come le altre due cave del Comune , Renara e Colle alle Scope."
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si chiede la conferma dell'area estrattiva di Montanare in comune di Cortona adeguandone il perimetro a quello già individuato nella carta delle P.L. del PAERP e di poter incrementare del 10% l'area, come già previsto dalle norme, nella porzione nord occidentale per una migliore utilizzazione e gestione dell'area di cava e delle strutture di servizio Pervenuta integrazione al contributo in data 21/02/2017- planimetria (vedi nota 106/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si manifesta la contrarietà alla creazione di un polo toscano degli inerti in Val di Cornia. "L'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali e di promuovere l'autosufficienza locale deve scoraggiare l'indirizzo contenuto nel vigente PAERP di Livorno che auspica la creazione di un polo toscano degli inerti nella Val di Cornia. No a previsioni di aumenti ingiustificati di materiali estraibili dalle cave di Monte Calvi , Monte Valerio e San Carlo nei Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo si estrae materiale calcareo che solo in parte ottempera al criterio dell'autosufficienza locale contribuendo ai processi produttivi della Solvay di Rosignano, delle acciaierie di Piombino, e dell'edilizia locale." Si segnala l'eccesso di quantitativi di materiale ancora estraibili secondo le concessioni in essere.
Art. 37 – L.R. 65/2014		"Si al recupero di tutti i materiali riciclabili in grado di sostituire gli inerti di cava, per creare lavoro e tutelare paesaggio ed ambiente." Viene evidenziato che "Il recupero delle scorie di Piombino è in grado di produrre più lavoro e reddito della

		estrazione di materiale dalle cave e garantisce meglio il mantenimento di equilibri ambientali Non devono essere allora previsti ampliamenti ingiustificati di coltivazioni. I due anni di proroga ammessi devono essere tassativi per escludere allungamenti sine die delle estrazioni. Inoltre i ripristini nelle cave del Campigliese sono impercettibili contravvenendo alle tempistiche originali e determinando un danno paesaggistico macroscopico."
Art. 37 – L.R. 65/2014		Segnalazione di criticità e aspetti analoghi a quelli indicati nel precedente contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si segnala la necessità di ridurre i tempi di coltivazione e ripristino dei luoghi. Si richiama l'art. 10 della Lr 35/2015 in merito alle competenze dei Comuni; si segnala la necessità che le scelte di pianificazione dei comuni "debbano discendere da una verifica attuativa condivisibile a livello regionale "
Art. 37 – L.R. 65/2014		Costi e benefici delle attività estrattive e di altre attività negativamente influenzate dalle cave. Viene evidenziato che "Le cave di inerti possono generare lavoro e reddito, ma possono essere anche fattori che impediscono lo sviluppo di reddito e lavoro in altre attività anche di maggior peso e qualità." si sostiene che in Val di Cornia la invasività delle cave ostacola lo sviluppo di attività turistiche e alimentari (ad esempio impossibilità per il Parco Archeominerario di San Silvestro di sviluppare tutte le sue potenzialità a causa della Cava di Monte Calvi; altro esempio necessità di approfondire incompatibilità delle attività di cava a grande estensione, con l'utilizzo delle risorse idrotermali). Si evidenzia che in caso di conflitto, le cave devono essere utilizzate solo per estrazione di materiali veramente irreperibili altrove...
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si evidenzia la possibilità di sostituire il materiale vergine di cava attraverso il reimpiego dei materiali recuperabili, utilizzando "i milioni di metri cubi di scorie delle acciaierie di Piombino che possono essere riutilizzati attraverso l'impianto "Rimateria " nell'edilizia." Inserire tra i materiali recuperabili non solo i residui di cava o di demolizioni, ma anche tutti quelli riciclabili idonei riducendo in maniera drastica l'estrazione di inerti destinati a opere stradali, ferroviarie e portuali in genere. Si ribadisce che "l'estrazione di materiali per processi produttivi non deve giustificare la commerciabilità degli inerti per l'edilizia. E' indispensabile anche stabilire che l'estrazione dalle cave della Val di Cornia di materiale calcareo destinato a processi produttivi speciali (chimica, vetrerie, ecc) non può giustificare la commercializzazione di materiale per l'edilizia in quanto in gran parte sostituibile con materiali riciclabili già presenti in prossimità."
Art. 37 – L.R. 65/2014		Si richiede l'inserimento di un'area tra i giacimenti estrattivi (foglio 11 p.lle 17, 18, 185 del Comune di Laterina) l'area di superficie pari a circa 1 ha si trova in contiguità ad una cava oggetto di escavazione (PLO 11 del PAERP) sono riportate alcune motivazioni a supporto della richiesta. Vedi geolocalizzazione del sito segnalata nel contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		viene segnalato la presenza di una cava denominata "Tana" non inserita nelle Cave e bacini del PRAE e che al momento della sua stesura era inattiva. Tale sito da una originaria destinazione di ripristino a fini ricreativi è stato inserito a livello comunale tra le aree per attività estrattive esistenti. Si chiede l'inserimento di questo sito nel PRC (vedi contributo 32 presentato dal Comune di Bagni di Lucca)

Art. 37 – L.R. 65/2014		Il gruppo consiliare di minoranza chiede lo stralcio della previsione relativa all'area identificata con codice PAERP 715-3-3 per la quale è prevista l'escavazione di un volume lordo pari a 2.241994mc. Tale previsione è attualmente solo a livello di PS; "si sollevano forti dubbi circa la reale possibilità di sfruttamento del sito oltre a denunciare il disastroso impatto paesaggistico incombente su una zona di alto pregio ambientale".
Art. 37 – L.R. 65/2014		Viene segnalato che nel comune di Pietrasanta non esistono cave in attività. La ex-cava di Ceragiola-Collereta rientra nelle "aree estrattive storiche" di cui all'art. 14 del RU ed individuate nel P.S. come cave dismesse, a cui un tempo era legata una attività produttiva. L'area risulterebbe coperta da cave dismesse e ravaneti instabili con un piano di bonifica e recupero approvato. Viene richiesto l'inserimento del sito nel PRC. Ubicazione zona in oggetto, Fg. 2 mappali n. 4p, 6p, 642, 692, 693 e Fg. 3 mappale n. 1, 2, 418 del Comune di Pietrasanta
Art. 37 – L.R. 65/2014		Destinare tre cave dismesse del Murlungo (Bacino di Ravaccione Carrara) previa opportuna risistemazione ad area destinata a spettacoli, con servizi ricettivi. Vedi geolocalizzazione del sito segnalata nel contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		Scorporare dalle aree a destinazione estrattiva quelle che risultano, sulla base di studi, in connessione diretta o problematica con le sorgenti di acqua potabile; possibile loro destinazione per scopi turistico ricreativi
Art. 37 – L.R. 65/2014		In riferimento all'obiettivo del PRC di minimizzare l'impatto ambientale delle attività estrattive viene segnalato che, nell'ambito delle azioni previste dal Programma Regionale PRAA 2007-2010, la Regione Toscana- Servizio Geologico Regionale con il Consorzio Lamma ha effettuato uno studio relativo all'analisi dei problemi legati alla possibile presenza di amianto naturale nel territorio che ha portato alla redazione di un manuale operativo per l'esecuzione delle campagne d'indagine e una cartografia dei siti amiantiferi. In queste aree sono presenti cave. Viene proposto che nel PRC venga redatto un capitolo riguardante la presenza di amianto naturale ed i suoi effetti nelle attività estrattive coinvolgendo gli enti interessati a tale redazione. Si segnala che successivamente sarà inviato contributo di maggior dettaglio.
Art. 37 – L.R. 65/2014		Come da pec inviata in data 18/01/2016 si chiede che la nuova pianificazione preveda nel comune di Vicchio nuove aree estrattive, stante il prossimo esaurirsi dell'area autorizzata. Viene segnalato che la cartografia del PRAER così come rappresentata sul sito non riporta correttamente la situazione creatasi con la DGR 408 e 904 del 2006, mancando l'area 250-B-0-q3 nella carta dei giacimenti. Si chiede di correggere tale mancanza ed inoltre l'inserimento delle aree individuate nella relazione allegata al fine di mantenere l'attività di estrazione salvaguardando l'occupazione e l'indotto correlato. È stata trasmessa apposita relazione a supporto delle richieste effettuate (Vedi allegati) Mail con documentazione allegata (Vedi anche contributo n. 92/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		Il contributo riguarda l'inserimento del sito di cava identificata come settore I - codice paerp 715-3-3 nel comune di Guardistallo; dalla nota e dalla documentazione allegata trasmessa si evince che l'area risulta inserita nel PAERP provinciale e recepita nel PS ma non nel RU per necessità di approfondimenti. Per questa area, di superficie pari a 156.393 mq "oltre a denunciare il disastroso impatto paesaggistico e ambientale si sollevano forti

		dubbi sulla reale capacità estrattiva." Viene ricordato che il sito di cava di Montermoli in Guardistallo per inerti fu oggetto di stralcio dal Nucleo di Valutazione della Regione Toscana con la seguente motivazione:" Il nucleo esprime parere negativo all'inserimento di una nuova area estrattiva che contrasterebbe con le esigenze di tutela della particolare situazione ambientale che caratterizza l'area in esame. Comunicazione inviata al comune di Guardistallo con prot.104/17658/2.40 in data 30/11/1999 ..." Mail con documentazione allegata
Art. 37 – L.R. 65/2014		si chiede l'inserimento nel PRC delle particelle catastali 54, 706, 708, del Foglio 67, Sez. A, del Comune di Arezzo Vedi geolocalizzazione del sito segnalata nel contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		si chiede l'ampliamento nel PRC della P.L. n. 9 "Casa Renai" del PAERP di Arezzo, vista la presenza di sabbie e ghiaie coltivabili, tramite l'inserimento delle particelle catastali n. 11, 14, 233, 234 del foglio 16 del Comune di Laterina Vedi geolocalizzazione del sito segnalata nel contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		si chiede l'inserimento nel PRC di un'area di circa 23000 mq, corrispondente alle particelle catastali 142, 143, 144, 145, del Foglio 59, del Comune di Terranuova Bracciolini, dove risulterebbe riscontrata la presenza di sabbie e ghiaie di ottima qualità Vedi geolocalizzazione del sito segnalata nel contributo
Art. 37 – L.R. 65/2014		L'amministrazione comunale a riguardo dei "siti estrattivi dismessi" delle colline del Comune di Vecchiano, condivide la possibilità di dettare indirizzi, nella parte propositiva del P.R.C., per il recupero ambientale, sia ai fini dell'individuazione delle situazioni di degrado che per l'attuazione dei necessari interventi di messa in sicurezza. Per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica, ritiene di dover escludere la possibilità che detti siti vadano a concorrere al reperimento del materiale di cava, con riapertura delle attività di coltivazione. Viene richiesto di tener conto delle "Linee Guida: interventi di recupero nelle Aree di Degrado geofisico (Art. 31 - NTA del RUC)" (consultabili su: http://comune.vecchiano.pi.it/uffici-e-orari/item/286-u-o-urbanistica-strumenti-di-pianificazione.html) Viene infine confermato il contributo già trasmesso in relazione al procedimento di Vas del PRC (vedi contributo n. 49/U)
Art. 37 – L.R. 65/2014		contributo trasmesso per email per chiusura del form. Mail con documentazione allegata Si chiede l'inserimento nel PRC di un terrazzo alluvionale del Torrente Agna, in comune di Laterina, Loc. Casa Vepri dove storicamente sono state localizzate le attività estrattive (fascia collinare in destra d'Arno compresa fra il capoluogo e il confine con il territorio di Terranuova Bracciolini). "Il sito risulterebbe costituito da depositi ghiaioso-sabbiosi di natura prevalentemente arenacea ... l'inclusione nel PRC consentirebbe perciò di coprire il fabbisogno di materiali per rilevati e riempimenti senza dover ricorrere ... a inerti calcarei, più pregiati, che così potrebbero essere preservati per la produzione di calcestruzzi. ... Si invia, distintamente dalla presente, documentazione cartacea con ubicazione del sito richiesto". Viene inoltre presentata una ulteriore richiesta per l'inserimento nel PRC di un rilievo collinare adibito a colture seminate, in comune di Laterina, Loc. Podere Agna. Il sito è prossimo ai bacini estrattivi di Sergine (Terranuova Bracciolini) e Pian di Chena (Laterina). Si invia, distintamente dalla presente, documentazione cartacea con ubicazione del sito richiesto.

Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>contributo trasmesso per email per chiusura del form. Mail con documentazione allegata Si chiede l’inserimento nel PRC di un’area adibita a vigneto situata nel comune di Laterina in loc. Pian di Salla, in adiacenza a una cava in corso di coltivazione, inclusa nel PRAE con Del. G.R. 828/2008; su tale area l’Amministrazione comunale si è espressa nella propria Del. C.C. n. 37 del 15.07.2006: “questa Amm.ne ritiene compatibile la localizzazione ed eventuale coltivazione del sito con la vicinanza all’abitato storico di Laterina, come risulta dagli approfondimenti effettuati dal nostro Ufficio Tecnico (atti consegnati a mano in data 22/03/06 ai competenti Uffici Regionali)”. A breve, distanza tramite accordo di pianificazione, nel 2015, è stata individuata una ulteriore area estrattiva, denominata ‘Pian di Salla – Il Poggiolo’. Il terreno indicato risulterebbe far parte del medesimo contesto paesaggistico-ambientale delle due cave sopra citate. Si segnala che la documentazione cartacea per l’ubicazione dell’area sarà inviata per posta ordinaria.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>contributo trasmesso per email per chiusura del form. Mail con documentazione allegata Viene segnalata l’area estrattiva abbandonata di Cacciano (Pergine V.no), individuata nel PAERP provinciale nella Carta delle cave dismesse, il cui recupero ambientale è subordinato alla preventiva approvazione, da parte del Comune, di uno specifico Piano attuativo. Si chiede che il piano di iniziativa pubblica, possa essere presentato dalla proprietà privata. Viene ricordato che in occasione dell’ultima modifica del PRAE la Regione aveva manifestato l’intenzione di intervenire nel sito, specificando che esso “attraverso i prossimi aggiornamenti del PRAER, può costituire un’importante risposta ai futuri fabbisogni di inerti di pregio nel Valdarno in considerazione del progressivo esaurimento delle risorse disponibili di fondovalle” (Del. G.R. n. 408 del 05.06.2006).</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>contributo trasmesso per email per chiusura del form. Mail con documentazione allegata Il contributo riguarda la cava di argilla situata in Loc. Poggio Rosso nel comune di Castelfranco Piandiscò. La cava risulta al servizio della fornace Solava, e corrisponde alla prescrizione localizzativa n. 31 del PAERP di Arezzo. Si richiede una ridefinizione del perimetro con parziale ampliamento del giacimento ed una possibile riduzione dello stesso sui versanti che degradano verso le valli dell’Arno e del Resco con una riduzione complessiva dell’area. Si segnala che la cartografia con l’indicazione delle possibili modifiche viene prodotta in forma cartacea.</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>Inerti Cocci richiesta di inserimento nel PRC di giacimento/giacimento-potenziale in Comune di Arezzo, Loc. Spicchio (istanza correlata alla istanza già presentata da Azienda agricola Funghini rispetto alla quale è stato richiesto parere al Comune di Arezzo) (prot. AOOGR/356620 del 11/07/2018/L.060.040)</p>
Art. 37 – L.R. 65/2014		<p>Beton Cave s.r.l. chiede che la previsione PAERP riferita alla località Poggio Sassone in Comune di Semproniano venga recepita nel PRC (richiesta ricadente all’interno di una delle risorse di Q.C.) (prot. AOOGR/357772 del 11/07/2018/L.020.050)</p>

Art. 37 – L.R. 65/2014		Innocentini e Santi ha presentato osservazioni al parere espresso dal Comune di Arezzo con Delibera della Giunta comunale n. 69 del 15 febbraio 2018 (prot. AOOGR/222077 del 23/04/2018/L.020.040)
---------------------------	--	--